

1

Bullettino

dell'*Archivio paleografico*
italiano

DIRETTO

DA

V. FEDERICI

NUM. I.



IN PERUGIA
Unione Tipografica Cooperativa
EDITRICE
1908

Deposito unico del BULLETTINO *presso*
*la Libreria **Ermanno Loescher e C.** (W. Re-*
genberg), Roma, Corso Umberto I, n. 307.

Bullettino

dell' *Archivio paleografico*
italiano

DIRETTO

DA

VINCENZO FEDERICI

NUM. I.



IN PERUGIA
Unione Tipografica Cooperativa
EDITRICE
1908

Z
105
A67
no. 1-6
+ sup.

Il prof. Ernesto Monaci, nel licenziare al pubblico le ultime tavole del volume I dell'Archivio paleografico italiano, annunciava che le illustrazioni e le trascrizioni dei facsimili in esso riprodotti avrebbero in seguito veduto la luce in un periodico a parte, dove si sarebbero anche raccolti altri scritti concernenti gli studj a cui l'Archivio è consacrato.

Il presente Bullettino, che il Direttore dell'Archivio volle affidare alle mie cure, si propone d'attuare quella promessa. Esso pubblicherà le descrizioni e trascrizioni dei testi riprodotti nell'Archivio; tutte quelle comunicazioni che gli perverranno entro il dominio della paleografia, della diplomatica e della paleografia epigrafica medievale, e darà notizia delle pubblicazioni contemporanee intorno a queste discipline.

Nel por mano a questo Bullettino confido che esso non parrà inopportuno, specialmente oggi che il bisogno è, non più di moltiplicare i manuali (ne abbiamo fin troppi), ma sì di dare opera a quel lavoro più modesto e insieme più fecondo che, di giorno in giorno, di paese in paese estenda le esplorazioni e le ricerche, sottoponga il materiale scientifico ad analisi più accurate e metodiche, e valga a preparare la revisione di molte teorie non ancor bene assodate, a determinar meglio nel tempo e nello spazio i limiti di certi fenomeni non abbastanza investigati, a maturare, se possibile, la conquista di nuovi veri.

V. F.

AVVERTENZA

Nelle descrizioni e trascrizioni dei facsimili del volume I dell'Archivio furono accuratamente rifuse le descrizioni ed utilizzate le trascrizioni dei documenti che i varj collaboratori dell'Archivio stesso avevano o pubblicato insieme coi facsimili o comunicato alla Direzione. Queste sono le descrizioni e le note al testo pubblicate delle tt. 1-7 e la trascrizione ancora manoscritta della t. 7 di C. Paoli; le descrizioni e le note al testo delle tt. 8-14 e la descrizione della t. 40 di E. Monaci; la descrizione e la trascrizione della t. 15 di C. Corvisieri; le descrizioni e le note al testo della t. 16 di G. Levi, della t. 17 di F. Novati, delle tt. 18-26 di S. Morpurgo; le descrizioni, le note al testo e le trascrizioni delle tt. 27-36 di B. Brandi e G. Mazzatinti, delle tt. 41, 42, 44, 47, 49, 50 di B. Brandi, delle tt. 43, 45, 46, 48 di G. Mazzatinti; le descrizioni pubblicate delle tt. 37-39 di B. Brandi e G. Mazzatinti, e le trascrizioni ancora manoscritte delle stesse di B. Brandi.

DESCRIZIONI E TRASCRIZIONI DEI FACSIMILI

VOL. I. — TAVV. 1-5.

Carta ravennate del sec. VI o VII, ora della biblioteca Rylands di Manchester. Giovanni Spatario dona alla chiesa di Ravenna metà dei suoi beni riservandosene l'usufrutto. Rogatario: Vitale, tabellione della città di Ravenna. Originale. Papiro in forma di rotolo, diviso nella nostra riproduzione in cinque tavole, mutilo in principio, dove manca la datazione e parte della narrazione; in fine, dove si desidera la sottoscrizione del tabellione e la « Notitia testium », e danneggiato nel margine destro, dove mancano parole e lettere (t. 1, rr. 2-13; 15-19; t. 2, rr. 1-18; t. 3, rr. 1-21; t. 4, rr. 1-10). Scrittura: corsiva nuova ravennate del sec. VI o VII. È da escludersi che il papiro, come sospettava il Muratori (*Antiquitates Italicae*, V, 716), sia del sec. IX, perché in questo tempo la scrittura dei tabellioni ravennati era assai diversa dalla corsiva di questo papiro, cf. Marini, *I papiri diplomatici*, Roma, 1805, n. 126, t. XIX. Quanto alla supposta identità (*Giornale dei Letterati d'Italia*, XVI, 138, Venezia, 1713) del *Vitalis tabellio* di questo papiro col *Flavius Vitalis forensis* da cui è scritta la carta ravennate di Vienna dell'a. 504 (Marini, n. CXIII) non è sostenibile per la evidente diversità della corsiva del nostro papiro con la corsiva del viennese (Mabillon, *De re diplomatica*, 458*-459*). Edizioni: Mabillon, op. cit., Suppl. 89, n. III, donde i Benedettini del

Nouveau traité de diplomatique, V, 637, nota 1, riprodussero alcune formule finali; Marini, I papiri cit., n. XC, p. 139-141, con annotazioni nelle pp. 295-99 e col facsimile dei rr. 38-50, 80-1, nella t. XII; Bond e Thompson nei Facsimiles della Palaeographical Society, II series, part. III (London, 1886), tt. 51-3: facsimile e trascrizione dei passi: t. 1, r. 13; t. 3, r. 22, donde Reusens, Elements de Paléographie, Louvain, 1899, t. V, p. 26: facsimile e trascrizione dei passi: t. 1, r. 13; t. 2, r. 3; R. Brigiuti in Miscellanea di storia e cultura ecclesiastica di U. Benigni, IV (1906), nn. 2-3, p. 68 sgg., dove il Brigiuti (che della sua nota pubblicò un'altra edizione nella Miscellanea di paleografia e studj ausiliarj, n. II) avanza nuove congetture per l'interpretazione di passi incerti del papiro, congetture non da tutti accolte, cf. A. Monaci, in Archivio della R. Società romana di Storia patria, VIII, 591; in Miscellanea di Storia cit., n. 6, p. 335; cf. osservazioni di U. Benigni, ivi, p. 336; nn. 11-12, p. 588, e la risposta del Brigiuti, ivi, V, n. 1, p. 73. Recentemente tornò sull'argomento U. Castellani in Ateneo Veneto, tomo XXX, vol. II, fasc. 1 e 2. Il papiro, già appartenuto ad Ulisse Aldrovandi (1522-1605), passò prima al Senato indi all'Istituto di Bologna, e portato a Parigi ai tempi dell'invasione francese, fu messo in vendita all'asta pubblica. Più tardi fu acquistato da C. Corvisieri, poi dal duca Caetani; quindi, intorno all'anno 1886, fu ceduto al conte Crawford di Balcarres, ed ora fa parte della biblioteca privata Rylands di Manchester (Brigiuti, Miscellanea cit., IV, nn. 2-3, p. 66).

TAV. I.

1. ... donatio] 2. nem me[a]m quam propri[a et] sp[on]-
t[a]nea uolun[tate feci] 3. praedictae sanctae rauennati eccle-
siae pro oblationem et remedium animae [meae] 4. numquam
esse uenturum sed perpetuis temporibus tam [me] 5. quam
heredes successoresque meos inlesam atque inma[culatam]

6. conseruare promitto excluso a me uel meos here[des omnium]
 7. legum beneficia iuris et facti ignorantia fori loci mili[tiaeque]
 8. perscriptione seu quod de reuocandis donationibus s[unt per]
 9. lege indulta donantibus quoniam ad hanc largitatem m[eam]
 10. sponte ut superius fatus sum et huic habita deliberatione
 p[er] 11. uini nullius cogentis consilio uel admonentis impulso
 q[uam in] 12. reuocabilem donationis meae usufructuariae
 paginam suprascribt[arum] 13. sex unciarum principalium in
 integro totius substantiae me[ae] 14. mobile et immobile
 seseque mouentibus sicut superius legitur 15. absque ullo
 dolum uim metu et circumscriptione cassan[te] 16. uitali ta-
 bellioni huius ciuitatis rauenatis rogatario meo scribend[am]
 17. dictaui in qua subter posteaquam mihi coram testibus [atque]
 18. ad singula relecta est consentiens in omnibus mano propria
 p[rop] 19. ter ignorantia litterarum signum sanctae crucis
 feci et testibu[s]

TAV. 2.

1. a me rogitis optuli subscribendam eorumque praesen-
 tia ea[m] 2. uobis actoribus supranominatae sanctae rauennati
 ecclesiae contra[didi] 3. quam et si gestis municipalibus
 allegare maluerint act[ores] 4. antedictae sanctae rauennati
 ecclesiae liberam tribuo et concedo ex mo[re li] 5. cen-
 tiam allegandi non expectata dinuo meae professionis u[oce]
 6. ut sum de praesenti professus stipulatione et sponsione sol-
 [lemni] 7. ter interposita actum rauennae imperatore con-
 sole et die suprascribt[is] 8. signum ✠ manus iohanni uiri
 clarissimi primicirii numerii felicum theo[dosiacus] 9. supra-
 scribti donatoris omnia suprascribta agnoscentis et consentientis
 cui et relect[a est] 10. ✠ iohannis adis huic chartule usu-
 fructuariae donationis suprascribtarum sex unc[iarum prin]
 11. cipalium in integro supranuminate totius substantiae mubile
 et inmubile [seseque] 12. mouentibus sicut superius legitur
 facta in suprascribta sancta rauennate ecclesia a io[hanne uiro
 clarissimo] 13. spatario quondam georgii magistro militum
 et nunc primicirius numeri felicum th[eodosi] 14. acus supra-
 scribto donatore qui me praesentem signum sanctae crucis fe-
 c[it] 15. et coram nobis ei relecta est rogatus ab eodem ad
 signum eius r[oborandum] 16. chirocrista suscripsi et de con-
 serbandis omnibus que superi[us adscrib] 17. ta leguntur ad
 sancta euuangelia corporaliter mei praesentia [praebuit] 18. sa-
 cramenta et hanc donationem ab eodem praedicto iohanne [actore]
 19. praenuminate sanctae rauennati ecclesiae traditam uidi ✠ .

T. 2, 10. adis] così nel papiro, col segno d'abbreviazione che taglia la d

TAV. 3.

1. H μαρινος χρυσωκαταλακτις ουεικ χαρτουλε ουσουφο-
 ρτω[αριε δω] 2. νατιωνις σουπρασκριπταρουμ σεξ ουγκιαρουμ
 πριγκιπαριω ιννιτρ [εγω σουπερ] 3. νομινατε τωτιους σουστατις
 μουσελε ετ ινμωυιλε σ[εσεκε] 4. μωμεντιuous σιγκουμ σουπεριους
 λεγιτορ φακτα [ιν σουπρασκριπτα] 5. σακτα ραυεννατε εκλίσια α
 ιωαννε υιρο κλαρισσιμο εισπαταρ[ιο κωμδα] 6. γεοργι μαειστρο
 μιλιτουμ ετ νονου πριμικιριους νουμ[ερι φιλι] 7. κουμ θ[εοδωσια]
 κ[ους σουπρασκριπτο] δωνατουρε κοι μι πρεσε[ντε σιγ] 8. νου
 σακτι κροκις φικετ ετ κωρα νουις ει ριλικτα [εστ ρογα] 9. τοε αυ
 εοδεμ τεστις σουσκριφι ετ δε κομισιρ[υανδισ ωμ] 10. νιuous ωμνιuous
 κε σουπεριους ακκριτα λεγουν[τορ αδ] 11. σακτα ευαγγελια κο-
 ρπορραλιτερ μσει πρεσεντι[α ιουραυετ ετ α] 12. υ ουκ περνονενατε
 σακτε ραυεννατε εκλίσιε τρα[διταμ υιδι H] 13. H anastasius
 uir honestus excab huic chartule usufructuariae donationis supra-
 script[arum sex] 14. unciarum principalium inn integro super
 numinate totius suptanti[ae mubile] 15. et inmubile sisequae
 mouentibus sicut superius legitur facta in suprascrip[ta sancta]
 16. rauennate ecclesia a iohanne uiro clarissimo expathario quon-
 dam georgio magistro militu[m et nunc] 17. primicirius nu-
 meri filicum theudosiacus suprascripto donature qui mi pre-
 [sente 18. si]gnum sancte crucis ficit et cora nubis ei relict
 est rogatus ab e[odem] 19. tes[t]is suscribsi et de conser-
 bandes omnibus que superius adscript[a leguntur] 20. ad
 sancta euangelia corporaliter mei presentia prebuit sacramen[ta
 et hanc] 21. donatione ab eodem predicto iohanne acture pre-
 numinate sancte rauennati ae[cclesiae] 22. traditam uidi H .

TAV. 4.

1. H stefanus uir clarissimus comes uhic chartule usumfru-
 ctuariae donatio[nis supra] 2. scribtarum sex unciarum princi-
 palium in integro supranom[inate] 3. totius substantiae moui-
 lem et inmouilem seseque mouentibu[s sicut] 4. superius legi-
 tur . facta in suprascribta sancta rauennate ecclesia a iohanne uiro
 clarissimo [spatario] 5. quondam georgii magistro militum et
 nunc primicirius numeri felicum theo[dosiacus] 6. suprascribto
 donatore qu me praesentem signum sancte crucis fec[it et co]
 7. ram nobis ei relictum est rogatus ab eodem testis subscribsi
 [et de con] 8. serbandis omnibus que superius adscribta le-

13. excab] così nel papiro.

guntur et sancta [euuangelia] 9. corporaliter [m]ei [praes]entia
p[r]a[e]b[ui]t sac[ram]enta et hanc d[onationem] 10. ab eo-
[d]em predicto iohannem [a]ct[o]rem praenominate sancte r[a-
uennati ecclesiae] 11. traditam uidi ✠

TAV. 5.

1. ✠ petrus uir clarissimus comes uhic chartule usufructuariae
donationis supras[cribatarum] 2. sex unciarum principalium in
integro supramemunuminate t[otius subs] 3. tantiae muuilem
et inmuilem siseque muuentibus sicut superi[us legitur] 4. facta
in suprascribta santam rauennate aeclesia a iohannem uiro claris-
simo spat[ario quondam geo] 5. rgii magistro militum et nunc
premicirius numeri felicum theodosiacus [supra] 6. scribto
donature qui me presente signum sante crucis ficet et co[ram
nobis] 7. ei relictum es rogatus au eodem testis suscribsi et de
conserban[dis omni 8. bu]s que superius atscribta legunt[ur]
at santa euuangelia corpo[raliter] 9. mei presentia prebuit
sacramenta et hanc donationem au eo[dem predic] 10. to
iohannem actore prenominate sante rauennati aeclesiae traditam
ui[di ✠] 11. ✠ iohannis exceptor inlustris praefecti huic
chartulae usufructuariae donation[is supra scriptarum] 12. sex
unciarum principalium in integro supranominatae totius sub-
[stantiae] 13. mouile et inmuile seseque mouentibus sicut
superius legitur f[acta in] 14. suprascrip]ta sancta rauennate
ecclesia a iohanne uiro clarissimo spathario quondam geor[gii
magistro militum] 15. et nunc primicirius numeri felicum
theodosiacus suprascripto don[atore qui me] 16. praesente
signum sanctae crucis fecit et coram nobis ei relec[tum est roga-
tus] 17. ab eodem testis suscribsi et de conseruandis omni-
bus quae s[uperius ads] 18. cripta leguntur ad sancta euuan-
gelia corporaliter mei praes[entia praebui] 19. t sacramenta
et hanc donationem ab eodem praedicto iohanne [actore]
20. praenominatae sanctae rauennati ecclesiae traditam uidi ✠

TAV. 6.

Carta senese del 14 maggio 777. Roma, bi-
blioteca Chigiana, cod. E. VII, 214, c. 6. Tuniperto
e Teuperto figli del fu Tunualdo, avendo ricevuto dal
vescovo Peredeo l'abitazione nella masseria di S. Mar-

2. supramemunuminate] così nel papiro.

tino, nel luogo detto *ad tuffum*, dove già fu il massaro Orsolo, promettono di ben lavorarla e migliorarla e di pagare al vescovado l'angaria annuale di tre urne di vino, di *uno porco tremessale* e di *uno berbice valente uno tremisse*. Rogatario: Filippo suddiacono. Originale. Pergamena di taglio irregolare, mutila nel centro, con macchie e strappi che ne rendono illegibili la datazione e il principio delle sanzioni penali: solo qualche restituzione fu fatta con la lezione del Muratori (v. sotto), anche essa incompleta; le altre furono desunte dal contesto. Scrittura: corsiva nuova del secolo VIII. Questa carta è la sola per cui sia conosciuto il vescovo di Siena Peredeo. L'Ughelli (*Italia sacra*, 1647) e l'Ugurgieri (*Le Pompe senesi etc.*, Pistoja, Fortunati, 1649) non ne fanno menzione. L'aggiunse il Benvoglianti (*Italia sacra*, 1718, t. III, p. 530) sulla fede di questo documento, accettato dal Gigli (*Diario sanese etc.*, Lucca, Venturini, 1723, II, 743). Edizioni: Muratori, *Antiquitates Italicae*, I, 723-4; G. A. Pecci, *Storia del vescovato della città di Siena etc.*, Lucca, Marsandoli, 1748, 51-52; Brunetti, *Codice diplomatico toscano*, II, 230-1, e cf. anche II, 117.

1. ✠ In dei nomine . regnante domino nostro . carulo [rege
fra]ncor[um et] langubardorum . quo coepit . lan 2. gubardiam .
anno regni . eius . tertio . pri[di]e idus] mensis . magio indictione .
quintadecimam . 3. manifestum est nobis . tuniperto et teuperto .
germanis . filiis quondam tunualdi quia ad 4. [resi]dendum .
posuisti nos . tu uenerabilis peredeae . in dei nomine episcopē .
in casa . ecclesie . uestre . sancti . martini . 5. in loco . ubi uoci-
tatur . ad tuffum . tali tenure . ut ipsa casa ubi . quondam . ursulus .
massarius . 6. habitabit . et omnia res . ad ea pertinente . bene
laborare et gubernare adque meliorare 7. [de]beamus et per
singulos . annos . tibi . et successoribus tuis . reddito . et angaria .
persolvere 8. debeamus . idest . tres urnas . uino . et uno
porco . tremessale . et uno berbice . similiter . ualen 9. te.

1. Nel margine superiore della carta due note: a) del sec. XVI 183; b) del sec. XVIII anno domini 777 . 777

uno tremisse . et omni tempore . ipsa angaria facere debeamus .
 ad curte uestra in pas 10. torale de singulos . menses . duas .
 ebdomadas . et si h[ec] ... qualiter superius . legitur . a nos .
 uo 11. bis . non fuerit adinpletum et conservatum . et deb...
 cum se ... [a]llo loco 12. ad habitandum . promittimus nos qui .
 ita fa[cere] ... [ta]liter . s[uperius legi]tur . non con 13. ser-
 [uaue]rit . una cum nostris . heredibus . conponere tibi . [et
 successo]ribus . auri soled[os] ... uiginti . et presen[tem] 14. car-
 tulam . in sua . maneat . firmitate . et duas . cartulas . prope uno
 tenore . de parte nostra filippum . 15. subdiaconum . scribere .
 rogauimus . actum in loco pastorale . feliciter . 16. signum
 ✠ manus . tuniperti . qui hec cartulam . fieri rogauet . signum
 ✠ manus . teutperti . qui simil[iter hec cart]ula fieri rogauet .
 17. ✠ Ego deusduna presbitero in hanc cartula conuenientie me
 teste suscripsi . 18. ✠ Ego deusdedit diaconus in hanc
 cartulam conuenientie . me teste subscripsi 19. signum ✠ ma-
 nus . [pe]tronaci . clerici filii quondam auduaci . testis . signum
 ✠ manus . causeradi clerici . filii quondam fleudiperti . testis
 20. signum ✠ manus . rachiprandi . clerici . filii serbuli . testis .
 Ego filippus . subdiaconus . post traditam compleui et dedi .

TAV. 7.

Annali fiorentini del sec. XII. Roma, biblioteca
 Vaticana, cod. Palatino 772, c. 91 B, contenente sedici
 notizie annalistiche di storia fiorentina che vanno dal
 1110 al 1173, un frammento di antica canzone (rr. 7-8)
 e alcune citazioni del decreto di Graziano. Cod. mem-
 branaceo, con rigatura a secco, contenente la raccolta
 sistematica di leggi detta la « Lombarda »: la c. 91 B
 rimasta originariamente bianca fu scritta da cinque
 mani (1.^a: rr. 1-19; 2.^a: rr. 20-35 e note marginali ai
 rr. 5-16; 3.^a: notizia aggiunta al r. 34; 4.^a: rr. 35-36; 5.^a:
 le citazioni del decreto di Graziano. Scrittura: minu-
 scola di transizione del sec. XII. Edizioni delle no-
 tizie annalistiche: Pertz, in *Monumenta Germaniae
 historica*, XIX, 223-4; Hartwig, *Quellen und For-
 chungen zur ältesten Geschichte der Stadt Flo-
 renz*, Halle, 1880, II, 3-4. Illustrazioni: Lami, No-

13. [successo]ribus] *nell'interlineo, della mano del testo* tuis

velle letterarie di Firenze, 1747, VIII, 1-5, 17-21, 33-39 dove pubblicò anche le notizie annalistiche dei rr. 5-6, 9-12, 18-19, 23-24, 29-31; Pertz in Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde, V, 162; Hartwig cit., II, 4-36. Il frammento di antica canzone fu pubblicato dal Lami e dal Pertz (opp. citt.): al Lami quei versi rammentavano il principio della antica canzonetta riportata dal Boccaccio nel Decamerone in fine della Giornata V: « L'onda del mare mi fa gran male ». Per le citazioni del decreto di Graziano cf. Corpus iuris civilis, ed. Friedberg, Tauchniz, Lipsia, 1879, Decretum Gratiani, pars prima: dist. IV, c. 1; xlv, c. 17; lxxxij, c. 3; lxj, c. 8; l, c. 21; xxj, c. 6; secunda pars: causa XXIII, questio iij, c. 8; I, vij; XI, iii, c. 31; XVIII, ij, c. 9; Extravagantes, decretales Gregorii IX, lib. II, tit. XXVIII, c. 16.

1. millesmo centesimo triesimo quinto decima kalendas nouembris florentini 2. superauerunt castelum qui uocatur monteboni ', ' 3. millesimo centesimo triesimo triesimo octauo idus agusti amissum est 4. officium in ac ciuitate et est recuperatum idus nouembris ', ' 5. millesimo centesimo triesimo septimo idus agusti reuersus est popu[lus] 6. florentinus a castello monte rollandi superato ', ' 7. In nomine patris et filii et spiritui santi nella telia in ripa de mari sedebat 8. telia dixit segemus nella dixit seceessemus male de oculis famuli mari . 9. M. C. undecimo nona kalendas ianuarii indictione quarta enricus quart[us] 10. romanorum rex ingressus est florentia; 11. anno dominice incarnationis centesimo triesimo quinto post mille 12. sexsta decima kalendas iulii ingilbertus marchio folorentiam est ingressus; 13. millesimo centesimo quinto decimo quarto nonas madii in nocte tamen accen 14. sus est ignis in burgo sancti apostoli qui multas consunsit domos . 15. millesimo centesimo quinto decimo mense iulii obbiit mactilda commitissa 16. Q millesimo centesimo septima decima kalendas septembris ad oram sextam accen 17. sus est ignis qui florentinam exarsit urbem

3. triesimo] *scritto due volte e la seconda espunto.* 5. triesimo] *la mano del testo cancellò la parola e, con un richiamo, corresse nel margine sinistro quadragesimo* 16. centesimo] *la mano del testo aggiunse, con un richiamo, nel margine sinistro septimo .x ;*

indictione decima; 18. ¶ anno centesimo nonodecimo post mille sexsto nonas octobris indictione 19. tertia decima de auctore florentini monte cascio li ignem consumpserunt ', ' 20. ¶ Anno .m.c.xx. sexta decima kalendas martii petrus filius mingardole 21. ad defendendum se de crucifixo super nouem uomeres ignitos nudis pedibus 22. ambulauit et illesus euasit . 23. ¶ c. nono decimo post mille mense septembris florentini monte cascio li 24. obsiderunt quem marchio remperoctus defendebat 25. ¶ .m.c.xxv. pridie kalendas iulii florentini ad obsidendum fesulas cucurrerunt et 26. pridie idus septembris ingressi sunt fesulas . 27. c.xx nonono quarta decima kalendas decembris florentini pugnando uicerunt ca 28. stellum quod uocatur uingnale et ibi plures senenses capti fuerunt . 29. ¶ .m.c.x. septima kalendas iunii . florentini iuxta pesa comites uicerunt. 30. ¶ .m.c. quarto decimo quinta decima kalendas septembris . facta est secunda et ultima 31. destruccio murorum monte cascio li in nocte tamen . 32. m.c.xxxxj; octava idus iunii . florentini pugnando uicerunt subur 33. bium extra porta quod uocatur camollia iuxta senensem urbem et per tres 34. fere dies eam obsiderunt . mcl tertio pridie kalendas martii recuperatum est . officium in ciuitate florentina . amisum per .u. annos 35. .m.c.lxx.iiij. xvij. kalendas madii . indictione .vj. propter paterinos admissum 36. est officium in ciuitate florentina.

37. Propter ius quod eis obuiat . 38. distinctio .iiij. facte 39. xlv. set illud . peccantem 40. lxxxij. error 41. xxij. questio .iiij. qui potest > obuiare contumacie actoris . 42. extrauagantes de electione et appellatione . ego earum . propter causam fecit hoc . 43. ergo cessante causa cesset effectus 44. lxj. ¶ his autoritatibus 45. j. questio .vj. quod pro remedio . 46. extrauagantes de appellatione . ad nostram > 47. propter contentum ipsius juris . 48. contentus procedit ex contumacia 49. distinctio .l. contumaces clerici 50. xj. questio .iiij. Nemo contempnat 51. sensus de re . iure contumax > 52. propter auctoritatem episcopi 53. xvij. questio .ij. nullam potestatem 54. distinctio .xxj. denique .

TAVV. 8-11.

Il contrasto di Cielo dal Camo. Roma, biblioteca Vaticana, cod. Vat. 3793, cc. 15 A-B, 16 A, 104 B:

27. nonono] *così nella carta.*
et dimidium

34. annos] *nell'interlineo, della mano del testo*

contenenti il poemetto di Cielo dal Camo, il principio di una canzone di Giacomino Pugliese; il principio (c. 104 B) dell'indice dei rimatori compresi nella raccolta. Cod. membranaceo che conserva la più insigna raccolta di antiche rime italiane. Scrittura: minuscola notarile del sec. XIII nelle cc. 15 A-16 A (tt. 8-10); corsiva, autografa di Angelo Colocci (✠ 1549) nella c. 104 B (t. 11) e nel margine superiore della c. 15 A (t. 8). Descrizione del codice: D'Ancona e Comparetti, *Le antiche rime volgari secondo il cod. Vat. 3793*, Bologna, 1875, I, xvj-xxiv. Edizioni del poemetto di Cielo: Allacci: *Poeti antichi*, Napoli, Alecci, 1661; D'Ancona, op. cit., I, 165 e sgg.; E. Monaci, *Crestomazia italiana dei primi secoli*, Città di Castello, 1889, n. 46; F. Egidi, *Il libro de varie romanze volgare secondo la lezione del cod. Vat. 3793* pubbl. a cura della Società filologica Romana, 1903, p. 52 sgg.; della canzone di Giacomino Pugliese (t. 10): D'Ancona cit., I, pp. 379-82; F. Egidi cit., p. 56; dell'indice (t. 11): F. Egidi cit., p. 302 e cf. E. Monaci in D'Ancona cit., I, p. XXI sgg. nota.

.liiij.

TAV. 8.

1. Rosa fresca aulentissima capari jnuerlastate . ledonne tidisiano pulzelle ma 2. ritate . trami deste focora seteste abolontate . perte nonaio abento notte edi 3. a . penzando purdiuoi madonna mia . 4. Sedimeue trabalgliti follia lotifa fare . lomare poteresti arompere auanti ase 5. menare . labere desto seculo tuto quanto asembrare . auere me nompoteria 6. esto monno . auanti licauelli maritunno . 7. Seli cauelli artoniti donna auanti fossio mortto . caisi miperdera losolacco elodipor 8. tto . quando cipasso eueioti rosa fresca delortto . bono comfortto donimi tutore . 9. poniamo che saiunga il nostro amore . 10. Kelnostro amore aiungasi nomboglio matalenti . seciti troua paremo colgialtri 11. miei parenti . guarda nontargolgano questi forti corenti . como tiseppe bona laue-

1. Nel margine superiore, della mano del testo, il numero .liiij. ; del postillatore del cod. la numerazione della carta (15) scritta due volte e la nota Dante cita questa 7. donna] espunto.

12. nuta . consilglio chetiguardi alapartuta . 13. Seituoi parenti trovami echemi pozono fare . vna difemsa metoci didumilia go 14. stari . nonmi tocara padreto per quanto auere ambari . viua lomperadore gra 15. zadeo . jntendi bella quello chetidico eo . 16. Tvme nolasci uiuere nesera nemaitino . donna misono diperperi dauro massa motino . 17. setanto auere donassemì quanto alosaladino . eperaiunta quanta losoldano . toca 18. re me nompoteria lamano. 19. Molte sono lefemine canno dura latesta . elomo comparabole ladimina edamone 20. sta . tanto jntorno procazala fino chella jnsua podesta . femina domo nomsi puo 21. tenere . guardati bella purderipentere . 22. Keo mene pentesse dauanti fossio au-cisa . canulla bona femina perme fosse ripresa . 23. ersera cipassasti corenno aladistesa . a questi tiriposa canzoneri . letue parabole 24. ame nompiaciono gueri . 25. Donne quante sono leschiantora chemamise alocore . esolo pur penzanno meladia 26. quanno uo fore . femina desto seculo tanto nonnamai ancora . quantamo teue rosa jn 27. vidiata . bene credo chemifosti destinata . 28. Sedistinata fosseti caderia delalteze . chemale messe forano jnteve mie belleze . 29. setuto adiuenissemi talgliara miletreze . ecomsore marenno auna magione . auanti 30. chemartochino lepersone . 31. Setu consore arenneti donna coluiso cleri . alomostero uenoci erennomi comfler[i] 32. pertanta prova uencierti faralo uolonterì . conteco stao lasera elomaitino . be 33. songne chio titenga almeo dimino . 34. Boime tapina misera comao reo destinato . giesocristo laltissimo deltuto me airato . 35. conciepistimi adabattare jnommo blestiemato . cerca laterra cheste grane assai . 36. chiu bella donna dime trouerai . 37. Ciercataio calabra toscana elombardia . pulglia costantinopoli gienova pisa[e] 38. soria . lamangna ebabilonia tuta barberia . donna nontrouai tanto cortese . prod[e] 39. sourana dimeue tepese .

TAV. 9.

1. Poi tanto trabagliasti facioti meo 'pregheri . chetu uadi adomanimi amia mare 2. edamonperi . sedare mitidengnano menami alomosteri . esposami dauanti 3. dalaiente . epoi faro letuo comannamente . 4. Dicio chedici uitama neiente nontibale . cadele tuo parabole fattono ponti 5. escale . penne penzasti metere sonoticadute lale . edato taio labolta sotana . 6. dunque sepoi teniti uillana . 7. Enpaura non-metermi dinullo manganiello . istomi nesta groria desto forte

39. *Nel margine inferiore la numerazione del quaderno quarto*

8. castiello . prezo letuo parabole meno cheduno zitello . setu-
 noleui euatine di 9. quaci . setu cifosse mortto benmi chiaci .
 10. Dvnque uoresti uitama caperte fosse strutto . semortto essere
 deboci odintagliato 11. tuto . diquaci nonmimosera senonai
 delofrutto . loquale stao nelotuo jardino . di 12. siolo lasera
 elo matino . 13. Diquello frutto nonabero conti necabalieri .
 molto lodisiano marchesi eiusti 14. zieri . auere nonde pottero
 gironde molto feri . jntendi bella bene cio che bol 15. dire .
 meneste dimillonze lotuo abere . 16. Molti sono ligarofani
 manon chesalmandai . bella nondispresgiaremi sauanti 17. non
 massai . seuento eimproda egirasi egiungieti aleprai . arimem-
 brare ta 18. oste parole . cadesta animella assai midole .
 19. Macara sedoleseti che cadesse angosciato . lagiente cicoresoro
 datrauersso et 20. dallato . tuta meue diciessono acori esto
 malnato . nonti dengnara por 21. giere lamano . pro quanto
 auere alpapa elosoldano. 22. Deo louolesse uitama cateffosse
 mortto jncasa . larma nanderia consola cadì 23. enotte pan-
 tasa . laiente tichiamarano oiperiura maluascia . camorto lomo
 jnca 24. sata traita . sanzoni colppo leuimi lauita . 25. Setu
 noleui euatine colamaladizione . lifrati miei titrouano dentro
 chissa 26. magione . bellomi sofero perdecì lepersone . cameue
 seuenuto asormonare . pare 27. nte nedamico nontaue aiatare .
 28. AMeue nonaitano amici neparenti . istranimi sono carama
 enfraesta bona ien 29. nte . orfa unanno uitama chentrata
 misemente . dicanno tiuististi lontaiuto . be 30. lla da quello
 jorno sono feruto . 31. Aitanto namorastiti iuda lotraitto .
 como sefosse porpore iscarlato o sciamito . sale 32. uagiele
 iurimi che misia amarito . auere me nompotera esto monno .
 auanti 33. li cauelli maritunno . jn mare itomi al perfonno .
 34. Setu nel mare gititi donna cortese e fina . dereto mi ti
 misera per tuta la marina . 35. poi canegaseti trobareti ala-
 rena . solo per questa cosa adimpretare . con teco 36. maio
 aggiungere apecare . 37. Sengnomi jmpatre en filio edi santo
 mateo . soca nonsetu Retico filgio di 38. giudero . ecotale
 parabole nonudire dire ancheo . morttasi lafemina alontutto
 39. perdecì losaboro elo disdotto .

TAV. 10.

1. Bene lo saccio carama altro nompozo fare . sequisso
 nonnarcomplimi lassone locan 2. tare . fallo mia donna plazati

14. bella] *cancellato.* 18. cadesta] *sopra la parola, nell'interlineo, della mano del testo tra* 33. li - maritunno .] *espunto.* 1. *Nel margine superiore, il postillatore del codice ripeté la numerazione della carta 16*

che bene lopuoi fare . ancora tu nomami molto ta 3. mo .
 si mai preso comelo pescie alamo . 4. Sazo che mami amoti
 dicore paladino . leuati suso euatene leu tornaci alomati 5. no .
 secio che dico faciemmi diboncore tamo e fino . quisso timpro-
 metto senza fa 6. lgia . tela mia fede chemai jntua balgia .
 7. Perzo che dici carama neiente nonmimouo . jnanti prenni escan-
 nami tolli esto 8. cortello nouo . esto fatto fare potesi jnanti
 scalfi vnuouo . arcomplimi talento 9. mica bella . chelarma
 colocore misinfella . 10. Bensazo larma doleti comomo caue
 arsura . esto fatto nom poterssi per nullaltra mi 11. sura .
 senonale uangiele chemotidico jura . auere me nompui jntua
 podesta . 12. jnanti prenni etalgliami latesta . 13. Lenuan-
 giele carama chio leportto jnseno . alomostero presile nonciera lo
 14. patrino . souresto libro juroti mai non tiuengno meno .
 arcomplimi talento 15. jncaritate . chelarma menesta jnsutili-
 tate . 16. Meo sire poi iurastimi eo tuta quanta jncienno .
 sono ala tua presenza dauoi 17. non midifenno . seo mine-
 spreso aoti merze auoi marenno . alolletto negimo 18. alabo-
 nora . chechissa cosa ne data jnuentura .

19. .lv. giacomino pulgliese.
 20. Mortte perche mai fatta sigran ch guerra . che mai tolta
 madonna ondio mido 21. lglio . lafiore delebelleze morttai
 jnterra . perchelomonddo nonamo neuo 22. lglio . Villana morte
 chenonna pietanza . dispartti amore etolgli lallegra 23. nza .
 edai cordolgio . lamia alegranza . postai jngranstristanza . che
 mai tolto lagio 24. ia elalegranza . cauere solgio . 25. Sollea
 auere sollazo egioeco eriso . piu che nullaltro caualiere chesia .
 orsene 26. gita madonna . jmparadiso . portone ladolze spe-
 ranza mia lasciomi jmpene 27. ecomsospiri eplanti . leuomi
 dagioeco ecanti . edaladolze compangnia . chio ma 28. vea
 delgliamanti . ornolauegio nelesto dauanti . enonmi mostrano
 lidolzi sem 29. bianti . chesolia . 30. Oideo perche mai
 posto intale jranza . chio sono smarato nonso oue misia . che
 31. mai leuata ladolze speranza . partitai lapiu dolze compan-
 guia oime che 32. sia jnulla partte ciome auiso . madonna
 lotuo uiso . chilotene jnsua ballia . louo 33. stro jnsengna-
 mento edonde miso . elotuo franco core chemilapriso . dona
 34. mia . 35. Oue madonna elosuo jnsengnamento . lasua
 bellezza elagrancanoscienza . lo 36. dolze riso elobello parla-
 mento . gliochi elaboca elabella sembianza elosuo 37. ador-

4. leu] *cancellato*. 8. fatto] *corretto forse sopra un originario fare* 19. .lv.]
della mano del testo. 20. ch] *espunto; nel margine sinistro, dinanzi al rigo,*
il postillatore del codice scrisse f e il segno della croce. 25. eriso] *la e ri-*
scritta sopra un'originaria r

namento elasua cortesia . elasua nobile gientilia . madonna per-
chui staua tuta 38. via jnalegranza . ornolauegio nenotte nedia .
enonma bella sicome fare solia . jn 39. sua sembianza .
40. Sefosse mio loreame dungaria . congreza elamangna jnfino
jnfranza logra 41. ntesoro disanta sofia . nompiporia ristorare
sigrande perdanza come fia .

TAV. II.

1. Notaio giacomo da lentino fol. 1 . 2 . 3 . 4 . 5 . 6 . 7 . 8 . 9 .
18 Sonetti folio 103 . 104 . 106 . 110 2. Rugieri damici
4 | 17 . 3. Thomaso di sasso di mesina . 5 | 20 . 21 . 4. Giu-
dice Guido de le colonne di mesina . 5 . 98 . 22 . 23 . 305 5. Mes-
ser lo re giovanni . 6 | 24 . 6. Messer odo de le colonne di
mesina 6 | 25 . 26 7. Messer Rinaldo daquino . 7 . 8 . 9 . 56 . |
27 . 28 . 29 . 30 . 31 . 32 . 33343 . 177 . 8. Notaio arigo testa da
lentino . 9 . | 35 . 9. paganino da Serezano . 9 . | 36 . 10. piero
de le Vigne . 10 . 11 . | 37 . 38 . 40 11. Ser Stefano di pronto
notaio di Mesina 10 | 39 . 12. Iacopo daquino . 11 . | 41
13. Messer Iacopo Mostacci . 11 . 12 . 13 . | 42 . 43 . 44 . 45 . 46 . 47
14. Re federigo . 13 . | 48 15. R[u]gerone di palermo 13 | 49 . 50 .
16. Imperadore federigo 14 . 51 < cielo 54 17. Giacomo pu-
gliese 16 . 17 . 18 . | 55 . 57 . 58 . 59 . LX . 61 . 62 . 18. Rugieri
apulgiense . 18 . 19 . 20 . 21 . 22 . 63 . 19. Mazeo dirico di Me-
sina . 23 . | 80 . 78 20. Mazeo di rico et la moglie 23 . 24 . | 79 .
80 81 82 83 21. Lo re enzo 24 . | 84 . 22. Messer prezialle
do . re . 25 || . 85 . 86 23. Compagnetto da prato 25 | 87 . 88

TAVV. 12-14.

Schede Colocciane su Cielo dal Camo. Roma,
biblioteca Vaticana, cod. Vatic. 4817, cc. 171 A-B, 172 A
contenenti il notamento Colocciano su Cielo dal Camo,
oltre quattro versi (t. 14) del volgarizzamento dei Di-
stici di Dionisio Catone, fatto da Catenaccio di Campa-

41. fia .] *d'incerta lettura.* 1. 5-18] *sopra il rigo; Sonetti - 110] sopra il rigo,*
racchiuso entro un tratto di penna circolare. 3. 20 .] *corretto sopra un origi-*
nario 36 4. 22-305] *nell'interl., unito con un tratto di penna ai numeri pre-*
cedenti. 7. 177 .] *sotto il rigo.* 16. < cielo 54] *sotto il rigo.* 17. pu-

gliese] *fra la u e 'la g aggiunto nell'interl. 1; 55 . 57 . 58 .] corretti sopra gli ori-*
ginarii 65 . 67 . 68 . 19. 80 .] *cancellato; il seguente 78 corretto sopra l'ori-*
ginario 79 20. 80-83] *nel margine destro, dinanzi ai rigli 19-20.* 21. *Nel*
margine sinistro, nota sincrona rex navarre Dante

gna. Cod. cartaceo miscellaneo di Angelo Colocci. Scrittura: corsiva, autografa del Colocci (✕ 1549). Edizione del Notamento: Allacci, *Poeti antichi*, Napoli, Alecci, 1661, nella lettera preliminare agli Accademici della Fucina, pp. [xij], 22, 28; cf. quanto scrisse E. Monaci in D'Ancona e Comparetti, *Le antiche rime volgari secondo il cod. Vat. 3793*, I, p. xxij, nota; del volgarizzamento dei Distici di Dionisio Catone: Miola, st. 17, in *Propugnatore*, XI, par. II, p. 322.

TAV. 12.

1. Siculi 2. Circa a questi tempi li Siculi che poco
3. auanti greco parlauano . come 4. alli tempi delli imperatori
Nea 5. politani . et come hoggi 6. infiniti in terra dotronto
et 7. in grecia magna . imparata 8. da loro la lingua ita-
liana 9. et recordatisi . delle ode grece 10. et seguitando
i nostri latini nelle Rhyme 11. cominciarono a far ode pur
cosi 12. senza forma elegante et faceuano 13. distici come
quelli che di sopra 14. habbiamo dicti di Romani 15. di
.15. syllabe quanto li politici 16. greci oj quan ma piu alla
17. misura de Romani 18. Et io non trouo se non cielo 19. dal
camo che tanto auanti scriuesse 20. quale noi chiamaremo
Celio . 21. Costui adunque fu celebre dopo la 22. ruina
de gothi et scripse in lingua 23. italiana o pur piu restrin-
gendolo 24. italiana cosi disse diceua in un dialogo 25. Virgo
beata aitami chio non perisca a torto

TAV. 13.

1. Rosa fresca aulentissima 2. cha uieni in uer la state
3. Tragemi deste focora 4. si ti este a bolontate 5. lho-
mini ti disiano / / 6. polzelle et maritate 7. Traggemi deste
focora 8. si t'este a bolontate 9. per te non haio abento
nocte et dia 10. penzando pur di uoi madonna mia 11. Questi
tri uersi di sopra sono allantica almodo 12. di Romani di

11. [ar] r con apice soprascritto; cosi m di forma, an di elegante (r. 12).
16. oj quan] cancellato. 17. Nel margine sinistro, della mano del testo a qua
canc. 18. trouo] della mano del testo, nell'interl. alcuno 20. Celio.] la e
corretta; nel margine destro, della mano del testo 1164 21. celebre] della
mano del testo, nell'interl. poeta 24. italiana] sotto il rigo, della mano del testo
siciliana; disse] canc.; diceua] d'incerta lettura. T. 13, 3-4. I due versi canc.

quindecim syllabe per verso 13. Come quello . G 14. Gallias
 Cesar begit 15. Nicomedes cesarem 16. Ecce cesar nunc
 triumphat 17. Qui subegit Gallias 18. Nicomedes non
 triumphat 19. Qui subegit cesarem 20. Solo a questi tri
 uersi romani mancano el tornello .

TAV. 14.

1. et da altri sequitato come quella antica 2. morale
 3. Fa ben quando se giouane / che poy inuechiarai 4. li buon
 fatti et ditti ottimi / ad altra insegnerai 5. lo bene sempre
 sequita / quando tu facto lhai 6. Et di ti quello dicase / che
 daltri tu dirai 7. Maledetti

TAV. 15.

Carta Faentina dell'a. 883. Roma, archivio di Stato, fondo Varia e d'incerta provenienza, n. 1. Il gastaldo Giovanni e Domenico arcidiacono della chiesa di Faenza donano al monastero di S. Maria fuori Porta le terre che avevano nel fondo Nucito e Gurgoniano. Rogatario: Donato, tabellione della città di Ravenna. Originale. Pergamena alquanto danneggiata nei margini specialmente nel r. 41. Scrittura: corsiva nuova ravennate del sec. IX con le sottoscrizioni di *Dominicus, Iohannes, Gregorio, Eleuterio, Saxo* in minuscola romana. La pergamena apparteneva alla collezione di G. B. Tondini, erudito faentino che, ad imitazione del Mittarelli, preparava una continuazione ai *Rerum Italicarum scriptores* del Muratori; acquistata poi da C. Corvisieri passò all'archivio di Stato di Roma.

1. ✠ In nomine patris et filii et spiritus sancti anno deo propitio pontificatus domini nostri marinus summo pontifice et uni 2. uersalis pape in apostolica sacratissima beati petri sede primo sitque imperii domini nostri piissimi perpetui augusti karolus a deo co 3. ronatus pacificus magnus imperatore

16. Ecce] *cancellato.* 20. Nel margine inferiore della facciata, in senso inverso, è la nota, forse della mano del testo coloro che uiuendo 7. Maledetti] *cancellato; il resto della pagina in bianco.*

sede terci die quinta mensi martio indictione prima fauentie;
Profiteor ego iohannes 4. uir magnificus castaldio se dominicus uenerabilis uir archidiaconus sancte fauentine ecclesie una cum consensum suprascripto iohanni castaldio genitore 5. suo qui ei consensum et auctoritatem prebuit per huius uocis cessionis refussionis seo transfer 6. sionis donationis transsationis nostre paginam; Uobis pressenti iohanni uenerabili uiro presbitero et abbati monasterii sancte et senper uirgi 7. nis marie qui est fundatus fori portam et per te in suprascripto uenerabile monasterio in perpetuum et in abbati qui per 8. tempore fuerit; nobis quod habere ac detinere uideor; idest dono ego suprascripto iohannes uir magnificus castaldio 9. omnes sorte et porsionem mea principalem in integrum qui est possita in fundo nucito terris et uineis campis pra 10. tis pascuis siluis salectis sasionalibus et cum omnibus eisdem pertinentibus simul et dono ego suprascripto domi 11. nicus uenerabilis uir archidiaconus sancte fauentine ecclesie; idest omnes sorte et porsionem meam principalem in integrum que modo ha 12. manibus meis tenere uideor qui est possita in fundo gurguniano cum terris et uineis cam 13. pis pratis pascuis siluis salectis sasionalibus cum arbustis arboribus seu edificiabus uel 14. omnibus eisdem pertinentibus constitutis territorio fauentino plebe uero sancte marie in afri et fauentie cum suis iuribus et certis in 15. ter adfinibus nunc autem placuit nobis suprascriptis iohanni uiro magnifico castaldio et dominicus uenerabilis uir archidiaconus bono animo 16. hanc spontanea nostra uoluntatem quatenus a pressenti die dare cedere refundere seu transferere. 17. atque donare seo transsactare et ad nostro iure nostroque dominium nostrisque heredibus alienare in iu 18. re et dominio uestro uobis presenti iohanni uenerabili uiro presbitero et abbati monasterii sancte marie tuisque successoribus et per 19. te in suprascripto monasterio in perpetuum; ipse suprascripte sortis et porsionis principalis in integrum qui sunt possiti in fundo nucito et in 20. fundo gurguniano et cum omnibus eisdem pertinentibus sicut superius legitur; ut ad modo a presenti die habea 21. tis teneatis possedeatis etiam innouandi salua pensione domini rei administrandi ad modo ad iu 22. ra unde existunt et dum consteterit exinde nostro monime uel ereditatem constet et uobis et si 23. innouare uolueritis licensiam habeatis in omnibus innouandi et disponendi et more quod uo 24. lueritis faciendi pro remedio anime nostre et de quondam parentorum nostrorum pro elemoni 25. a in ipsi fratris qui per tempo fuerit in suprascripto monasterio sancte marie qui est fundatus fori porta et 26. habeatis licensiam per hunc nostrum scriptum quam nobis uobis in coram testibus contradi-

27. mus introire et ingredere in is omnibus rebus sicut superius legitur tamquam per legitimam et corporalem 28. traditionem quia me legibus cautum est ut quod semel donatum uel cesso fuero nullo modo re 29. uocetur et ab heredibus numquam liceat nobis suprascripto iohanni uiro magnifico castaldio seo dominicus uenerabilis uir archi 30. diaconus sancte faentine ecclesie neque nostris heredibus umquam in tempore aliquam aliquando quam 31. uis mouere questionem aut causasionem uel interpellationem facere pro suprascripte sorti et porsionis 32. nostre principalis in integrum qui est possita in fundo nuncio et gurguniano et cum omnibus eisdem pertinentibus 33. sicut superius legitur sed liceat uobis suprascripto abbati uel uestrisque successoribus habere tenere ordinare 34. comodo bonum uel rectum fueritis faciendi securi e quietis da nos nostrisque heredibus 35. perpetuis temporibus exinde maneat et si coco tempore quispiam personam insurserit qui 36. uobis exinde expelleret aut qualibet calumnia generare uoluerit nobis suprascriptis iohanni uiro magnifico castaldio 37. seo dominicus uenerabilis uir archidiaconus sancte faentine ecclesie una cum nostris heredibus uobis suprascripto iohanni uenerabili uiro presbitero et abbati monasterii 38. sancte marie uestrisque successoribus ab omni homine stare et defensare promittimus 39. quod si quod absi et auerta diuina potensia et omnia non obseruauerimus uel adim 40. pleuerimus cuncta que superius legitur et contra hanc paginam ire uoluerimus iurati dicimus per deum 41. omnipotentem sedemquem sanctam apostolicam et uita suprascriptorum dominorum nostrorum atestationem confirmamus... 42. daturi nobis promittimus nobis suprascriptis iohanni uiro magnifico castaldio seo dominicus uenerabilis uir archidiaconus sancte faentine ecclesie 43. una cum nostris heredibus uobis iam dicto iohanni uenerabili uiro presbitero et abbati monasterii sancte marie uestrisque successo 44. ribus ante omnem litis inisium aut interpellationem pene nomine auri ebrizo uncias duas et post 45. pene solutionem maneat hanc paginam cessionis refussionis donationis seo transfersionis transac 46. tionis in sua firmitate quam uero paginam donatus tabellio ciuitatis rauenne scriuendam rogauimus in 47. qua et nobis subter manibus nostris propriis subscriptionem fecimus t[es]tibusque a no[bis] 48. rogatis obtulimus subscriuendam eorumque presensiam eam uobis qui supra contradedit 49. sub die mense et indictione suprascripta prima faentie; 50. ✠ iohannes in ac paginam donacionis at me facta subscripsi et teste scribere ro 51. gaui. 52. ✠ dominicus humilis archidiaconus sanctae faentinae ecclesiae in hac pagina donacionis a me facta in monasterio sanctae marie ad omnia suprascripta relegi consensi

et subscripsi 53. et testibus a me rogatis subscribendum .
 ✠ iohannes consule uic paginam donacionis sicut superius
 legitur rogatus teste fui et suscripsi 54. ✠ gregorio filio quon-
 dam gregorio uih pagina donacionis de omnia sicut superius
 legitur rogatus teste fui et subscripsi ✠ 55. ✠ eleuterio uic
 pegina donacionis de omnia sicut superius legitur rogatus teste
 fui et subscripsi ✠ 56. ✠ saxo filio pantaleo ad suprascripte
 pagini donacionis a me facta in monasterio sancte marie ad
 omnia sicut superius legitur 57. ✠ donatus tabellio ciuitatis
 rauenne scriptor uhius paginam donacionis de omnia sicut supe-
 rius legitur post roboracionem testium atque 58. traditam
 cumpleui et absoluit .

D	Notitiam	T	testium	T	idest	C
O	gregorio	V	testis filio quondam	A	gregorio	I
N	eleutherio	S	testis filio	B	honestus	V
A	saxo		testis filio	E	pantaleo	R
				L		A
						V

TAV. 16.

Regesto di Giovanni VIII. Roma, archivio Vaticano, Regesti n. I, c. 1 A, contenente la prima lettera (al conte Bosone, a. 876) e il principio della seconda (al re Ludovico) della raccolta Vaticana delle epistole di Giovanni VIII. Cod. membranaceo, di carte centoventidue, scritto a due colonne, danneggiato in alcuni punti da abrasioni (colonna I, rr. 2-4; 7-8; 22) e da corrosioni di tarli (colonna II, rr. 11, 17-18, 20, 25). Copia. Scrittura: langobarda cassinese del sec. XII, con una nota marginale in corsiva notarile del sec. XIV. Descrizione ed illustrazione del ms.: Guido Levi in Archivio della R. Società romana di Storia patria, IV, 161 sgg. (e cf. Iaffé, Regesta pontificum, 2^a ediz., p. 376 e Bibliotheca Casinensis, IV, 266). Edizione: Caraffa, Epistolarum decretalium summorum pontificum, tomo III, Romae, apud Georgium Ferrarium, 1591, nn. 1, 2, pp. 287-8. Proviene dal monastero di Montecassino, come si desume

53. rogatis] aggiunto nell'interlineo dalla mano del testo optuli.

dalla annotazione del sec. XIV segnata nel margine superiore della carta (cf. pag. 25, nota 1); tale annotazione fa anche supporre che al ms., il quale comincia con questa carta, mancassero le lettere dei primi tempi del pontificato. Il Pertz (*Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde*, V, 32, 332, 339), seguito dal Levi (*Archivio cit.*, IV, 164), giudicò l'esemplare Vaticano del sec. XI; ma per la sua scrittura, che è quella del periodo di perfezione della langobarda cassinese (Piscicelli Taeggi, *Paleografia artistica di Monte Cassino, Longobardo-Cassinese*, tt. 50-52 e p. 6), riteniamo più probabile che il codice sia stato scritto nel sec. XII.

COLONNA I.

1. Iohannes episcopus 2. seruus seruorum dei. Di-
lecto filio bonif... 3. illustrissimo comiti . salutem et [aposto-
licam] 4. be[nedictionem] 5. Iohannes episcopus 6. Bosoni
illustrissimo comiti . : . 7. Karissime tuę nobil[it]ati / 8. lau-
des christo d[omin]o referen 9. tes / gratias agimus . et hanc
10. preconiiis efferentes / in 11. eodem domino gratula-
mur . cuius 12. gratia nostro fultus amore / missis 13. apo-
stolicę nostrę sedis facilem aditum 14. perueniendi ad sere-
nissimi domini karoli 15. semper augusti spiritualis filii no-
stri presen 16. ciam non indebita tribuisti . et ut ea 17. quę
sibi a nobis dicenda iniuncta 18. fuerant aure suę pietatis
ad uer 19. teret / et ad congruentem effectum 20. perdu-
ceret / suadere curasti ; Quod 21. cum deus omnipotens im-
peratorię magni 22. tudini ut fieret inspiraue[ri]t / 23. te
tamen qui nostri studii cooperator 24. effectus es / admodum
collaudamus . 25. et ut diximus gratias tuę industrię 26. re-
ferentes . et pro his et pro aliis retri 27. buere tibi uicissi-
tudinem non omit 28. temus . nec non et quicquid honori tuo
29. congruit / uel ad utilitatem tuam 30. crescere cognouerim-
us / incunctanter 31. exequi procurabimus . et grato animo
32. adiuuante domino quousque proficiamus 33. elaborabi-
mus ; Tu uero fili karissime sicut 34. cepisti / ad infidelium
nostrorum uel sanctę dei

33. sicut] t scritta sopra la parola come segno d'abbr.

COLONNA II.

1. ecclesie aduersancium tyrannidem fún 2. ditus abolen-
dam magis ac magis in 3. siste . ut qui sanctam romanam
ecclesiam in mul 4. tis ledere non formidarunt tali sen 5. ten-
cia immo iudicio percellantur . 6. ut déinceps quem admodum
espol 7. licitus recuperacionis locum núm 8. quam inueniant ;
Ceterum quia pro 9. maxima necessitate huius nostrę 10. re-
gionis quam sarraceni pēne tó 11. tam dep[o]pulati sunt / au-
diuimus im 12. periale adiutorium usque ad nós esse 13. mit-
tendum . gloriam nobilitatis tuę 14. nimium deprecamur /
ut idem adiu 15. torium uel uirorum exercitum . qui úti-
16. nam iam pręsens adesse . nullo mo 17. do illis in par-
[tibu]s moram pati per 18. mitt[at]is quin . potius [qua]m
cito 19. ueniendo eos exhorteris et urgueas 20. uiriliter-
que quo[u]sque ueniant pro dei 21. nostroque amore insi-
stas . quia nisi ci 22. tissime uenerint / et nobis opem con-
23. tulerint / peiora prioribus fieri for 24. midamus . ac per
hoc domno impera 25. tori pecca[tu]m et damnum oriri
26. poterit / et quia ecclesia dei uel oues 27. pascue eius
fortiter discerpuntur ipsum 28. nomen christus quod absit
ingentibus blas 29. phemari ; Data kalendas septem-
30. bris . indictione .x. Dilecto filio hludo 31. buico glo-
rioso regi . 32. Epistolas tuę direccionis non

TAV. 17.

Martirologio di Adone; cantilena di un giullare toscano. Firenze, biblioteca Laurenziana, fondo S. Croce, pl. XV, cod. VI, pagina ultima, contenente la fine del martirologio di Adone, arcivescovo di Vienna (860-875), alcune orazioni, una poesia in volgare, oltre due note sulla provenienza del codice e alcune prove di penna. Codice membranaceo, con rigatura a secco: la carta è molto danneggiata dal tempo e da

1. Nel margine superiore, nota del sec. XIV liber fratrum casinensium assignatus per Berardum canonicum basilice principis | apostolorum domino pape 30. x.] aggiunto nell'interlineo dalla mano del testo Iohannes episcopus 32. La mano del testo scrisse nel margine destro ij.

una macchia nei rr. 29-45. Scrittura: nel Martirologio (mano A) minuscola romana libraria del sec. XI; nella orazione (mano B) e nella cantilena (mano C) minuscola di transizione con elementi di gotica della fine del sec. XII; nelle note (mani D, E) corsiva notarile del sec. XIV. A confermare la datazione della cantilena (sec. XII) F. Novati, nella notizia con la quale accompagnò il facsimile dell'Archivio, ricordava che la scrittura di esso « offre una rassomiglianza singolare » con quella del cod. I, 27 Sup. dell'Ambrosiana di Milano contenente un « Liber manualis secundum institutionem ambrosianae Ecclesiae », il quale fu scritto: « anno ab incarnatione domini nostri Jesu christi MCLXXXIII temporibus Celestini pape et regnante Henrico imperatore » (c. 221 B). Edizione del Martirologio in Migne, Patrologia latina, Parigi, 1879, tomo CXXIII, col. 206, 31 dicembre; della cantilena: Bandini, Catalogus codicum latinorum bibliothecae Mediceae Laurentianae Florentiae, 1777, IV, 468-9; E. Monaci in Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, seduta del 15 maggio 1892, pp. 333, 341 sgg. Illustrazioni della stessa cantilena: E. Monaci in Rendiconti cit.; G. Paris in Romania, XXII, 626; A. Mussafia in Rendiconti cit., seduta del 20 gennaio 1895; E. Monaci in Rendiconti cit., seduta del 17 febbraio 1895; G. A. Cesareo in Studii di filologia romanza, vol. IX, fasc. 1 (1901), p. 131 sgg.; F. Torraca in Rivista d'Italia, febbraio 1901.

Dalle annotazioni eseguite nei margini della carta rileviamo che il codice, proprietà prima della pieve di Signa, passò nel 1307 a fra Filippo di Perugia poi ad un convento dei frati minori, che lo destinò *ad usum fratris Illuminato de Caponsaccis*, e da questo fu venduto ad un frate Anastasio. Nel secolo XVIII era nella biblioteca di S. Croce e il 16 otto-

bre 1766 con gli altri libri di questa biblioteca, fu trasportato alla Laurenziana.

1. leua eorum tegetetur ~ scilicet 2. diaconorum . Et constituit ut 3. nullus clericus propter causam 4. quamlibet in curiam introiret ~ 5. nec ante iudicem causam diceret . 6. nisi in ecclesia . Et altaris sacri 7. ficium in sindone linea cele 8. brari . Fecit autem ordinationes 9. sex per menses decembres . presbiteros 10. quadraginta duos . diacones 11. uiginti quinque . episcopos per diuer 12. sa loca . sexaginta quinque . 13. Sedit autem ex die kalenda 14. rum februaryarum ~ usque in diem 15. kalendarum ianuariarum . 16. Sepultus est in cimiterio priscille . 17. uia salaria miliario tertio ab 18. urbe roma . pridie kalendas 19. ianuarii . Et cessauit episcopatus . 20. eius dies quindecim . 21. Senonas . sanctę columbę uirginis 22. Quę superato igne . gladio 23. cęsa est . 24. Item senonas . beatorum sabi 25. niani . et potentiani . Qui . 26. abeatis apostolis ad predicandum 27. directi . prefatam urbem 28. martyrii sui confessione 29. illustrem fecerunt . Et 30. alibi aliorum plurimorum Martirum 31. confessorum . atque uirginum . deo Gratias . 32. Istorum est enim regnum celorum et cetera . Versus . Letamur in domino et exulemus 33. oratio Propitiare nobis domine famulis tuis per gloriose uirginis Marie 34. et omnium et sanctarum tuarum merita gloriosa . ut eorum pia intercessione 35. ab omnibus semper protegatur aduersis . per * * *

1. *Nel margine superiore D annotò* Istud martylogium quod pertinet ad Conuentum florentie | ordinis minorum deputatum ad vsum fratri Illuminato de caponsaccis ; *e più sotto, della mano B* decem 7-9. *Nel margine destro A segnò* dominus deus noster | qui uiuit et regnat | per omnia secula seculorum 10. diacones] *corretto sopra un originario* diaconi forse da B; *nel margine destro A segnò* in dei nomine amen dominice 13-14. *Nel margine destro A segnò* comodo sedet sola ciuitas | populo omni modo 21, 24. Senonas] *A aggiunse una i nell'interlineo ed espunse a per correggere in* Senonis . 25. *Nel margine destro D scrisse in senso inverso* aue maria gratia Plena | vamo(?) 28. martyrii] *sopra y è segnato un apice*; confessione] *one aggiunto forse da B.* 29. fecerunt] *con la parola termina il martirologio*; le orazioni seguenti Et - aduersis . per (rr. 29-35) sono aggiunte da B. *Nel margine destro D annotò* Istud martyrologium pertinet | ad plebem de signa . pro quo | habuit plebanus unum librum | de uitis patrum . et quando re | peteretur . non reddatur . nisi primo | prefatum . librum . de uitis patrum . re | stituatur . quem (*corretto da un originario* quod) prestitit frater phy | lippus de perusio . in die sancti | vincentii anno domini m^occccvii^o ; *la nota fu poi completata da D* postea ipsum emit frater anastasius | a fratre Illuminato de caponsaccis . 30. plurimorum] *aggiunto nell'interlineo da B* sanctorum 34. omnium] *aggiunto nell'interlineo da B* sanctorum

36. Salua lo uescovo senato . lo mellior cumque sia nato .
 [ke da] lora fue sagrato . tuttalluminal cericato 37. ne fiso-
 laco ne cato non fue si ringratiato . el papa U... per suo drudo
 plu [priu]ato . suo gentile uescouato . 38. bene cresciuto e
 melliorato .². lapostolico romano ke ... laterano . sanbene-
 detto e san germano l destinoe 39. desser sourano . de tutto
 regno cristiano . peroe uene da lornano . del paradis de uiano .
 ça non fue questo 40. uillano da cel mondo fue pagano . non
 ci so tal marchisciano se mi da caual balsano . monsterrollal
 bon g[algano] . 41. al uescovo uolterrano . cui bendicente
 bascio la mano . lo uescovo grimaldesco . cento caualera [de-
 sco] 42. di nun tempo nonlli crescono . ançi plaçono et abbel-
 liscono . ne latino ne tedesco . ne lombardo ne francesco
 43. suo mellior te non uestisco . tante di bontade fresco . allui
 ne uo... poresco . corridor caual pultresco ... 44. li arcador ne
 uanna tresco . di paura sbagutesco ... rispose e disse latinesco .
 stenettietti nutiaresco . 45. di lui bendicer non finisco .
 mentren questo mondo tresco .

TAV. 18.

Sonetti di Franco Sacchetti e di maestro Bernardo (a. 1386). Firenze, biblioteca Laurenziana, fondo Ashburnham 574 (Rime ed altri scritti di Franco Sacchetti), c. 40 A contenente un sonetto autografo di F. Sacchetti a maestro Bernardo [ser Pistorii] medico, e la risposta pure autografa di maestro Bernardo. Cod. cartaceo, di carte centoventicinque (originariamente centotrentacinque), autografo di F. S., citato dagli Accademici della Crusca (sec. ediz.) col titolo *Opere diverse*, contenente: le rime e le lettere (cc. 1 A-69 A); un zibaldone di varj appunti (cc. 70 A-82 B); i sermoni evangelici (cc. 85 A-125 B), composto a poco a poco, forse con quaderni, strappati dal Sacchetti a vecchi suoi libri, perché serbano le tracce di segnature più antiche; con tre differenti marche di fabbrica, fra le quali prevale quella delle tre pere pendenti da lunghi picciuoli che si ricongiungono in cima mediante un anello o cerchietto, come nello stemma dei Peruzzi. Scrittura: corsiva mercantile del sec. XIV. A confermare

l'autografia del codice *Opere diverse*, riconosciuta da Federico Ubaldini, da Carlo Dati, da Rosso Martini, da Giovanni Bottari che l'esaminarono, e contraddetta da Ottavio Gigli (*I Sermoni evangelici e lettere di F. S.*, Firenze, Le Monnier, 1857), Salomone Morpurgo, nella notizia con la quale accompagnò il facsimile dell'Archivio, affermò che la scrittura del ms. è identica ad una letterina autografa di Franco, da lui rinvenuta fra altre della famiglia S. raccolte nel codice Libri-Ashburnham, n. 1842 (fasc. III, c. 263). Edizioni del primo sonetto: Mignanti, *Poesie inedite di Franco Sacchetti*, Roma, 1857, p. 42; del secondo: Allacci, *Poeti antichi*, p. 85. Il codice *Opere diverse* appartenne dapprima ai discendenti di Franco, uno dei quali lasciò a c. 32 B un ricordo di sé con la data « 15 dicembre 1497 ». Passò poi ai Giraldi forse, pensava l'accademico Rosso Martini, in occasione di qualche matrimonio fra le due famiglie, o più probabilmente allorquando, sul finire del cinquecento, i Sacchetti si trapiantarono a Roma. Restò in casa Giraldi fino alla metà del secolo scorso e, dopo la morte del cav. Giovanni (1753), venne alle mani del cugino di lui Anton Vincenzo Bartolini. Più tardi lo troviamo nella libreria dei marchesi Pucci: acquistato insieme con questa da Guglielmo Libri, fu rivenduto poi a lord Ashburnham.

1. Franco Sachetti per due medici che furono a un ora .
2. de priori Anno 1386 . A maestro bernardo 3. medico . e A * * .
4. Mastro bernardo mio vn gran lamento . Fanno feбри continue con terzane . 5. Sthiche flematice et quartane . po che dottori di loro argomento . 6. Sono impediti al nostro regimento . senza poter far cure o cose sane . 7. in forma che se per potenze / humane * non si prouede illor sauere e spento . 8. Che ebbe a far giamai filosofia . o nessuna scienza a mescolarsi .
9. Ne stati di mondana signoria . Che uarra ne le scuole afaticarsi . 10. o che ual spender per che studio sia . Se da questo non deggia separarsi . 11. per che Così chi de apparar mai non

11. per che] *cancellato*.

impara . 12. E chi a apparato tosto spara . 13. Risposta
ad francho per me bernardo decto . 14. Francho mio dolcie
per farui contento / . Ramentero quelle sentenze sane . 15. che
piacquono algl antichi et vili et strane / . paiono adhuon dipoco
intendimento 16. La leggie et il ciuile amastramento / . non
comincio ieri sera ne stamane . 17. Ma nella eta da noi assai
lontane / . venne dal philosophico ornamento 18. Beata . e . la
citta che retta fia . / da chi in philosophia uuole studiarsi ~ 19. co-
me platone et boetio sentia / . I dottor nostri ad reggimento darsi
20. non fu pero da studio torcer via / . Ma in più comun bene
exercitarsi 21. nonhel Non . e . il sauer possessione auara .
22. che per piu dar di se mai non rinchara .

TAV. 19.

Due lettere di Astorre Manfredi degli a. 1393 e 1394. Roma, già nella biblioteca del conte Giacomo Manzoni, ora?... La prima delle due lettere, diretta da Faenza a Donato Acciajuoli in Firenze, è del 16 ottobre 1393; la seconda, diretta pure da Faenza al medesimo Acciajuoli in Firenze, è del 27 settembre 1394; riguardano le brighe che Astorre Manfredi ebbe con Giovanni d'Alberghettino, contro al quale chiedeva l'aiuto dell'Acciajuoli e del comune di Firenze. Queste due lettere hanno relazione con un'altra dell'11 ottobre 1394 (arch. di Stato di Firenze, missive, n. 23, c. 76 B) nella quale si dà conto a Manfredi che Giovanni era stato ripreso acerbamente sì ché non avrebbe più cospirato contro di lui. Originali. Carta con marca di fabbrica rappresentante nella prima un drago, cf. C. M. Briquet, *Papiers et filigranes des archives de Gênes*, Genève, 1888, § 11; nella seconda tre monti, cf. Briquet, § 69. Scrittura: corsiva mercantile del sec. XIV. Prima che al Manzoni appartennero a Guglielmo Libri, e proven- gono, insieme con le altre carte date in facsimile nelle tt. 20-26, dall'archivio della Badia fiorentina, dove

16. ieri] i *finale espunta*.18. chi] i *espunta*.21. nonhel] *cancellato*; il] i *espunta*; possessione] e *finale espunta*.

facevano parte di una grande collezione di carteggi famigliari dei secoli XIV e XV, detta « Familiarum », composta di 15 grosse filze che oggi trovansi nell'archivio di Stato, insieme con le lettere dei Sacchetti e con quelle degli Acciajuoli e formano la raccolta Ashburnhamiana (codd. 1762 e 1751 dell'Inventario italiano).

[I] 1. Egregio padre carissimo . Sentito / o / e da mio compare Nicollo de nicollo / e da Angnollo 2. raconerri quanto parlato auete per la mia Innocentia / e contro lenfamia datame 3. la falsamente . di che rengratiandoue quanto al mundo piu me possibile Eccho 4. mando la como consiglate legregio doctore da leggie miser / christofano di christofani nostro 5. Ambaxadore e cittadino carissimo, Al quale intutto quello che per mia parte 6. ve dirra . prego cred[ate] como A me proprio, Apparecchiato et cetera, In faenza die 7. xvj Ottobris mcccclxxxiiij, 8. Astorre et cetera . 9. Egregio patri carissimo . domino 10. Donato de Azajolis de 11. florentia . [S]

[II] 1. Egregio padre carissimo . So che auridi sentito le Inuasiune e modi tenudí 2. nouamente contra mi per miser zohanni dalberghittino No stiando contento a le cose passade 3. fatte per lui amco contra mi, deche no vego che altro me dire se no che reduxen 4. dome a vui como di fare el figlolo al padre / ve prego ve piazza sel vacade desscriuere 5. o che semparli curarne quello che bixogna / e per modo chio sappia vna volta 6. como digo viuere ~ O íntexo lambaxada che per vostra parte ma facto 7. fare el conte Corrado / de la quale quanto piu posso ve rengratio / . Ne per questo veso 8. vbli-gado piu che me fosse . Apparecchiato et cetera . In faenza die xxvij septembris 9. mcccclxxxiiij ~ 10. Astorre et cetera . 11. Egregio patri carissimo et domino 12. donato de Azajolis de 13. florentia . [S]

TAV. 20.

Lettera di Martino Ciruico dell'a. 1396. Roma, già nella biblioteca del conte Giacomo Manzoni, ora?...

[I]. 6. cred[ate] o cred[iate]: la parola è solo in parte leggibile per una macchia prodotta dal sigillo, impresso nel verso della lettera. 9-11. Soprascritta segnata nel verso della lettera. [I], 11; [II], 13. [S]] Sui due sigilli non è visibile nessuna leggenda od insegna. [II], 11-13. Soprascritta segnata nel verso della lettera.

Martino *cirruico* salariato in Sebenico a Piero di Bernardo Chiarini (priore nel bimestre maggio-giugno 1359?) a Venezia. La data *xiiij de jenaro* si completa con l'anno 1396 per le due note apposte nella soprascritta, dalle quali risulta anche che la lettera fu ricevuta l'8 febbrajo dello stesso anno. Originale. Carta senza marca di fabbrica. Scrittura: corsiva mercantile del sec. XIV. Per la provenienza, v. t. 19.

1. Amico carissimo per la mista la quale yo . o . con vostro patre ser bernardo / yo ve 2. scriuo con grande fidanza et si ve mando vno vassello de olio che lo 3. de biaty vendire / et tiniry li dinari et farity de ipsi zoche ve scriuera 4. vostro patre / lo vasello me remanda per quisto nauilio proprio et scriuitime zoche 5. se vendera lo dicto olio / lo portatore de questa lectiri sia nome ser andrea 6. de ghurino et ipso ve isennara lolio per questa altro non dico dio ty guarda 7. si poczo fare cosa che visia in piaceri scriuitime che lo faro volunteri 8. Martino ciruico 9. salariato in sibenico 10. vostro in tucto > scripta in sibenico die xiiij de jenaro . 11. [S] Pero de ser bernardo 12. chiarini amico carissimo 13. 1396 14. Risposto di x di Marzo per antonio 15. damurano 16. 1396 17. da sibenicho a di viij de febraro . per ser 18. andrea de churino

TAV. 21.

Lettera di Antonio Peruzzi dell'a. 1399. Roma, già nella biblioteca del conte Giacomo Manzoni, ora?... Antonio di Andrea di Francesco Peruzzi da Firenze, 15 maggio 1399, a Pietro di Bernardo Chiarini in Venezia. La lettera fu ricevuta il 20 maggio. Originale. Carta senza marca di fabbrica. Scrittura: corsiva mercantile del sec. XIV. Per notizie intorno al Peruzzi cf. L. Passerini, *Genealogia dei Peruzzi*, n. 41 dei mss. Passerini alla biblioteca Nazionale di

3. tiniry] y con un apice soprascritto. 11-18. Soprascritta (rr. 11-12) della mano del testo e note (rr. 13-18) sincrona nel verso della lettera. Sul sigillo, apposto nel margine sinistro (r. 11), non è visibile nessuna leggenda od insegna.

Firenze, tav. III, n. 9 e pag. 37. Per la provenienza, v. t. 19.

1. Al nome di dio a di xv . di maggio 1399 2. Charissimo fratello e fa gia piu tenpo noi non navemo lettere di costa penso che istiate 3. tutti bene . et pero non nabiate isscrito et cetera 4. Per che bartolomeo cisscrisse che doveva venire di qua et dabiello aspettato piu tenpo 5. ora per che sentiamo non dee venir contetenemoci e mandasse la checcha costi a vine 6. gia quando ne viene monna betta e quando ella vi fusse tu ciavisassi et io verrei per 7. lei sicche per tanto auisane . bartolomeo e manda loro queste lettere che sonno col la tua 8. Altro per questa non dico senone se ponsiamo di qua fare cosa niuna avisaciene 9. christo sia tua guardia 10. Per lo tuo antonio dandrea peruzzi 11. in firenza . 12. Piero di bernardo chiarini in 13. vinegia per ser ... 14. 1399 15. da firenze a di xx di maggio per filipo 16. di simone chaponi

TAVV. 22-23.

Lettera di Tommaso Sacchetti, dell' a. 1399 e polizzini di Antonio Salvetti (t. 22); soprascritta della lettera e dei polizzini (t. 23). Roma, già nella biblioteca del conte Giacomo Manzoni, ora?... Tommaso di Iacopo Sacchetti, da Napoli ove era ambasciatore per il comune a re Ladislao, 27 novembre 1399, a Forese d'Antonio Sacchetti in Firenze [III]. I due polizzini di Antonio Salvetti [I, II] sono diretti allo stesso Forese e trovansi incollati sul margine superiore della lettera; forse perché nella raccolta ove erano state incorporate (v. t. 19), formarono con questa un foglio solo che portava il n. 257. Originali. Carta senza marca di fabbrica, assai danneggiata lungo il margine destro, dove rimangono incompleti gran parte dei righi (1, 6, 8-14, 16-18, 27-28, 30, 32, 34-39) della

Tav. 21. Nel margine superiore sinistro, la numerazione della carta 237 12-16. Soprascritta (rr. 12-13) della mano del testo e note (rr. 14-16) sincrone segnate nel verso della lettera. 13. per ser ...] d'incerta lettura.

lettera del Sacchetti. Scrittura mercantile del secolo XIV. Per la provenienza, v. t. 19.

TAV. 22.

[I] 1. Ego dixi . domino francisco / ut preponeret solum / i litteram 2. Capitaneo . comendando eum de scriptis / et quod 3. ita sequatur ut fecit in operando omnia que 4. utilia esse cognoscet pro pace et quiete cleri / 5. et hoc satis est secundum intentionem Corradi / 6. dignemini ergo operari ut habeatur / et hic 7. est dominus Cione qui nuper uenit orator 8. vester Antonius salueti .

[II] 1. Deprecor Vos / ut preponi faciatis licentiam domini Bartholomei 2. de Bracciolinis iturí potestatis perusii . et ser Bonaguída 3. habet apodixam solutionis gabelle donationum . et de omnibus 4. est bene informatus . Manucius seruitor vester . 5. Antonius Saluettus 6. in orto sancti Michaelis

[III] 1. Noi giugnemo in napoli oggi di 27 di questo e qui ebi tua lettera de di 15 con altre insieme et e inteso quanto... 2. scriui rispondo . a quello che bisogna / e prima . 3. del facto del comune di pistoia dico che gle buon pezo o presa quella sicurta de lionardo ne facti miei 4. come di me medesimo / el comune di pistoia e sicurissimo / resta pur di fare le cose per gli temporali che 5. corrono che basti / e che tempo non si perda al danaio questo dico perche non so comincio o comincia 6. il termino di lionardo / ma piglandolo per forma salui lui e me / e colle chiareze basteuoli ne sono contento... 7. le quali pigla tu con lui insieme che sono certo fara i fatti miei come suoi . 8. Al facto di castel franco sessi possono auere tutti ne sarei contento / doue ch emio puoi prendere que ... 9. e degl'altri il compromesso si prolunghi / o rifacci di nuovo / e anchora se non ne potessino dare ver ... 10. mene curo molto dieno pure quegli fiorini 22 del tempo per infino a o[gn]essanti / ma se indugiasson[o ...] 11. tutti o parte arebbono a dare tanto piu di fiorini 22 ch quanto fosse londugio del tempo / pero ... 12. sino per infino a di infi di novembre / siche setti volessono dare ogni

Tav. 22. Nel margine superiore destro numerazione della carta 257 [III] 4. temp[or]ali] la prima l cancellata. 5. corrono] aggiunto con un richiamo nell'interlineo, dalla mano del testo si chiare; so] aggiunto con un richiamo nell'interlineo, dalla mano del testo quando 11. ch] cancellato. 12. infi] d'incerta lettura, cancellato; aggiunto con un richiamo nell'interlineo, dalla mano del testo uno

cosa sarebbero tanto piu ... 13. quanto valicassino ognissanti
adargli / e perche il facto e piccolo totene quello piu / chetti
pare . so ... 14. abi a mente il fare il compromesso se non ti
paghano al tempo / ora la scripta ti lasciai ti chiarira ben ...
15. che potrebbe essere che Io non mene ricorderei bene /
16. de fiorini 100 della betta / puo . essere chella dice il uero / ma
2 ragionamenti facemo insieme luno fu ... 17. sella voleua
chio [pig]lassi le paghe de prestanzoni ella pagherebbe il costo
de danari per lo tempo si tenessin ... 18. che potrebbe essere e
credo che sara / che a ottobre non le paghe de prestanzoni prima
non sarebbero / ma ind[u] 19. giorebbonsi assai piu / laltro fu
che piglando Io le paghe di gennaio di maggio e di settembre / id
20. pagherei il costo di mio dedetti fiorini 100 / siche se e con-
tenta de questo modo facciane il piacere suo / ma 21. chiari-
scelachel tempo paghera ella quello costano a me i danari
acattai da lionardo o quello valessino 22. in cambi / e di questo
saremo bem dacordo . 23. tu mi di chio ti scriui quali da-
nari tu pigli per te Io non mene ricordo per ora ma tralla
scripta chio 24. lasciai atte e quella lasciai a lionardo vi
debbe essere ogni cosa / siche facti mostra a lionardo la sua
25. e sarane chiaro / vero e chetti mancheranno quegli delle
paghe della betta poi vuole indugiare . 26. a ottobre e forse
anche qualch altra partita / sono contento che fiorini 150 auanzano
alla vendita de prestanzoni 27. prenda di quegli / ma potrebbe
essere che lionardo si vorrebbe prima pagare egli di quello gli
restai ad[are] 28. se questo . fosse / farati dare tu allui di quegli
che Io lasciai per la scripta sua / chegli prendesse per se d[e]
29. quali al presente non mi ricordo altrimenti / ma la scripta
sua e tua il dicono / 30. se sanno quegli danari di castel fran-
cho fanne fare a lionardo qualche cambio / ma piu mi conten[to]
31. che il compromesso si prolunghi colloro / ma fanne quello ti
pare il meglio 32. Veggo che i segni della mortalita f vanno
pure inanzi che mi dispiace assai ma per che ... 33. scripsi
distesamente alla mea quello si douesse fare non veggo da scriuere
altro per ora / . 34. Io non posso sapere anchora quanto noi
staremo qui ma di qui a pochi di sapremo sella st[anza ...]
35. piccola o lunga / o buona speranza per quello abia sentito poi
fumo qui chella nostra ... 36. ara buona conclusione et fara
buon fructo piaccia addio che cosi sia / che per infino ...
37. ci / re non se ne puote giudichare / i re edlunge di qui bem
migla 20 a castel de ... 38. e debbe a questi di essere altrove /
aspectiamo suo ritorno doue vuole siamo allui et prestam ...

18. non] *cancellato*.19. id] *cancellato*.30. conten[to]] *d'incerta lettura*,32. f] *cancellato*.38. ritorno] *abbreviato r*

39. In questi paesi tutti e mo e mortalita benche non molto grande /
ed ecci stata gia e buo ... 40. e pero i re si va trastulando
in qua e in la / e per questa cagione c cercheremo spacciarci
piu 41. tosto / al a casa non niscriuo per ora per frecta / ma di
che Io sto bene et cosi cerchino di fare 42. eglino / a chello
ricorda facci quello gli lasciai / per 43. tommaso sacchetti chen
In napoli di 27 de novembre 1399

TAV. 23.

1. foresio de sac[chettis] 2. forese dantonio sacchetti
3. In firenze / . 4. Viro insigni [foresio] 5. de sachett[is]

TAVV. 24-25.

Lettera di Niccolò Sacchetti dell'a. 1412. Roma, già nella biblioteca del conte Giacomo Manzoni, ora?... Niccolò di Franco Sacchetti, da Firenze, 2 luglio 1412, a Forese d'Antonio Sacchetti in Ripafratta: riassume la sentenza data nel giugno contro gli Alberti, per la quale cf. L. Passerini, *Gli Alberti di Firenze etc.*, Firenze, Cellini, 1869, Parte II, Documenti, p. 320 sgg. Originale assai danneggiato: la pag. 244 (t. 24) da strappi lungo tutto il lato sinistro dove sono illeggibili le prime parole dei rr. 1-4, 19-31, 36-7 e nei rr. 33-36, 38-39, del lato destro; la pag. 243 (t. 25) da un taglio obliquo nell'angolo superiore destro che rende lacunosi i rr. 1-8. Carta senza marca di fabbrica. Scrittura: corsiva mercantile del sec. XV. Per la provenienza, v. t. 19.

TAV. 24.

1. ... [nom]e di dio amen a di ij di luglo 1412 2. ... [tu]a
lettera e de pesci to per scusato che fu tempo contrario come 3.

39. e mo] *cancellato.* 40. c] *cancell.* 41. al] *cancell.* Tav. 23. *Nel*
margin superiore sinistro la numerazione della pagina 258 1. *Soprascritta*
del polizzino [I]. 2-3. *Soprascritta della lettera [III].* 4-5. *Soprascritta*
del polizzino [II]. Tav. 24. *Nel margine superiore sinistro la numerazione*
della pagina 244

... mangiolla per xv di tauisero per questa quanto fia bisogno delle 4. ... ui et soccintamente / per la balia si fe piu cose cioe che tutte 5. le case che auessono in firenze glalberti in qualunque luogo si debbino 6. vendere o alienare . et chi ui auesse su auere sia pagato e chi non 7. auesse fallato si metta il prezzo sul monte et abine la rendita fino 8. che obserua i confini i quali confini sono a tutti dalle 200 migla in la 9. e cosi a figlioli di giouanni di marco e di saluestro et bernardo de ricci / e chi 10. da indi in qua fosse preso o morto abbi chello da fiorini 2000 e arme et 11. ribandimento ma uccidendo luno laltro de sopradetti non abbi ribandimento 12. ma la pecunia si sella uuole / perche in eterno non uogliono che nati / o / 13. che nascieranno deglalberti possino mai tornarci / la loggetta loro sia 14. disfatta fino a terra et mai vi si possi edificare / larmi delle case loro 15. sieno scarpellate et leuate niuna donna o altri de glalberti vi possa 16. stare dentro in alcuno modo da ognisanti in la / Niuno possa con loro 17. parentare et se lo faciessi paghi di gabella di dota fiorini mmm / Niuno 18. possa essere loro compagno ne fattore ne trafficare saluo chi paghasse 19. p... stanze o faciessi ricolte et simili cose e questo stia a dichiarare 20. ... fficio de glotto e dalle 200 migla in la non anno grauezza ne 21. ... adossi / e perche al presente non a errato abbi bene de suoi beni 22. ... stare a uinegia senza pena cioe per quelli tali sintendano in confini 23. ... [mi]gla 200 a uinegi[a] e non sintenda la pena de parentadi per quella 24. ... l rosso strozzi e quello de vettori percherano fatti 25. ... a uogliono che si ritratti chi a preso o tiene dal 93 in qua di sbanditi 26. ... [qu]alunche ragione o rubelli / e diesi quello si dee giustamente a chi tiene 27. ... sto si metta in comune et ufficiali anno fatti per mesi otto cioe 28. ... afa[re] quant[e] vendite et ritrattamenti / gino capponi domenico corsi 29. ... lippo di Niccolo popoleschi piero di francesco di ser gino elbrettone 30. ... [pa]olo di lorenzo linaiuolo / et in altre parti non mi distendo / 31. E[cc]i suto parlato da vno sensale di biagio di Iacopo di messer biagio 32. guasconi et dicie mena le parole con labate che suo fratello et fa 33. gran chiesta di denari parci che da non essere Ricco dauere in fuori sia ogn ... 34. altra parte di bene in lui / cioe a monna mea et a neri et a me troane ... 35. tuo parere che poco ne trafficato in fino a qui / ella nando stam ... 36. ... et io ne uo domattina siche tutte no ... 37. case so pro ... perche abbi per iscusato se non ti si scriue .

29. popoleschi] *abbr.* ppleschi
stamane?

34. troane] *d'incerta lettura.*

35. stam...]

38. Priori credo arai vditì messer l[orenzo] ridolfi g[hino] chino
lippi / Niccolo di N[ino] 39. Riccardo borgognoni / Rinieri di
Niccolo peruzzi / guglielmo altouiti luigi dal[essandro] 40. lo-
renzo baronci salui di filippo ser tomaso del gilio loro notaro !

TAV. 25.

1. [m]esser Iacopo che acconciasti con lessegiutore ...
2. santa maria dicie lexegiutore che per sangio[uanni] ... 3. vno
ronzino diciendo eri venuto fuori della porta per ... 4. non
poteui entrare ma uoleui dare ordine a tue faccien[de] ... 5. fa-
migla / et prestoglele / tennelo alcundi poi lorencino quasi ...
6. si traeva del manicone [i]n casa freschetti et uoleuagleli dare ...
7. domando chi era questi non lo conosce ma dicie era uestito
di berrettino ... 8. ne uada bene poi lo riebbe che sene
potea andare con esso perche dato ... 9. mirendo cierto
non fu mandato scriuotelo per la fauola belle fecie ne 10. per
questa to altro a dire / saluta monna gineura ct glaltri per mia
parte 11. Iddio ti guardi ! 12. Nicolo di franco sacchetti in
firenze ! 13. Nobile huomo forese 14. sacchetti podesta
di ripa 15. fratta .

TAV. 26.

Due lettere di Rinaldo degli Albizzi dell'a. 1418. Roma, già nella biblioteca del conte Giacomo Manzoni, ora?... La prima è dell'8 dicembre, la seconda del 4 gennaio 1418, ambedue dirette da Rinaldo degli Albizzi, da Firenze, a Forese Sacchetti capitano di Arezzo. Furono incollate una accanto all'altra per farne un foglio solo nella raccolta (v. tt. 19, 22-3); il verso di questo foglio, contenente le due soprascritte fu riprodotto sotto le lettere nella stessa t. 26. Originali: tanto le lettere che le soprascritte hanno qua e là tracce di danni prodotti da fori. Carta senza marca di fabbrica. Scrittura: corsiva mercantile del sec. XV. Per la provenienza, v. t. 19.

[I] 1. Honorabile fratello carissimo / Io non uo scripto / di
poi uoi fosti costa / per non esser occorso caso / agli 2. amici

Tav. 25. Nel margine superiore destro la numerazione della pagina 243
13-15. Soprascritta del verso di pagina 244 Tav. 26. Nel margine superiore
destro la numerazione della pagina 75 cancellato e 42 della mano del testo.

nostri . che comuni sono . inter nos . de uisitatione vestra /
 et oblatione gratias reddo . 3. [Ma]estro tommaso di baccio /
 medicho / et uicino nostro / et amico / a / certa differentia costa / co
 4. [su]oi fratelli . che mettendo acordo tra loro / sarebbe chosa
 grata / piacere addio / 5. et fama al mondo . et di uostro ho-
 nore / il quale disidero / come mio propio / che chosi lo 6. ri-
 puto / et merito / . pure in quello ue possibile / con uostro honore /
 et mediante Iustitia / 7. la causa sua ui racommando / come
 damicho nostro . riputando in me propio ogni fauore 8. et
 bene farete alle sue ragioni . Batista suo figliuolo / e / costa /
 et da lui sa[rete] 9. a boccha piu pienamente informato de
 suoi bisogní / in fine io ue lo racommando 10. me non ui
 proffero . quia uester sum . paratus et cetera . datum florentie
 die .viii. d[ecembris] 1418 . 11. Rinaldus d[e Albiçis miles] .
 12. Magno ac nobili viro ferese 13. de Sacchettis honorabili ca-
 pitaneo 14. ciuitatis aretii . honorabili fratri 15. carissimo / .

[II] 1. Honorabilis et predilecte frater et cetera . Iersera
 ui scripsi sopra la faccenda / di che auisasti ser Martino / nunc
 2. uero pauca r[estan]t dicenda . Se non che maestro tomoxo /
 medicho uíene / apportatore di questa / 3. per la faccenda / che
 altra uolta ui scrissi / priegami che di nuouo io ue lo racomandi /
 et per la pace 4. de fratelli / ognuno / e obligato / ideoque sit
 vobis recommissus / ut amicus noster . quia communes s[unt .]
 5. vale / meique memor / quoniam sum vestri . florentie .iiij°. ia-
 nuari . 1418 . 6. Vestèr Rinaldus de 7. Albiçis Miles .
 8. [S]pectabili Viro forese de 9. [S]acchettis h[onorabili] capi-
 taneo 10. aretii et c[arissimo] fratri] .

TAV. 27.

Carta ravennate del 6 settembre 1116. Forlì,
 archivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose
 soppresse. Liuzzo dona ai fratelli Anastasio e Sil-
 vagno e ai loro figli ed eredi, in perpetuo, i suoi beni
 mobili ed immobili dell' eredità materna compresi quelli
 ora tenuti dal padre. Rogatario: Alberto, tabellione
 ravennate. Originale. Pergamena con corrosioni
 nel margine sinistro, dove rimangono danneggiati i

[I] 12-15. *Soprascritta capovolta.*[II] 8-10. *Soprascritta.*

rr. 3, 6-7, 13-14, 20, 26. Scrittura: corsiva nuova ravennate del sec. XII.

1. In nomine domini . anno ab incarnatione domini . millesimo . centesimo sexto decimo . inperante uero enrico quondam enrici 2. inperatoris . filio anno sexto . die sexto mensis septembris . indiccione nona . rauenne . donacio que intima mentis 3. affectio[ne] [perfic]itur facile reuocari non permittitur . Et Ideo ego quidem in dei nomine . liucius dono uobis 4. anestasio et siluagno fratribus meis . vestrisque liberis uel heredibus in perpetuum . Idest Omnes res et substancias meas . 5. mobiles et immobiles que mihi quolibet modo pertinent ex parte quondam mazole matris mee . in hac ciuitate 6. ... foris in quibuscumque locis . et insuper remitto et refuto vobis vestrisque liberis . uel eredibus . in perpetuum . totum 7. ... quod pater meus habet et detinet ex sua parte mobile et immobile . Quod nullam querimoniam 8. nec repeticionem faciam nec facere faciam de predictis rebus paternis et maternis . Excepto hoc quod mar 9. tinus qui uocatur biguli detinet in loco qui uocatur arcuplatto . nostro iure . et excepto quod detinent filii morandi . in case 10. tula nostro iure . et excepto mediam salinam quam detinemus in loco qui uocatur tumba . et excepto Quantum 11. pater meus donat pro me ad ecclesiam sancte marie in portu . constitutum ultra flumen quod uocatur padorenium Quieto 12. tramite habeatis dominium et potestatem cum uestris liberis uel heredibus de omnibus predictis rebus paternis et maternis quas 13. [uo]bis dono et refuto . et non liceat mihi predicto liucio . neque meis successoribus de predictis rebus quas uobis dono et re 14. [futo] facere molestiam nec repeticionem . contra uos neque contra uestros liberos uel heredes . de totis nec de parte earum 15. per ullam occasionem uel ingenium . Pro eo quia pater meus donat pro me predicte ecclesie sancte marie in portu Qvan 16. tum habet et detinet ultra padorerum . Et vos quantum detinet martinus biguli . in arcuplatto . et quantum 17. detinent filii morandi in casetula vestro iure . et uestram porcionem de media salina de tumba . Quod si pre 18. dictam donacionem et refutacionem non obserua- uero . et non custodiero ego uel mei successores . daturum . et compositu 19. rum me . meosque successores esse promitto vobis uestrisque liberis uel heredibus nomine pene auri libras .III^{or}. et soluta 20. [pena uel non] maneat hec donacio et refutacio firma . si uos et vestri heredes . et pater meus obserua- ueritis mihi . 21. et predicte ecclesie donacionem quam uos et pater uester mihi et predicte ecclesie facitis . Et si ita non obseruaueritis 22. mihi et predicte ecclesie . donacio et refu-

tacio quam uobis facio sit inhanis et uacua et nullius roboris .
 23. et liceat mihi et predicte ecclesie querere et petere totum
 hoc quod mihi pertinet habere de bonis matris mee . 24. uel
 pertinebit habere de bonis patris mei . Et iste meus missus
 nomine guido iohannis de tebaldo . quem in uestras 25. manus
 mitto vos corporaliter inuestiat de hoc quod vobis dono et refuto .
 Quam uero paginam donacionis 26. et [re]futacionis ego albertus
 dei misericordia rauennas tabellio scripsi . post traditam com-
 plevi . et absolvi : . — 27. Si†gnum manus predicti liucii dona-
 toris et refutatoris ad omnia suprascripta . — 28. Si†††††gnum
 manus martini de osanna . et andree de calcinaria . et iohannis
 de marino . et iohannis 29. qui uocatur cerro . et iohannis
 faintini . ad omnia suprascripta . —

[M]	Noticia	testium	idest
	martini.	qui	ad
	andree.	fuerunt	omnia
	iohannis.	testes	suprascripta.
	iohannis.		
	iohannis.		

Ego albertus dei misericordia rauennas tabellio scripsi hoc
 exemplum . —

TAV. 28.

Carta ravennate del 30 giugno 1127. Forlì, ar-
 chivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose sop-
 presse. Salvagno di Giovanni di Domenichino dona
 alcune proprietà a Giovanni priore di S. Maria in Porto.
 Rogatario: Bernardo, tabellione ravennate. Originale.
 Pergamena corrosa nel margine sinistro, dove sono dan-
 neggiati i rr. 1-2, 9-10, 16, 20-33: per le restituzioni cf.
 t. 41. Scrittura: corsiva nuova ravennate del sec. XII
 con la sottoscrizione di Guido in minuscola romana.

1. [✠ In nomine domini anno ab inca]rnacione domini mil-
 lesimo centesimo vigesimo septimo . Tempore honorii pape anno
 tercio . die ultimo mensis iunii indiccione quinta rauenne! 2. ...
 causa perpetue salutis tribuitur . id celesti magestati decorari
 uidetur ; Et ideo . Ego quidem in dei nomine: Saluangnus
 3. quondam iohannis dominicini . pro redencione anime mee et

29. [M]] *Monogramma del tabellione Albertus*

quondam parentum meorum . do et dono . tibi Domno iohanni humili priori hac rectori . uenerabilis canonice 4. sancte marie in portu acceptori pro te et pro predicta ecclesia et pro tuis confratribus uel successoribus in perpetuum . Idest totum hoc quod ego habeo et detineo in loco 5. qui dicitur padoliccla . in finibus eius a primo latere flumen liuiensis . a secundo filios baldoli giruise . et farulfus gerardi sarti et petrus dux . a tercio . ego ipse et 6. nepotes mei . panteriam nostram cum prato . a quarto tancredus ! insuper medietatem trium parcium alterius canterii in eodem fundo . a primo latere predictus flu 7. [uius] a secundo . guido quondam Iohannis sergii . a tercio filios unaldi . a quarto tancredus . insuper . dono tibi et predicte ecclesie . totum hoc quod ego habeo et detineo in longana . 8. iure archiepiscopatus rauenne . et mihi ex aliquo iure pertinet . in finibus eius a primo latere fluuius liuiensis . a secundo artusius et petrus lupus . nepotes 9. [mei . a tercio can]ale de montuni ! a quarto filia ugolini galisterne et filios andree callii . et gasdia relicta quondam Iohannis iudicis ! item 10. [dono] predicte ecclesie totum hoc quod ego habeo in roitula . quod est medietas unius mansi in finibus tocus mansi a tribus lateribus vie 11. publice . a quarto filios iohannis prate . et filios mariani . insuper totum hoc quod ego habeo in uicariato cesene . in loco qui dicitur ceritula . 12. et ronta uel in aliis locis . in predicto uicariato ! quod est medietas de hoc quod detinuit filios ildebrandi . iure quondam patris mei . et medietas de hoc 13. quod detinuit presbiter ceritule . eodem iure . et medietas . de hoc quod detinuit iohannes triune . et cantamissa . et Girardus ramberti et nepotes 14. eius . iure predicti patris mei . inper medietatem de hoc quod detinent . nathalgnolus . et filios petri zemme . et iohannes ariardi . et filios petri 15. maine . meo iure et nepotum meorum . insuper medietatem de hoc quod detinet . Gerardus saltellus . similiter iure meo et nepotum 16. [meorum . item dono] predicte ecclesie medietatem unius silue domnicate . quam habeo cum predictis nepotibus meis ! insuper do et dono tibi et predicte 17. ecclesie . ex alia parte fluminis . medietatem de hoc quod detinent marchiselli . et martinus de silua . et filios petri griffi . et iohannes griffi . 18. et generos suos . et dominicus scaldaborea . et medietas trium peciarum terre . quas domnicatas habeo . et totum hoc quod deti ego habeo in ripa pitri 19. oli . hec omnia que superius leguntur do et dono tibi et predicte ecclesie et tuis confratribus uel successoribus in perpetuum ! cum terris uineis

9. callii] *abbr.* call
reggere in insuper

14. inper] *nell'interl.*, della mano del testo su per cor-
18. deti] *cancell.*

arbustis arboribus pratis 20. [pa]scuis siluis . paludibus uacuamentis . et cum omnibus sibi quoquo modo pertinentibus tam supra terram quam subtus . constituta in predictis locis uel fundis / Vt 21. [a pres]enti die aut quando uolueritis . liceat tibi et predicte ecclesie uestre et uestris confratribus uel successoribus predictas res introire et preoccupare atque ingredi . 22. [in] potesta[tem ... Quieto] tramite habendi dominium et potestatem habeatis teneatis possideatis uindictis atque defendatis . eciam ordinandi et dispo 23. [nendi] cum predicta ecclesia et cum tuis confratribus uel successoribus in perpetuum . Et iste meus missus nomine bernardus quem in manu tua mitto . corporaliter 24. ... inuestiat et in possessionem mittat . et eas res tibi tradat habendi in perpetuum / Et ab odierna die non liceat mihi neque meis liberis uel heredibus exinde facere 25. [ques]tionem uel repetitionem ullamque molestiam generare contra te neque contra predictam ecclesiam neque contra tuos confratres uel successores . Set securi 26. ... predicta ecclesia maneatis in omnibus . Et si aliquo tempore aliqua persona hominum aparuerit qui tibi uel predicte ecclesie uel tuis confratribus uel successoribus ex 27. ... bus litem uel calumpniam aliquam facere presumpserit . Ego cum meis liberis uel heredibus ab omni persona hominum defensare et auctoriare promitto . Quod si omnia 28. [non obser]uauero uel adimpleuero . Ego uel mei liberi uel heredes aut contra hoc fecerimus ; tunc daturum et conpositurum me meosque liberos uel heredes esse promitto . tibi et 29. ... uestre ... uel successoribus ante omne litis inicium aut interpellationem nomine pene auri libras duas et soluta pena maneat hec donacio firma 30. ... onacio . Ego Bernardus dei gratia rauennas tabellio scripsi post traditam conpleui et abSolvi . — 31. [Sign]um manus predicti Saluangni . 32. [E]go guido presbiter testis interfui et subscripsi . ad omnia suprascripta / 33. [Signum] manuum . Guidonis uiencie et alducii ad omnia suprascripta /

... Noticia	testium	idest
presbiteri guidonis .	qui fuerunt	ad omnia
Guidonis .	testis	
alducii /	testis	suprascripta

TAV. 29.

Carta di Cervia del 22 febbraio 1139. Forlì, archivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose soppresse. Pietro vescovo di Cervia conferma a Giovanni priore di S. Maria in Porto la pieve di S. Pel-

legrino con le sue dotazioni, col territorio e con due parti delle decime e primizie del territorio medesimo, nonché con le offerte dei vivi e dei morti. Rogatorio: Rodolfo, notajo della chiesa di Cervia. Originale. Pergamena con qualche macchia e corrosione nei margini laterali (rr. 1-2, 4-5, 7, 10). Scrittura: corsiva notarile del sec. XII con le sottoscrizioni del vescovo e dei presenti all'atto in minuscola.

1. [In nomine] domini anno ab incarnatione domini millesimo centesimo triesimo nono die duodecimo mensis . 2. f[ebruari] indiccione secunda in domo episcopi . Omnibus . manifestum est atque congrua ratione . dispositum libenter 3. debere eorum desideriis annuere pro quibus . et uenerabilium locorum res utilitatibus . meliorandique causa 4. [pro]ficiunt . Et ideo ego quidem in dei nomine domnus petrus episcopus sancte ficoclenensis ecclesie cum consensu 5. canonicorum eiusdem ecclesie concedo et confirmo tibi domno iohanni uenerabili priori sancte mar[ie] 6. in portu tuisque confratribus . et successoribus . in perpetuum . plebem sancti perigrini cum omnibus . suis dotibus . et 7. cum toto suo territorio quod sibi pertinet et cum duabus . partibus . de decimis et primiciis de toto territorio eiusdem pleb[is] 8. et cum omnibus oblacionibus . uiuorum et mortuorum . reseruata mihi meisque successoribus . tercia parte 9. decimarum et primiciarum quam uos coliere debeatis insimul cum duabus . uestris partibus . apud eandem ecclesiam 10. ... isque nuciis fideliter et ipsam terciam partem ibidem dare debeatis . et sub hac condicione concedo uobis 11. hec omnia suprascripta ut faciatis ecclesiam infra latera eiusdem plebis inferius designata . ubi melius mihi et uobis 12. uisum fuerit conuenire . et regere eam debeatis per uestros sacerdotes et clericos in omnimni ecclesiastico 13. officio . reseruata mihi meisque successoribus . promociione et caritatiua et paterna uisitatione illorum 14. clericorum qui in eadem ecclesia morabuntur sicut de debemus facere de aliis nostris

2. episcopi] *nell'interl., della mano del testo ficoclenensis* Della stessa mano sono tutte le aggiunte e correzioni di questa carta. 5. uenerabili] *corretto sopra un originario uenerabile* 6. perigrini] *nell'interl. e per correggere in peregrini* 10. et ipsam] *et pare cancell.; ibidem] cancell.* 12. omnimni] *abbr. oimni* 13. caritatiua] *a finale cancell. e riscritto nell'interl.* 14. ecclesia] *nell'interl. e per correggere in ecclesia; de] cancell.; aliis] i di is corretto sopra un originario e*

ecclesiis . et ipsi clerici qui pro tem 15. pore ibidem seruierint
 debeant uenire in cena domini ad episcopium nostrum et esse
 nobiscum donec sanctum 16. crisma conficiatur cum su
 paratum ecclesiasticum territorium . cuius plebis quam uobis
 concedo is afinibus . terminatur . 17. videlicet extenditur
 a bagnariola iuxta uia sancti martini in silua et usque ad rium
 misole de supra deci 18. mano . de subtus decimano usque
 ad rium zanni et usque a litus maris ; hec omnia infra os ter
 minos posita concedo 19. uobis sicut superius legitur uestris
 que successoribus . in perpetuum ita tamen ut singulis quibus . que
 annis persolvere debeatis uos 20. et uestri successores mihi
 meisque successoribus . pro omnibus . iam dictis rebus . tres can
 delas brahiales in festum sancti 21. paterniani . pensio terri
 torii ut dictum est persoluatur . et non licea uobis uel uestris
 successoribus . hanc rem ulli uene 22. rabili loco dimittere .
 nec alicui omini dare nisi in episcopatum nostrum . hanc posses
 sionem secundum quod superius legitur . a pre 23. senti die
 trado uobis ut abeatis teneatis posdeatis meo nomine meo
 rumque successorum cum uestris successoribus . in perpetuum
 24. et ego suprascriptus episcopus cum meis successoribus . pro
 mitto uobis uestrisque successoribus . hanc rem ut superius legitur
 ab omni persona 25. ominum iuste uobis autorizare et defensare
 pro . Quod si hec omnia que superius legitur non obseruauero
 uel contra hec 26. ire uel agere aut conrumpere presumsero
 ego aut mei successores tunc daturus et composituros me
 meosque 27. successores esse uobis uestrisque successoribus .
 promitto nomine pene auri libras tres et soluta pena hec
 28. enfiteosis firma permaneat in perpetuum — 29. † Ego
 petrus ficoclenensis episcopus in hac enfiteosi a me facta sub
 scripsi 30. Ego dominicus archidiaconus subscripsi . — Ego
 bonus filius archipresbiter . subscripsi . 31. Ego bonus filius
 presbiter subscripsi . 32. Ego dominicus presbiter subscripsi .
 33. Ego iohannes diaconus subscripsi . Ego iohannes leuita
 subscripsi . Ego iohannes subdiaconus subscripsi . 34. ✠ Ego
 rodulfus dei misericordia sancte ficoclenensis ecclesie notarius
 scripsi compleui et absolui

15. episcopium] *abbr.* epium *e*, nell'*interl.* scopi 16. su] nell'*interl.* o *per*
correggere in suo; paratum] nell'*interl.* ap *e* cancell. l'abbreviazione della m
per correggere in apparatu; ecclesiasticum] cancell. l'abbreviazione della m *e*
corretta la u in o; territorium] *abbr.* tt *e* nell'*interl.* territorium .; is] nell'*interl.*
inter 19. sicut] *così nella carta*; annis] *corretto sopra un originario annos*
 20. brahiales] *h* *riscritto nell'interl.* 21. paterniani] nell'*interl.* o poi cancell.
 22. episcopatum] l'abbreviazione della m cancell.; nostrum] nell'*interl.* nostro
 23. teneatis] nell'*interl.* et 25. pro] cancell.

TAV. 30.

Carta ravennate del 1 febbraio 1144. Forlì, archivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose sopresse. Richiesta di concessione d'una terza parte d'oliveto appartenente ai monaci di S. Rufillo. Rogatario: Erardo notajo. Originale. Pergamena ben conservata. Scrittura: corsiva notarile del secolo XII

1. In nomine domini nostri iesu christi anno eiusdem . millesimo .C.XL.III. tēpporibus domni celestini pape . et coradi regis . die primo 2. mensis februarīi . indicione vii. territorio pensaurensi in ecclesia sancti sauini . Petimus nos quidem in dei nomine iohannes qui uocaris marckese 3. et maria iugales . et pisaraus iohannis bone . et osanna iugales . et Wido quondam iohannis filius . et maria iugales et nouolię 4. et iohannes . A te domno ugone dei gratia cenobiī sancti rofelli abate . vti cum consensu monachorum eiusdem mo 5. nasteriī concedistis ac tradidistis atque confirmastis seu renouastis nobis unusquisque in sua porcione secundum 6. quod nos habemus et detinemus . seu filiis uel filiabus ac nepotibus nostris . vt si quis ex nobis petitoribus uel [ex] nostris heredibus 7. sine liberis obierit / eius porcio / illis qui suprauixerint reuertatur usque in terciam generacionem . Ideo concedistis ac tradidistis 8. stis atque confirmastis seu renouastis nobis de re et proprietate uestri iam dicti cenobiī terciam partem huius 9. oliueti . dvobus vero partibus in no reseruastis . Situm in territorio pensaurensi in curte florencię in fundo et loco ubi dicitur serra 10. A cuius rei primo laterę est res sanctę rauennatis ecclesię . A secundo detinet sancti apolenaris clasensis ecclesię . A tercio est res sanctę 11. marię pensaurensis ecclesię . Atque a quarto uero laterę filiī widonis deusdei detinent . infra hec itaque circumdata latera cunta 12. concedistis ac tradidistis atque confirmastis re seu renouastis nobis . Quia nos debeamus totum oliuetum labo 13. rare et scudere et cauere et sine fraude integras duas partes oliue uobis uestrisque successoribus reddere . et uos 14. ad uestrum stipendium coliere . Terciam uero partem nobis habere . tenere lucrare et quod nobis nostrisque heredibus pla-

9. no] *cancell. e nell'interl. uos della mano del testo.*

12. re] *cancell.*

15. cuerit ibidem facere . Set anualiter nobis nostrisque heredibus uobis uel uestris successoribus pro pensione inferamus denarium
 16. luccensem inforciatum vnum . et spatulam porcinam vnam cum una focacia donec hec nostra durauerit 17. municio .
 At nos promittimus simul que obligamus nos nostrosque heredes / uobis uestrisque successoribus et ecclesie 18. suprascriptas res omni tempore in uestro iure tenere et debitum obsequium ut dictum est reddere et integras duas partes 19. oliue sine fraude reddere . Quod si omnia in uestro iure non tenebimus et debitum obsequium ut dictum est non 20. persoluerimus et integras duas partes oliue sine fraude non redebimus . obligamus nos nostrosque heredes! 21. uobis uestrisque successoribus et ecclesie dare nomine pene argenti libras duas . et soluta pena nostra 22. hemphiteosis inanescat . Acta sunt die mensis . 23. ††† Nos uero suprascripti petitores ut superius legitur rogauimus et tradimus et subscripsimus . 24. † albertus cenci . testis . † grimaldellus . testis . † malatasca . testis . † honestus . testis . merlinus . testis . 25. Ego Erardus notarius complevi . , , ,

TAV. 31.

Carta forlivese del 7 gennaio 1152. Forlì, archivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose sopresse. Orlandino di Martino Fantulo vende a Pietro Torello una vigna. Rogatario: Alberto, notajo forlivese. Originale. Pergamena mancante del margine inferiore, ove era forse la « Notitia testium » e la sottoscrizione del notajo, di cui restano alcuni tratti di lettere. Scrittura: minuscola notarile del sec. XII.

1. ✠ In nomine domini incarnationis Eius millesimo .c. quinquagesimo secundo Tempore 2. eugenii pape et corradi regis die .vii. mensis ianuarii indictione 3. quintadecima sancti Tumba sancte trinitatis . Omnis contractus fide perficitur 4. set tamen scriptim exiguntur melius cognoscitur per quem Ego in dei 5. in dei nomine Orlandinus quondam martini de fantulo filivs vendo 6. tibi presenti in christi nomine Petro taurello emptori pro te tuisque heredibus 7. et quibus dabitur uel derelinquitis

3. sancti] *espunto*.

in perpetuum . vnam peciam uinee cum solo 8. terre suo et uacuamentis suis constitutam in fundo qui vocatur trola 9. territorio huius plebis sancte crucis primo latere tenet petrus . secundo vgo caballerius tercio 10. petrus asnibi quarto zorzolvs terris uineis campis arbustis ar 11. boribus cum introitu et exitu suo et cum omnibus sibi pertinentibus 12. ad uendendum donandum permutandum et sicut ducticitius in aliquas partes innovandum 13. et quicquid uobis placuerit exinde faciendum cum uestris heredibus . in perpetuum . Pro Eo quod 14. das michi pro predicta re precii nomine lvcensis monete solidos centvm 15. tribus solidis minus . Et non liceat michi neque meis heredibus ullam de 16. predicta re facere questionem repetitionem ullamque molestiam 17. generare contra te predictum emptorem neque contra tuos heredes nec quibus 18. dabitis uel derelinquitis . Et insuper do et mando vobis omnes acciones et petitiones et omne 19. ius quecumque michi competunt de predicta uel predictas res aduersus omnes homines et ita 20. liceat uobis sicut liceret nobis sive possideatis sive contra possidentes agatis . Et nuper 21. nos neque per summissam uel summittendam a nobis personam ulla occasione uel 22. ingenio set securus et quietus exinde maneat cum tuis heredibus in perpetuum . Et insuper 23. auctorizare et defensare promitto pro me et pro meis heredibus tibi tuisque heredibus 24. predictam rem qualiter superius legitur ab omni homine sub pena trivm vnciarvm auri 25. et pena soluta hec vendicio maneat firma . Et iste meus missus Tignosus 26. de martinello in mea vice de predicta re te inuestiat et in uacuum possessionem 27. inducat . Qvam vero paGinam Albertvs divina clemencia liviensis notarius rogatv 28. orlandini prelibati venditoris scripsit et complevit . 29. Orlandinvs predictvs venditor cum berta iugali sua et albiza sua matre rogavit 30. et firmavit omnia suprascripta . Testes ad omnia suprascripta fverunt iohannes 31. grassi et petrvs filivs eius et zorzolvs de fantulo ...

TAV. 32.

Carta forlivese del 23 aprile 1163. Forlì, archivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose sopresse. Gervasio, abbate di S. Mercuriale, e Genuense, priore dell'ospedale di Dio in Gerusalemme,

19. uel] *nell'interl., della mano del testo per*

concedono l'investitura di alcuni tenimenti di proprietà del monastero stesso. Rogatario: Bernardo, scriba forlivese. Originale. Pergamena macchiata in più parti e danneggiata nel margine inferiore ove era la sottoscrizione del notajo. Scrittura: minuscola notarile del sec. XII.

1. In nomine domini nostri iesu christi . anno incarnacionis eius 2. millesimo centesimo sexagesimo tercio . indiccione unde 3. cima . die vigesimo tercio mensis aprelis . inperante domno federico sacratissimo inperatore 5. inuicto . Dominus Geruasius abbas monasterii 6. . sancti . mercurialis . et dominus Genuensis prior hospitalis dei de ierusalem pro se et pro suis confratribus 8. ac successoribus in perpetuum fecerunt inter se talem 9. conuencionem et posituram et inuesticionem 10. quod predictus abbas concessit predicto priori et 11. eius successoribus totum illud tenimentum terra 12. rum quod ipse et rectores hospitalis de uico modo 13. habent et tenent de iure . sancti . mercurialis excepta 14. terra uernique est de iure . sancti . mercurialis . et in suo tempore 15. congrue renouabit eos de suprascripto tenimento . et quando 16. tum terrarum tenimentum de iure . sancti . mercurialis . rectores suprascripti hospitalis 17. deinceps adquisiuerint preter scarsum et libellum . rectores suprascripti hospitalis 18. statim debeant reddere pensionem de ipsis terris abati 19. sancti . mercurialis . et abbas . sancti . mercurialis . et eius successores recipere debeant 20. ipsam pensionem . et hospitale suprascriptum habeat de eo teni 21. mento duas partes . et monasterium sancti mercurialis habeat terciam 22. partem et abbas . sancti mercurialis eiusque successores debebunt 23. renouare rectores hospitalis suprascripti congrue in suo tempore 24. de duabus partibus uidelicet in tempore renouandi . Medietatem decimarum de fructu illius terre quam hospitale 26. suprascriptum habebit infra plebem . sancti . mercurialis . et . sancti . martini in strata 27. ta siue de domnicata seu de locata terra . rectores 28. suprascripti hospitalis dabunt suprascripto monasterio . post obitum uerni si rectores suprascripti hospitalis uoluerint tenebunt sibi duas . 30. partes de tenimento quod uernus habet de iure . sancti . mercurialis et terciam partem dabunt suprascripto monasterio . et abbas suprascripti 32. monasterii debeat renouare rectores suprascripti hospitalis de 33. duabus partibus congrue . si quis uir et si qua mulier 34. de plebe . sancti . mercurialis et . sancti . martini in strata testabitur 35. se sepelli ad ecclesiam hospi-

talis de uico . rectores eius 36. hospitalis debeant uocare
 monachos et clericos . sancti . 37. mercurialis ad sepulturam
 illius mortui . et honorifice debe 38. ant eos recipere ad offi-
 cium ecclesie . et sine fraude debeant 39. dare eis terciam
 partem de oblacione que facta erit ibi pro illo 40. mortuo
 die sepulture eius . et rectores et presbiteri hospitalis suprascripti
 41. non debeant dare poenitentiam et unccionem hominibus illis
 qui modo habitant 42. et in futuro habitabunt . in regione
 suprascripti hospitalis nisi ad succur 43. rendum . preter suos
 homines et crucem ferentes . predictus abbas et 44. supra-
 scriptus prior inuestiuerunt se ad inuicem et promiserunt hec
 omnia suprascripta si 45. ne fraude adimplere et obseruare
 inter se et inter suos suc 46. cessores semper sub promissione
 et nomine poene duarum librarum 47. auri . et hac poena
 soluta . hec omnia semper firma ut superius legitur per 48. ma-
 neant . scripta a ber[na]rdo diuino fauore liuiensi scriba ro
 49. gatu et iussu... suprascripti prioris . — 50. ... ne fuer ...

TAV. 33.

Carta forlivese del 5 maggio 1189. Forlì, ar-
 chivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose
 soppresse. Gervasio, abbate di S. Mercuriale, con-
 cede alcuni terreni a Giovanni Crasso per la chiesa di
 S. Martino in Strada, e gli largisce la quarta parte sui
 testamenti degli uomini della stessa pieve di S. Martino.
 Copia sincrona fatta da Bernardo, scriba forlivese.
 Pergamena con macchie e corrosioni che rendono illeg-
 gibili alcune parole nei rr. 2-4. Scrittura: minuscola
 notarile del sec. XII.

1. In nomine domini anno ab incarnatione eius . Millesimo
 centesimo / sexagesimo / tercio . indiccione . undecima . die .
 2. quintodecimo mensis madii . Inperante domno federico sacra-
 tissimo imperatore . I[n] 3. claustro sancti mercurialis . Ego
 Geruasius dei gratia abbas [monasterii sancti mer] 4. curialis .
 cum consensu monachorum eiusdem monasterii Con[cedo....]
 5. et confirmo tibi iohanni crasso accipienti pro eclesia sancti
 martini in strata / et pro 6. omnibus massariis eius / moder-
 nis . et futuris . in perpetuum . totam illam terram quam pre-

7. dicta ecclesia modo habet . et tenet exceta illa terra quam bonus filius petri de bolga 8. rellò donauit suprascripte ecclesie . et excepta nostra terra / et uinea domnicata . et concedo similiter 9. illam terram que in futuro data erit altari suprascripte ecclesie . Item concedo / et largior uo 10. bis quartam partem de testamentis hominum suprascripte plebis . vt a presenti die in 11. posterum tu suprascriptus acceptor . et massarii suprascripte plebis habeatis suprascriptam terram / et fructum 12. eius / et quartam partem testamentorum . et expendatis . et tribuatis ea fideliter in operati 13. one / et laboratione / et restauratione ecclesie sancti martini in strata . Et ego suprascriptus ab 14. bas me / meosque successores in suprascripto monasterio autoriçare / et defendere suprascriptas 15. concessas res / et hanc concessionem semper firmam tenere / et adimplere promit 16. to / et obligo ecclesie sancti martini / in strata / et eius massariis omnibus in perpetuum . sub promissione . 17. et nomine pene medie libre auri . et hac pena a nobis eis data / hec perpetua lar 18. gitio / et concessio firma ut superius legitur permaneat semper . Scripta a 19. Bernardo diuino fauore liuiensi scriba meo iussu / meoque rogatu . et do tibi hunc 20. [h]ominem nomine vgolinum merlonum / qui uos in mea uice de suprascriptis rebus / et terra in 21. uestiat . et eorum possessionem uobis libere tradat corporaliter ., — 22. Ego Geruasius abbas monasterii sancti mercurialis in hac perpetua concessione subscripsi . 23. Presbiter gاندolfus testis / vgolinus merlonus inuestitor / petrus mundatius . 24. bonattus / lasscius / palma / brusatinus / Signorellus durus . fuerunt 25. huius perennis concessionis testes ., 26. Que hec omnia suprascripta Ego Dertummus diuino nutu liuiensis nottarius / ut in originali instrumento a Ber 27. nardo liuiensi nottario facto reperi . nichil addens uel minuens / set meis propriis manibus simi 28. lis maneriei exeplauì . sicut in autentico melius legere . et prospicere potui coram pal 29. meçano / et fachipoi eius fratre / et citadino . et ugolino bordone eius fratre . et coram gaudio . 30. et iohanne porcelli sancti scauini / et bonatto sancti martini in strata / Sub anno Millesimo / centesimo . 31. octuagesimo / nono / tempore clementis pape . et federici imperatoris / et eius filii enrìci gloriosissimi 32. romanorum regis . die .v/ mensis madii / indictione septima . in campostrina / prope 33. stratam petrosam . —

7. exceta] nell'interlineo, della mano del testo p per correggere in excepta
 20. nomine] d'incerta lettura. 25. perennis] nell'interlineo, della mano del
 testo h per correggere in perhennis 30. scauini] c espunta.

TAV. 34.

Carta riminese del 9 maggio 1211. Forlì, archivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose sopresse. Oddone, Guido, Rinaldo e Bernardo vendono alcuni terreni a Guglielmino Menzonio. Rogatario: Cristiano, notajo riminese. Originale. Pergamena con corrosioni nei margini destro (rr. 12-13) e sinistro (r. 14) e con varie abrasioni. Scrittura: minuscola notarile del sec. XIII.

1. ✠ In nomine domini Anno incarnationis .m. ducentesimo .xi. Indictione .xliij. mense madio . die .viiij. introeunte . Temporibus Innocentii pape . et Ottonis imperatoris Arimini Rogata .
 2. Paginam uenditionis . traditionis quam facimus Nos quidem . Oddo . Guido . Rainaldus . atque Berardus gener domini ramberti olim filii . vxoribus 3. nostris Domina Diuolia . Domina Guilielma . Domina Kerdruda consentientibus . Tibi presenti Guilielmino mençonie tuisque liberis et heredibus tam ex testamen 4. to quam ab intestato uenientibus In perpetuum . Iure predicto . uendimus . tradimus . cedimus . mandamus atque tibi tuisque heredibus transactamus quicquid modo iure 5. nostro habes et tenes quod olim guardia habuit et tenuit a domo nostra uel alius homo pro te . uidelicet unum campum et unam uineam cum terra in qua he 6. radicata est in padule his lateribus circumdatos a primo est fouea molendini . a secundo tenet albertinus cum suis sociis uel consortibus . a tertio filius 7. guiscardi . et Guiscardinus . atque a quarto heredes dominici arcolani . et unam silbam cum terra in qua heradicata est in eodem fundo padulis . his lateribus 8. denotatam a primo heredes guttonis a .ij. pultronus barlitti . a .iiij. heredes berardutii . atque a .iiij. bonus christianus . et unum canetum in lusano . a primo est 9. maunum . a .ij. uia . a .iiij. tumet cum tuis nepotibus . et a quarto . et unum campum in eodem fundo lusani . a primo est uia . a .ij. heres petri rufi . a .iiij. 10. tumet cum tuis nepotibus . a .iiij. caret quod trait in puncta . et unam petiam terre in eodem fundo lusani a primo scanabecus . a .ij. heres Guittonis . 11. a .iiij. silua stafforum . atque a quarto heredes cataldi . et in eodem fundo lusani unum campum . a tribus uie . atque a quarto caret quia trait in puncta . tamen in 12. fra hec latera continetur unus campus alieni iuris uidelicet heredis guttonis . et unam uineam in fundo rançi

a .í. uia . a .íj. heredes giulie de puçol... [a ter] 13. tio et a .ííj. bona et unam uineam cum ortale et casamento que dicitur uinea a puteo . iuxta uiam et bracçalianum . et iohannem de calcaim ... 14. ... os . et uiam . et unam petiolam terre in madrione iuxta uineam opiçelli et rigolum girardi . et medietatem unius petie terre quam ha 15. [bet] pro indiuiso cum domina bona a primo tenet ecclesia paderni . a .íj. heredes guitonis rambertini . ab aliis duobus predicta ecclesia . Omnia cum 16. omnibus competemptibus . coherentibus ac adiacentibus et sibi pertinentibus . et cum introitibus et exitibus eorum . que omnia sunt posita in comitatu arimini plebeque sancti 17. laurentii in monte et capella paderni . et prenominatis locis et fundis . Predictas uero res habendas . tenendas . preoccupandas . possiden 18. das . vtendas . uendendas . donandas . comutuandas . pro anima que iudicandas et quicquid tibi cum tuis heredibus placuerit facere In perpetuum 19. cum omnibus suis pertinentiis In Integrum sine omni calumpnia . vt actionem exinde exerceatis et redemptionem ab inuicem cum tuis heredibus 20. ad uestram hutilitatem perfruamini . et quicquid emtori ex uenditorum traditione legibus seu constitutionibus habere permittitur . Pro eo quia 21. pretium a uobis exinde accepimus centum libras bonorum rauennatum . et exceptioni non dati uel traditi pretii renunçamus . et confitetur berar 22. dus predictus se habere .xviij. annos et quod plus ualet c. librarum res prefata in dono habeatis . Cuius rei seriem ratam ha 23. bere . custodire et ab omni persona defensare et auctoricare in iuditiis et extra / nos nostrosque heredes tibi tuisque heredibus promitti 24. mus sub pena suprascripti pretii dupli per stipulationem a nobis tibi promissam . qua soluta uel non . hec pagina ualeat 25. Nos quidem predicti uenditores vxoribus consentientibus ut superius legitur scribere rogauimus — 26. Al[a]ronus a foro . Deustadiuuet a foro . Randuinus . Bonusuicinus . Fusscolus tabernarius . Drudolus mençonia . Albertus saracinus inuestitor 27. testes adesse huius rei rogati fuerunt 28. Ego christianus Ariminensis Notarius hanc cartam scripsi et subscripsi.;

TAV. 35.

Carta riminese del 5 febbraio 1247. Forlì, archivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose soppresse. Maestro Andrea medico, ritirandosi a

20. emtori] nell'interl., della mano del testo p per correggere in emptori

vita monastica, scioglie la propria moglie da ogni obbligo coniugale, ed entrambi rinunziano ai diritti reciproci che hanno sui loro beni. Rogatario: Ugolino di Enrico, notajo imperiale riminese. Originale. Pergamena macchiata nel margine destro dove rimangono danneggiati i rr. 13, 15-19. Scrittura: minuscola notarile del sec. XIII.

1. ✠ IN christi Nomine . Anno Nativitatis . eiusdem Millesimo .ccº. quadragesimo Septimo . tempore . Innocentii . Pape . et federici Imperatoris . die quinta mensis february indictione
2. quinta arimini arimini . Cum Ego magister Andreas medicus diuino iudicio sim lepre morbo percussus / considerans quod diuina iudicia nequeunt euitari / Idcirco 3. co statui me domino deuouere / Ad presentiam igitur uestram dominorum Bonifatii prepositi et presbiteri Alberici canonici ariminensis ecclesie / uice capituli eiusdem ecclesie residentium . Ego
4. predictus magister andreas pure et spontanea uoluntate . vna cum domina çanetta uxore mea accedimus / et quia penitentiam agere uolo / Ego andreas in hospitali lepro 5. sorum de bançolis diocesis cesenatis domino cupio famulari omni iuri quod habeo in dicta vxore mea domina çanetta omnino renuntio in manibus uestrorum in persona ecclesie recipientium / promitto
6. to etiam continentiam quamdiu dicta vxor mea uixerit obseruare . et Solempni uoto hec in manibus vestris affirmo et ipsi vxori mee licentiam tribuo transeundi ad religionem si 7. uoluerit et ab omni honore matrimoniali quo ipsa michi tenetur siue in dotibus siue alimentis ex ipsis dotibus michi debitis siue debito carnis siue quibuscumque aliis seruitiis quibus
8. vxores uiris tenentur amore dei et pro remedio peccatorum meorum ipsam omnino absoluo et omne ius quod michi competit in personam uel dotes eius quo ad alimenta quas pro ea recepi ei plene 9. remito . Et ego domina çanetta predicta uersa uice Coram uobis dominis predictis de capitulo ariminensi presens predictis omnibus consentio . et eodem modo quamdiu uixerit maritus meus predictus continenti 10. am in manibus uestris me seruaturam promitto . uoto solempni et ipsum ab omni honore matrimoniali absoluo . et omni iuri quod habeo in bonis eius preteritu alimentorum michi debitorum ex causa matrimoni
11. inter me et ipsum contracti omnino renuntio et tibi magistro andree marito meo omne ius quod michi competit in pre-

7. dotibus siue] *nell'interl., della mano del testo in Della stessa mano sono le altre aggiunte della carta.* 8. peccatorum] *nell'interl. c per correggere in peccatorum*

dictis refuto et plene tibi remito . quod uotum et promissionem continentie / Nos 12. bonifatius prepositus et albericus canonicus dicte ecclesie uice eiusdem capituli approbamus et ratum habemus et tibi magistro andréé licentiam damus ad religionem transeundi / eadem domina çaneta in se 13. culo remanente cum sine suspitione sit moribus et etate / precipientes distrícte sub excommunicationis pena tibi et dicte uxori tue ut continentiam prout promisistis et uouistis obser[uare] 14. debeatis . Et propterea Ego dicta domina çanetta / una cum fratre meo thomasino . et ego thomasinus his omnibus presens hoc idem faciens promitimus pro nobis et fratre nostro petro tibi magistro andre 15. e aut heredibus tuis nullam questionem . petitionem . aut causationem facere uel mouere in iuditio uel extra de dotibus quas habuisti pro me vxore tua domina çanetta a patre meo quondam... 16. que fuerunt dotes c. libre rauennates neque de contradotibus seu donationem propter nuptias . que fuerunt decem libre rauennates . et tibi de predictis omnibus et singulis plenam aquietationem et liberationem facimus.... 17. Ideo facimus quia Ego thomasinus . apud me habeo a te magistro andrea uoluntate ipsius domine çanete uxoris tue depositas et sequestratas c. libras rauennates nomine.... 18. contradotibus pro securitate dicte dotis conseruande et custodiende propter alimenta et sustentationem dicte domine / Salua dotis substantia que substantia dotis apud me.... 19. strata eiusdem domine uoluntate / est in pecunia numerata quinquaginta duas libras rauennates et duodecim libras rauennates in rebus mobilibus bene extimatis et .xxxvj. libras rauennates in uno campo comuniter... 20. mato posito in comitatu ariminensi plebanatu sancti uíti et fundo limate sancti uíti . a j. latere uía . a íj. heredes albergueti et eius nepotes . a íij. heredes bernardi becarí et heredes golíní notarii et suprascripti 21. heredes bernardíní suprascripti qui campus consistit ex octo turnaturíis . data a te magistro andrea michi thomasino licentiam intrandi in possessionem dicti campi a modo propria mea auctorita 22. te quando uolueró . Item c. solidos pro contradotibus . In qua dote et contradote omne periculum et euentum que contingere posent in me recipio . Renuntias in hoc facto exceptioni non date et non tradite 23. et non deposite seu sequestrate apud me dotis et contradotis seu donationis propter nuptias et omni alíi iuri canonico et ciuili et municipali michi competenti . uel competituro . quam dotem et 24. contradotem saluare et custodire promito sub obligatione bonorum meorum usque in euen-

16. donationem] *cancell. l'abbrev. della m*
propter ...

17. nomine ...] *segue forse* dotis

20. bernardí] *nell'interl. ni per correggere in* bernardini

tum ipsius dotis restituende . Insuper nos domina çanetta et thomasinus fratres promitimus tibi magistro andréé 25. stipulanti ita facere et curare quod dictus frater noster petrus hec omnia firma et rata habebit et nichil petet uel causabitur de predictis dotibus et contradotibus in personam uel bona tua aliquo tempore et 26. quod ad omnia hec et singula dictus petrus consentiet et se obligabit infra x. dies postquam fuerimus requisisti sub obligatione bonorum nostrorum et pena c. librarum rauennatum . et quia dictam dotem apud 27. nos dicimus et confitemur esse plenarie et nobis inde plene cautum est et etiam satisfactum / omnes obligationes et ypotecas quas habebamus in bonis tuis aliis mobilibus et immobilibus 28. occasione dotium et contradotium predictarum tibi omnino remittimus et aquetamus et plenarie liberamus et omnem contractum obligationis seu alienationis quem fecisti alicuius de bonis tuis 29. et precipue contractum donationis quem fecisti ecclesie portuensi de duabus petiis terre et uinéé et de duobus campis positi in comitatu ariminensi et curia sancti archangeli in diuersis fundis et 30. et locis scriptum manu guidonis de rauenna notarii a duobus lateribus prime petie uinéé in fundo rancalie vie . a iij. leonardus peppi a iiij. çanellus sofie et petrus martutius . a duobus 31. lateribus alterius uinéé in fundo apulini uie . a iij. uia et vgo besognus . a iiij. ventura petii et dictus vgo . a j. latere primi campi in fundo apulini via . a ij. sclembus pro vxore et ugolinus 32. iacobi letonis . a iiij. mainettus de burgo et heredes gabrielis et iura canonice portuensis . a iiij. orlandinus pereldus et berardutius de plebe Item a duobus lateribus alterius campi in plano a serbo 33. li vie a iij. iura sancti ieiorgií de uenetis a iiij. Rainerius rodulfini ratificamus et confirmamus et ius ypotecarum quod in eis habebamus penitus refutamus et renunti 34. amus et omnino remittimus tibi presenti domino adde priori ecclesie portuensis recipienti nomine ipsius ecclesie . Similiter quoque ratificamus et confirmamus contractus uenditionum quas tu dictus 35. magister andreas fecisti iohanni de castello de quibusdam tuis domibus prout scripti sunt manu boneuenture martiní falçonis . et ius ypotecarum quod habebamus in eis re[nuntiamus] 36. et refutamus omnino . Saluo quod campum quem nobis dedisti pro dotibus suprascriptis auctorizare et defensare ab omni persona in curia et extra tenearis et bona tua alia ad hoc nobis obligata permaneant . Que 37. omnia et singula suprascripta atendere et observare uicissim promitimus et non contrauenire per nos uel per aliquam personam submissam uel per nostros heredes sub obligatione nostrorum bonorum et Sub pena c. librarum rauennatum 38. qua soluta uel commissa hec omnia ualeant .

Et ut promissiones predictae maiorem recipient firmitatem tactis sacrosanctis euuangelis corporaliter sacramento proprio nos predicti magister 39. andreas et domina çanetta et thomasinus quilibet nostrum per se uotis omnibus confirmamus . volumus etiam quod instrumentum dotale mei domine çanette quod actum fuit inter me ma 40. gistrum andream et iohannem petii patrem condam nostri domine çanete et thomasini esse debeat in deposito apud dictum dominum priorem canonice portuensis pro utriusque partis cautela . Saluo 41. quod nos thomasinus et domina çaneta habeamus copiam eius si opus fuerit pro defensione dicti campi et ita dictum iustrumentum scriptum manu boneuenture filii riçardini incontinenti 42. fuit depositum apud dictum priorem partium uoluntate nos magister andreas et domina çanetta et thomasinus predicta scribi rogauimus : , 43. Acta sunt hec in bacone canonice ariminensis testibus ad hoc rogatis presentibus scilicet domino anselmo magistro decretalium . domino Nicholao follis . Iacobo campolino . Berga 44. notario . leonardo magistri iohannis . Bircio filio braçalionis . petro iacobo notario et aliis pluribus ; 45. ¶ Item die predicta ante domum thomasini predicti in presentia mei notarii et istorum testium scilicet Bergami notarii . vgolini de sanleo . Magistri iohannis medici de sancta maria a m.... 46. Marci benetti dentis . Suriani bartoli fanestri . dominici iacomini . dominici martene . fantolini iohannis fantis et fredii filii condam thomei de fano ad hoc specialiter Rogatorum 47. Petrus frater dicti thomasini intellecto dicto contractu sibi lecto et exposito a me notario ipsum contractum expresse consentiens ad omnia et singula que continentur in eo ratificauit et 48. approbauit atque laudauit in suis omnibus et singulis capitulis et confitendo dictam dotem et contradotem se habere in sequestro vna cum dicto fratre suo thomasino a dicto magistro and 49. rea ibi presente . et promitendo ipsam dotem saluare et gardare prout promisit dictus frater eius et recipiendo in se omne periculum et euentum dicte dotis sequestrate ut dictus thomasinus 50. pro se fecit et renuntiando tam exceptioni non sequestrate dotis et contradotis seu non habite et tradite quam omni alii iuri sibi competenti . uel competituro . in omnibus et singulis predictis 51. se predicta omnia et singula seruaturum et non contrauenturum in aliquo per se uel heredes suos aut per personam submissam dicto magistro andrée stipulanti pro se suisque heredibus solempniter 52. obligauit et promisit Sub pena c. librarum rauennatum et sub obligatione honorum suorum et pena soluta uel commissa nichilominus predicta rata permaneant ; 53. Ego

53. *Nel margine inferiore forse [V]golinus*

Vgolinus henrici publicus aule Imperialis Notarius et ariminensis omnia predicta mandato contrahentium vt Supra legitur Scripsi : ;

TAV. 36.

Carta riminese del 29 dicembre 1352-15 gennajo 1353. Forlì, archivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose soppresse. Zanne figlio del fu Amatore, procuratore del monastero di S. Chiara in Rimini, vende a Franceschino del fu Bartolo di Camerino una casa posta nella contrada di S. Bartolo per pagare urgenti debiti del monastero. Il contratto di vendita, eseguito il 15 gennajo 1353, è preceduto dai verbali delle adunanze capitolari tenute il 29, il 30, il 31 dicembre 1352 dalle monache di S. Chiara per deliberare la vendita. Rogatario: Muzolino del fu maestro Dazio, notajo imperiale e giudice ordinario. Originale. Pergamena con qualche leggera macchia. Scrittura: corsiva notarile del sec. XIV.

1. IN nomine domini Amen Anno eiusdem . Millesimo .CCCLII. indictione .v^a. tempore domini Clementis pape .VI. die .XXVIII. mensis decembris 2. in ciuitate ariminensi in Ecclesia monasterii sancti marini de abatissis ordinis sororum sancte clare in dicta Ecclesia ex mandato Religiose domine . 3. domine sororis / Iohanne olim de augubio abatisse monasterii prelibati ad sonum Champanelle ut moris est / tamquam . in loco 4. capituli omnibus infrascriptis sororibus iam [dicti] monasterii congregatis / dicte sorores inter ipsas colationem deliberationem et tratatum fatientes . quid deberent 5. facere de quibusdam magnis [debiti]s honerosis dapnosis et scandalosis ad que dictum monasterium et sorores obligate sunt et ex quibus nimium 6. molestantur vt dicta debita soluerentur facta inter eas collatione sollempni et tratatu iuridico dicta domina abatissa cetrequae nominande 7. sorores vnanimiter decreuerunt consulerunt deliberauerunt et solenne tratatum fecerunt concorditer nemine discrepante quod pro 8. parte dictorum debitorum soluendorum pro minori dampno sui monasterii vendatur quedam domus de qua dominium habent quod dominium propter 9. mortem possidentium ad dictum monasterium deuolutum est quod dicta domus vendatur per Çannem condam amatoris sindicum dicti mo-

nasterii seruato domi 10. nio sicut in aliis pensionibus est moris et consuetudinis / que quidem domus est in ciuitate ariminensi in contrata sancti bartoli / a primo / latere via / a secundo Bar 11. tuçolus mentius . a III^o. Sam[perrinus] condam padregnani de fortis et a III^o / Nicolinus Antoníoli / nomina modo sororum sunt hec / scilicet . 12. soror Bernardina / soror Paulin[a / soror] Simona / soror Bartolomea / soror Chatarina / soror Imiglola / soror Montanina / 13. soror Raynirola / soror Beatrixe / soror Michalo / soror Rengardina / soror Dadea / soror Nicolutia / soror Tomaxina / soror 14. Risabella / soror Madalena / soror Bartola / soror Cecilia / soror Angella et soror Chatarina presentibus testibus . fratre Iohanne patrino Custode fratre pacis de douadulo / Magistro de manaria et aliis ad hoc specialiter vocatis 15. Eodem / Millesimo Indictione et die 16. xxx / dicti mensis decembris / in ecclesia Monasterii sancti marini predicti . Ex mandato predictae domine sororis Ioanne abatisse dicti monasterii 17. ad sonum Champanelle vt mo[r]is est tamquam in loco capituli omnibus supradictis sororibus dicti monasterii congregatis . dicte sorores inter ipsas colationem 18. deliberationem et tratatum fatientes de quibusdam debitis persolvendis predicta domina Abatissa et omnes sorores dicti monasterii vnanimiter et 19. concorditer consulerunt quod vendatur domus superius laterata pro minori dampno dicti monasterii presentibus Magistro petro barberio de bono 20. et Iacobo condam albergutii viuoli de contrata sancti bartoli ad hoc specialiter vocatis ~ 21. Eodem / Millesimo et die vltimo mensis decembris predicti . presentibus testibus / Gianghino condam magistri paxii calçolarij de contrata sancti simonis / Magistro 22. Çutio Guidalosso de contrata sancti bartoli et aliis in Ecclesia monasterii supradicti / ex mandato supradicte domine sororis Ioanne abatisse dicti monasterii omnibus 23. sororibus supradictis dicti monasterii congregatis ad sonum Champanelle vt moris est . supradicta domina Abatissa et omnes sorores 24. predicti monasterii vnanimiter et concorditer consulerunt et deliberauerunt de venditione domus superius declarata pro minori 25. dampno sui monasterii / 26. et Ego Muçolinus filius condam Magistri dati notarius Imperiali auctoritate et Iudex ordinarius omnibus presens fui Rogatus scripsi et publicaui —

27. IN nomine domini Amen . Anno eiusdem . Millesimo / CCCLII. Indictione / v^a / tempore domini Clementis pape VI. die .xv.

14. custode - vocatis] sotto il rigo; Magistro] nell'interl., della mano del testo Nutio
27. Millesimo / CCCLII.] così nella carta.

mensis ianuarii / Quoniam Monasterium sancte 28. clare de
 arimino sancti marini de abatissis pro quibusdam debitis persol-
 uendis necessariam causam habeat / subscriptam concessionem et
 venditionem rei infrascripte 29. facere que erat minus dapnosa
 monasterio predicto quam alicuius rei dicti monasterii Et habito
 pluries consensu capituli dictarum sororum de infrascripta vendi-
 tione et concessione 30. Iure inphyteotuario fatienda vt patet
 publica scriptura manu mei notarii infrascripti / Idcirco Çannes
 condam Amatoris de contrata sancti Bertoli tamquam 31. sindi-
 cus et sindicario nomine predicti monasterii vt dicitur contineri de
 dicto syndicatu manu Martini condam dominici de sancto steffano
 notarii / dedit 32. vendidit / cessit et concessit Iure Emphy-
 tiosim / françisschino condam Bartoli de chamarino et nunc de
 contrata sancti Iohannis euangeliste de arimino pressenti 33. et
 recipienti suo nomine et nomine et vice vxoris sue domine Ia-
 comine et pro suis filiis et nepotibus ex legiptimo matrimonio
 natis ex latere dicti françisschi 34. ni tamen / vno uero ipso-
 rum premoriente in alium suprauiiente deueniat / vnam domum
 positam in contrata sancti Bartoli / a primo / latere via / a se-
 cundo Bartuçolus 35. mentius / a tertio / samperrinus condam
 padregnani de fortis et a III^o / Nicolinus condam Antonioli / cal-
 çolariii Ad habendum tenendum possidendum et quicquid sibi
 36. et suis filiis et nepotibus saluo Iure dominii et proprietatis et
 saluis conditionibus in hoc instrumento insertis deinceps placue-
 rit perpetuo faciendum cum omnibus et singullis 37. que in-
 fra predictos continentur confines uel alios si qui forent accessibus
 et egressibus suis vsque in viam publicam et cum omnibus et sin-
 gullis que habet super se uel infra 38. seu intra se in integrum
 omni que Iure et actione usu seu requisitione ipsi rei modo aliquo
 pertinente / pro pretio et nomine pretii . Nouem . ducatorum
 39. aureorum / quod pretium idem françisschinus coram me no-
 tario et testibus infrascriptis dedit soluit et numerauit ipsi sin-
 dico recipienti nomine dicti monasterii prout 40. ipse con-
 tentus et confessus fuit tantam esse quantitatem / Quam domum
 dictus syndicus ipsius Emphyteotarii nomine constituit possi-
 dere vsque quo ipsius rei 41. possessionem acceperit cor-
 poralem / quam acipiendi sua auctoritate et retinendi deinceps
 ei licentiam homnimodam dedit promictens dictus syndicus
 42. pro se et vice et nomine ipsius monasterii dicto françisschino
 stipulanti pro se et vxore sua domina Iacomina et suis filiis et
 nepotibus ex latere dicti françisschini 43. desiendentibus vt
 dictum est litem vel contrauersiam eis uel suis filiis et nepoti-

40. Emphyteotarii] *corretto sopra un originario* Emphyteotario

bus de dicta re seu parte ipsius vllo tempore non inferre nec inferenti 44. consentire / set . ipsam rem eis et suis vt dictum est filiis et nepotibus ab omni homine et vniuersitate legitime defendere auctorizare et 45. disbrigare et predictam venditionem et concessionem et omnia et singulla supra scripta firma et rata habere et tenere et non contrafacere uel venire per se 46. uel per alios aliqua ratione uel causa de Iure uel de facto sub pena dupli dicte quantitatis stipulata promissa et refectione dampnorum et expensarum litis 47. et extra et obligatione bonorum omnium dicti monasterii et pena soluta uel non predicta omnia et singulla firma perdurent / hanc autem venditionem et 48. concessionem et omnia et singulla suprascripta fecit dictus syndicus sub hac conditione et pacto actum inter ipsos expresim / quod soluat quolibet anno 49. in die / veneris sancti . vnum . denarium . rauennate / pro pensione et recognitione dicte pensionis uel infra inditione . Et quod debeat et teneatur infra 50. viginti nouem annos se de dicta domo innouare ab Abatissa seu a sindaco dicti monasterii qui pro tempore fuerit . et soluere tempore dicte Reno . 51. uationis . quatuor . soldos rauennates pro qualibet libra — 52. Actum arimini in contrata sancte Marie In trebo in loco fratrum Minorum de arimino in Capitulo dicti loci . Presentibus Testibus ad hoc specialiter vocatis . 53. Reverendo patri domino fratri Leoncino de arimino Inquisitore . Romondo / Bichino condam Rebertutii de ferro de contrata sancti Bartoli / Çutio Guidalossi 54. de dicta contrata / Iohanne condam Bossolerii de Veruchulo famulo dicti domini Inquisitoris et aliis / 55. et EGO Muçolinus filius condam Magistri Dati notarius Imperiali Auctoritate et Iudex ordinarius omnibus presens fui Rogatus scripsi et publicaui —

TAVV. 37-38.

Breviario delle possessioni di S. Maria in Porto. Forlì, archivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose soppresse. Vi sono descritte le possessioni di pertinenza della chiesa di S. Maria in Porto. Rotolo membranaceo, diviso nella nostra riproduzione in due tavole per comodo del lettore, dopo eseguita la fotografia, con molte macchie prodotte dall'umidità e dall'uso di qualche reagente chimico e corrosivo nel margine laterale sinistro dove sono danneggiati i rr. 12-15. Scrittura: minuscola romana libraria, di due mani di-

verse: la prima (A) scrisse i rr. 1-46 della t. 37; la seconda (B) i rr. 47-48, forse le aggiunte interlineari della t. 37 e la t. 38. Questo secondo amanuense probabilmente appartenne alla prima metà del sec. XII, come si può argomentare anche da quel che è detto nella notizia della t. seguente (39), che riproduce un documento scritto forse dalla medesima mano B.

TAV. 37.

1. Breviarium omnium possessionum que fuerunt albertonis . Girardus de flumine habet tres tornaturias . et reddit 2. in natiuitate domini unam spallam et duas fugacias . in festiuitate sancti apolenaris duos pullos . et duas fugacias . et octo 3. opera ad manum / / Illa terra que fuit olim de alberto glutto que modo est donnicata sunt tres tornaturie et tertia 4. pars alterius . 5. Iohannes de billi habet tres tornaturias et .xxviii tabulas . et reddit in natiuitate domini unam spallam ~ et duas fuga- 6. cias . et sex opera ad manum . Petrus tuscus habet unam tornaturiam . et redit in natiuitate domini quartam partem 7. spalle et unum starium de uino / / Iohannes de micolo habet duas tornaturias et redit in natale domini unam spallam et 8. duas fugacias . in pasca pro agnello . iiii.^{or} solidos denariorum ueneticorum . in uindemiis unam spallam . et decem opera ad manum . 9. Petrus de tesello habet unam tornaturiam et mediam . Vgo castaldio habet duas tornaturias . et .xvi. tabulas . 10. Faber de casula . habet unam tornaturiam . et reddit . per singulos annos unum starium de grano . et unam gallinam . 11. Petrus basa in ascosi habet sex tornaturias et mediam . et reddit in natiuitate domini unam spallam et duas fugacias . 12. ... [un]um agnum . in festiuitate sancti apolenaris duos pulos et duas fugacias . in uindemiis unam spallam . 13. ... inus de calella habet duas tornaturias in petriolo . et alias duas in suripa . 14. [H]ec omnia supradicta sunt sita in quaranta . et omnia sunt mensurata ad perticam boni filii . Preter hec habemus in qua 15. [r]anta duas tornaturias ad

1. Girardus - flumine] *cancell.* 3. Illa - que] *cancell.* 5. Iohannes - billi] *cancell.* 6. Petrus tuscus] *cancell.*; redit] *nell'interl.* d *per correggere in* reddit 7. Iohannes - micolo] *cancell.* 9. Petrus] *cancell.*; Vgo - duas] *cancell.* 10, 13, 30-32, 34-39. *Righi cancell.* 12. pulos] *nell'interl.* l *per correggere in* pullos; spallam] *in fin di rigo B aggiunse* et opera 13. duas] *nell'interl.* tres; petriolo] *nell'interl.* quaranta in monte de oli 14. Hec omnia - et omnia] *nell'interl.* picarocius reddit unam spallam et opera de loco illo ubi habitat *cancell.*

donnicatum . 16. Iohannes de ricardo habet unam tornaturiam et mediam . et reddit in natale domini mediam spallam . et unam fugaciam 17. in festiuitate sancti apolenaris unam gallinam . et unam fugaciam . et opera . 18. [G]iso zuato habet duas tornaturias et mediam . et reddit in natale domini unam spallam . et duas fugacias . in uin 19. demiis unam spallam . et opera . Martinus de susanna habet duas tornaturias et decem tabulas . et reddit 20. in natale domini unam spallam et duas fugacias . et unam gallinam . et unum starium de grano pro signo . et opera . 21. Minzo cullateso habet septem tornaturias . et reddit in natale domini duas spallas et duas fugacias . et 22. XXIII. staria de uino . Petrus faber et iohannes faber habent duas tornaturias . et .XX. tabulas . et reddit 23. in natale domini unam spallam . in mense marcio pensionem .XII. denarios . Idem supradictus petrus faber habet 24. minus de tribus tornaturiis .XXII. tabulas . et reddit in natale domini mediam spallam . et unam fugaciam . 25. in uindemiis mediam spallam . in pasca medium agnum . et brachiatica tria staria de uino . Vgo castaldio habet 26. unam tornaturiam . et quadraginta quinque tabulas . Albertinus de rotolando habet mediam tornaturiam 27. et .XXII. tabulas . haec omnia supradicta sunt sita in suripa . Similiter in suripa sunt in donnicatu sedecim 28. tornaturie de uinea et de terra . Similiter est in donnicatu medietas de octo tornaturiis 29. de berleto et de canneto . 30. Omnia que fuerunt de martino bagnese . sunt in donnicatu . Vgolus de corbiano habet tres 31. tornaturias . et reddit in natale domini mediam spallam et unam fugaciam . et tria opera cum bouibus . et 32. unum carrum de lignis . Petrus rufus habet duas partes de una tornaturia . et reddit in natale 33. domini unam spallam et duas fugacias . et unam operam cum bouibus . Iuxta casam de martino de pizolo sunt 34. due tornaturie in donnicatu . Martinus Manfredus molinarius habet minus de sex tornaturiis .XXII. tabulas . et reddit in natale domini unam spallam et duas fugacias . in pasca unum 36. agnum . in uindemiis unam spallam . et unam gallinam . et unum starium de grano

16. Iohannes de] *cancell.* 18. [G]iso zuato] *cancell.*; tornaturias] *nell'interl.* uinee; mediam] *nell'interl.* terre . a primo latere cannetum donnicatum nostrum et soldani et ingoli . a secundo filii ... 19. Martinus] *nell'interl.* hec est donnicata .; M. de susanna] *cancell.* 21. Minzo - habet] *cancell.* 22. Petrus] *cancell.* 23. Idem supradictus] *cancell.* 25. Vgo - habet] *cancell.* 26. Albertinus - habet] *cancell.* 27. Similiter - suripa] *cancell.* 28. Similiter - donnicatu] *cancell.* 30. *Nel margine sinistro un segno di richiamo ripetuto dinanzi al rigo 41;* bagnese] *nell'interl.* et ugolini de corbiano . et petri rufi . 33. domini - casam] *cancell.*; pizolo] *lo cancell.*

pro signo . 37. ... xxviii. tabulas minus de duabus tornaturiiis . et reddit * * . 38. Vxor de girardo de lazario habet quinquaginta septem tabulas . et reddit 39. Omnia haec supr * * andreas marsus habet .xv. tabulas . 40. Omnia haec supradicta sunt sita in limata . * * 41. Petrus de arduino habet quinque tornaturias in montale et in monteclo . 42. Guittulo habet unam tornaturiam . et reddit in natale domini unam spallam . in uindemiis tres solidos 43. Iohannes scalfido habet unam tornaturiam ad libellum in plumbatula . et reddit in natale domini unam spallam . 44. Iohannes de guida et petrus de matrona * * et reddit in natale domini mediam spallam 45. et .xxiii. staria de uino ad scarsum . * * 46. ... est unus mansus donnicatus . 47. Filii iohannis scalfidi et corbolus tenent in burgo unam casam . a primo latere uia . a secundo orlandus et aldula nostro iure . a tercio 48. leo coscus iure soldani . a quarto ceseula . et reddit in natale unam spallam . et in marcio .vi. denarios veneticos pensionis .

TAV. 38.

1. In limata sancti laurentii habemus donnicatas tres tornaturias uinee . a primo latere uia publica . a secundo bene 2. dictus cornatus iure soldani . a tercio petrus de mazo iure nostro . a quarto soldanus . Ibidem et altera parte uie 3. habemus donnicatas duas tornaturias uinee . a primo latere uia . a secundo petrus de teuzo . a tercio petrus bulgari et 4. a quarto pepo de andrea et iohannes iocularis . 5. In suripa andreas faber tenet unam tornaturiam et mediam uinee . a primo latere uia . a secundo iohannes bonelle iure soldani et in[goli] 6. a tercio nos ipsi . a quarto soldanus et ingolus . 7. Frogolus habet in quaranta .iiii. tornaturias terre et uinee in duabus peciis . a primo latere unius pecie uia . a secundo cla-

37-38. Nello spazio lasciato vuoto fra i rr. Petrus de (cancell.) mazo habet duas tornaturias et xxxiii. tabulas ad perticam boni filii . a primo latere uinea | nostra donnicata . a secundo petrus grillo iure ingoli . a tercio manfredus molinari iure petri an | nuze . a quarto soldanus . | reddit in natale unam scamari tam | et terraticum . 38. Vxor de girardo] nell'interl. petrus bulgarelli . 41. Petrus - quinque] cancell.; monteclo] in fin di rigo B aggiunse et reddit .x. albulos . 42. Guittulo] cancell.; tornaturiam] nell'interl. in limata sancti laurentii . a primo latere uia . a duobus lateribus guido petri annuze a quarto soldanus | ingoli; spallam] sotto il rigo coxam porci .; solidos] in fin di rigo B aggiunse ueneticos . 43. Iohannes - tornaturiam] cancell. 44. Iohannes reddit] cancell. 45. et xxiii.] cancell. 45-46. Nello spazio lasciato vuoto fra i rr. Casa que (e col segno del dittongo) fuit albrici (cancell.) cristine (e col segno del dittongo) est donnicata . | nepotes iohannis coppi tenent in burgo 47. Filii - scalfidi] nell'interl. burgolus 5. In - andreas] cancell. 7. Frogolus] cancell.

rimbaldus . a terciò bera[r] 8. dus de pagano . a primo latere secunde pece uia . a secundo berardellus iure soldani . a quarto morsus . et habet in suripa .III. tornaturias 9. terre et uinee in quinque peciis . et reddit in natale spallam unam et fugacias duas . et unam coxam porci . et .XXIII. staria uini . 10. In fundo suripe seruulus habet duas tornaturias de terra quam donauit aldebrandus de mascara . a primo latere uia . 11. a secundo miso tiniosus iure guidonis petri annuze . ab aliis duobus lateribus iohannes beraldelli iure soldani . In eodem fundo suripe 12. seruulus et picarocius cum suis consortibus tenent unam peciolam uinee . a primo latere uia . a secundo p miso tignosus iure guidonis . a terciò 13. frogolus iure petri rigice . a quarto morsus . Ibidem predicti homines tenent una peciam uinee . canneti . et berlete . ab uno latere 14. flumen sapis . a secundo uia . a terciò miso tignosus iure guidonis petri annuze . a quarto morsus . hidem homines habent in ualle 15. de franconina unam peciolam uinee . ab uno latere petrus rigize . a secundo miso tignosus iure guidonis petri annuze . 16. a terciò uia . a quarto mazolinus . et reddit in natale spallam unam et fugacias duas . In pasca agnum unum . in et unum starium grani pro signo 17. et in uindemiis spallam unam . 18. In quaranta in monte de oliuis picarocius tenet quartam partem unius tornaturie ubi habitat . a primo latere strata 19. a secundo faber de casula iure soldani . a terciò iohannes caselle nostro iure . et reddit unam coxam porci . 20. Iohannes filius martini caselle habet in quaranta in monte de oliuis tres tornaturias terre . a primo latere uia . a secundo petrus 21. bas ... in ascosi nostro iure . a terciò uia . a quarto soldanus et ingolus frater eius . Idem iohannes habet in suripa duas tornaturias terre . ab uno latere 22. filii petri arduini iure soldani . a reliquis tribus lateribus nos ipsi . 23. In plebe sancti petri de gazo in curte de montiliano in fundo marignone est in donnicatu una pecia terre que est septem 24. tornaturie quam donauit aecclesie nostre gasdia uxor petri rigize . a primo latere et a secundo uia . a terciò * * 25. * * a quarto * * 26. In eadem plebe sancti petri . et in eadem curte montiliani in cermizano eadem gasdia uxor petri rigize donauit aecclesie nostre 27. tres t unam peciam uinee que est tornaturie * * a primo latere uia . a secundo * * 28. heredes petri arduini habent in mon-

8. secundo] *nell'interl.* et terciò iohannes; berardellus] *corr.* beraldelli 10. In fundo] *cancell.*; de terra] *cancell. e nell'interl.* uinee 12. p] *cancell.*; guidonis] *nell'interl.* petri annuze 15. peciolam] *corr.* pecium 18. In quaranta] *cancell.* 20. Iohannes filius] *cancell.* 23. In plebe] *cancell.*; fundo] *cancell.* 26. in - plebe] *cancell.* 28. heredes petri] *cancell.*

tale .iiii. tornaturias terre . a primo latere gauzulus petri arduini .
 a secundo idem gauzulus 29. iure filiorum saracenelli . a
 tercio andreas tignosus iure filiorum berardi caui . a quarto idem
 gauzulus cum suis consortibus 30. et habent in monteclo
 unam tornaturiam . a primo latere uia . a secundo iohannes
 porcarius . a quarto iohannes stancarius . et reddit 31. pen-
 sionem .vi. denariorum ueneticorum .

TAV. 39.

Memoriale delle pensioni di S. Maria in Porto.
 Forlì, archivio Comunale, fondo delle Corporazioni re-
 ligiose soppresse. Descrizione delle pensioni do-
 vute alla chiesa di S. Maria in Porto. Il documento
 non ha data, ma nel r. 37 occorre la menzione di
girardus saltellus il cui nome s'incontra pure nella
 carta ravennate del 1127 (t. 28, r. 15). Originale.
 Pergamena macchiata in più luoghi dall'umidità e
 assai danneggiata dall'uso. Scrittura: minuscola ro-
 mana del sec. XII.

1. In uicaratu cesene in fundo limata de guerri / habemus
 donnicatam unam peciam terre que est circa 2. .xx. tornatu-
 rie . ab uno latere uia publica . a secundo octardus . et iohannes
 lombardus . et petrus uecclus . 3. a tercio fumen sapis . a
 quarto martinus scandularis iure zalli filii petri carbonis et bonu-
 conti . et petrus malfardus . 4. In uicaratu in campo de ilise
 habemus donnicatam unam peciam terre que est .xviii. torna-
 turie . quam donauit aecclesie 5. nostre guido petri annuze .
 a primo latere uia publica . a secundo dominicus corezoso iure
 bennole de rainulfo . 6. a tercio uia . a quarto petrus bulgari .
 7. In uicaratu in fundo uisano habemus .vii. tornaturias uinee
 quam donauit aecclesie nostre 8. ingolus . scorzo . a duobus
 lateribus filii rodulfi ingonis . a tercio latere iohannes mar petrus
 clericus 9. et miso de tauro . et picolus de misolino . et miso
 petri de teuzo . iure filiorum rodulfi ingonis . 10. a quarto

30. reddit] *corretto sopra un originario* reddent 1. In - cesene, fundo] *cancell.*
 2. tornaturie] *nell'interl.* quam donauit aecclesie nostre iohannes leonis . 4. 7.
 12, 45. In uicaratu] *cancell.* 7. habemus] *nell'interl.* in donnicatu *cancell.*
 8. ingolus] *nell'interl.* de ingolo .; iohannes mar] *cancell.* 9. misolino]
nell'interl. iure filiorum ponto de ravenna .

heredes petri bulgari . et tenent eam homines qui uocantur iude .
et iohannes curtus . et reddit medie 11. tatem de uino . et
duo paria capponum . 12. In uicaratu plebis sancti mauri
in fundo caneto orlandus iohannis de pera tenet .vii. torna-
turias 13. terre et uinee . a primo latere strata . a secundo
iohannes de limata iure leti et petri molinarii . a tercio 14. ba-
runzo de oliua iure zanelli tebaldi . a quarto ingolus frater
soldani . et reddit medietatem 15. de omni blaua . et reddit
in natale spallam unam . et duos cappones . In pasca agnum
unum . et .iiii. opera 16. boum ad arandum . 17. In eadem
plebe sancti mauri in fundo senogarrie iohannes bagnese . et
petrus calxone tenent tres tor 18. naturias terre et uinee . a
primo latere uia publica . a secundo ubertellus frater guidonis
petri annuze . a tercio 19. uitalis petri arduini . a quarto
pauellus petri arduini iure monasterii sancti laurentii . de his
tribus tor 20. naturiis petrus calxone habet tres partes unius
tornaturie . et reddit in natale spallam unam et duas . 21. fu-
gacias . et terraticum . Totum aliud tenet iohannes bagnese .
et reddit medietatem de omni blaua et uino 22. et unam
spallam in natale . In eodem fundo idem iohannes bagnese ha-
bet .xvi. tabulas uinee . a primo latere monasterium sancti
23. laurentii . a reliquis tribus lateribus soldanus . et reddit in
natale duos cappones . et .iiii. staria uini pro scarso . 24. In
uicaratu in fundo pinpiolo habemus donnicatas tres tornaturias
terre . a primo guittone de 25. palma . a secundo guar-
nerius iohannis frisonis . a tercio canonici cesene . et uber-
tellus petri annuze . 26. a quarto ottardvs de codabasso .
27. In plebe sancte agathe prope siluam sancti martini pepo
ugonis de laxano habet .vi. tornaturias in duabus 28. pe-
ciis . et in laxano habet duas tornaturias et mediam ubi
habitat . et in campiliano unam tornaturiam terre 29. et
mediam tornaturiam in ilise . a primo latere pecie que est
in laxano . a primo latere uia . a secundo russus de mi-
cha 30. ele . a tercio iohannes de onesto . a quarto pepo
de iohanne piccolo nostro iure . et reddit in natale spallam
unam et duas fuga 31. cias . et unum par capponum . et
.vi. staria grani ad starium cesene . et duo opera carra de
lignis . opera et seruicia . 32. In laxano petrus picolus

17. In - plebe] *cancell.* 17, 18. tornaturias] *corretto sopra un originario*
tornaturie 20. partes] *precede una lettera, forse un pro* 22, 41. In -
fundo] *cancell.* 24. In - fundo] *cancell.; primo] nell'interl. latere* 27. In -
agathe] *cancell.; tornaturias] nell'interl. terre* 28. mediam] *nell'interl. terre*
et uinee 29. a primo latere] *scritto due volte e la seconda cancell.* 31. duo
opera] *opera cancell.* 32. In laxano] *cancell.*

tenet unam tornaturiam terre et uinee ubi habitat . a primo latere uia 33. a secundo albricus ugonis leticie . a tercio iohannes honesti . a quarto pepo ugonis nostro iure . et in campiliano 34. habet unam tornaturiam terre . et in plebe sancte agathe habet .v. pecias terre . prope siluam sancti martini . 35. et reddit in natale spallam unam et fugacias duas . et unam gallinam carneleuari . In pascam agnum unum . 36. In sancto apolenari duos pullos et duas fugacias et pro ensenio unum starium grani . opera et seruicia . 37. In fundo calanco propre aecclesiam sancti stefani petrus de guido et omnibene . et girardus saltellus et pe 38. trus matrone tenent terre et uinee . ex quibus una est nostra . altera soldani . a primo latere totius pecie 39. strata . a secundo filii iohannis berardi a tercio petrus de guido iure petri bulgari . a quarto filii petri matrone iure petri bulgari . et reddit nobis mediam spallam . et .XXIII. staria uini scarsum . 41. In eodem fundo calanco propre aecclesiam sancti stefani riscinzanus et filii petri matrone tenent 42. unam peciam terre que est tres tornaturie . de quibus medietas est nostra et alia medietas est soldani . 43. a primo latere totius pecie ugo de capo . et filii iohannis de enrico . a secundo ingolus de carbone . 44. a tercio filii petri bulgari . et armolus . a quarto canonici cesene . et reddit .III. denariorum ueneticorum pensionem . 45. In uicaratu in plumbatula petrus scalfidus tenet unam peciam uinee . a primo latere uia . a secundo 46. idem petrus scalfidus iure monasterii sancte marie in monte mauri . a tercio burgolus scalfidus 47. iure soldani . a quarto sigilgaita . et reddit unam coxam porci . et terraticum .

TAV. 40.

Il Rosarium di Guido di Baisio. Roma, biblioteca Vallicelliana, cod. R. 32 (miscellaneo composto di varj frammenti di codici), carta 38 A, prima pagina di una carta membranacea proveniente da un ms. del Rosarium di Guido di Baisio, opera compiuta nell'a. 1300 e dall'autore (allora professore di diritto canonico a Bologna: cf. Pancirolus, *De claris legum interpretibus libri IV*, Venetiis, Brogioli, 1637, 425; I. A. Fabricius, *Bibliotheca latina mediae et infi-*

37. In fundo] *cancell.*38. tenent] *nell'interl.* duas tornaturias

46. bur-

golus] *r corretto sopra un originario* l

mae aetatis, Hamburgi, ex officina piscatoria, 1735, III, 377) dedicata a Gerardo vescovo di Sabina morto nel 1302. Scrittura: minuscola gotica libraria, del sec. XIV con l'iniziale R ornata di fogliami e dei due ritratti, del vescovo Gerardo e dell'autore e con altra miniatura sul fronte della pagina, rappresentante una scena scolastica, probabilmente maestro Guido e un suo discepolo. Edizione: Guidonis a Baiisio ... in primam Decretorum partem commentaria Rosarium nuncupata ... Venetiis, apud Iuntas, 1601, p. 2. La trascrizione della t. fu eseguita dalla signorina Ernestina Werder studentessa dell'università di Roma (1906-1908).

COLONNA I.

1. Pars 1 2. Reve 3. ren 4. do i 5. n chr 6. ist
7. o pa 8. tri 9. svo 10. domi 11. mino . Gerardo ...
dei gratia episcopo sabinensi . Guido de baysio de bononiensis
12. archydiaconus suus clericus et capellanus / cum recomen-
13. datione sui utriusque hominis sospitatem / ac animi sui
letitia et 14. debita corectione attendere presens opus . ¶ Iuxta
beatum am 15. brosium . omnis ratio superne scientie uel
terrene in eo est qui est earum 16. caput et auctor . ut
.xxxvii. distinctio ii. §. set contra . alias incipit hinc etiam
17. et ubi idem caput deest quod est fundamentum et lapis .
angularis / ibi 18. nullum boni operis edificium superedificari
potest . ut dicit gregorius .i. questio .j. 19. cum paulus . ad
honorem igitur summe trinitatis et indiuidue uni 20. tatis /
patris et filii . nec non sancti numinis et apostolorum principis
21. protectoris mei / et ad laudem et ad stabilitatem uniuersalis
ecclesie 22. sponse christi . quam christus deus noster uere
fidei rector / sibi uni despon 23. satam et intactam uirginem
seruat .xcvii. distinctio . ecclesie mee / que 24. etiam irri-
gatur .iiii^{or}. fluminibus paradisi . ut colligitur de consecratione
distinctio .iiii. ecclesia . 25. nec non ad laudem et memoriam
paternitatis uestre quam largitor 26. cunctorum bonorum
multis insigniis predotauit . eo quod ipsam fecerit 27. uir-

Tav. 40. Nel margine superiore numerazioni della carta: a sinistra 38; a destra 1
I, 1. Pars 1] Sopra la miniatura. 2-10. L'intitolazione è disposta in nove
righe dinanzi l'iniziale R (r. 2) istoriata. 10-11. Domimino] così nella carta.
11. baysio de] de espunto. 21. ad stabilitatem] ad espunto.

tutum comparatione preclaram / humilitate preclaram euangelizantem 28. pacem / dissenssiones et rixas et scandala recusantem . ut de ipsa pre 29. sagiebat . Ieronimus .XCIII. distinctio dyaconi sunt . in principio . Ego qui inter iuris ca 30. nonici professores me reputo minimum et prorsus insufficientem 31. ad tanta onera subportanda . confisus tamen de melliflua largita 32. te illius qui dat omnibus affluenter et non inproperat .i. questione .ij. quam 33. pio . qui dixit / aperi os tuum / et ego adimplebo illud / qui etiam 34. calculo sumpto de altari / forpice . tangit et mundat labia inper 35. fecti et ystorice recitatur .VIII. questio .j. in scripturis in fine . non auidita 36. te consequende laudis / set caritate seminande ueritatis .XXXII. questio 37. .IIII. obiciuntur . libenti humero honus grande subire procurauit / 38. ad utilitatem studere uolentium in aureo uolumine decretorum .

COLONNA II.

1. ad memoriam reducens quod nemo nascitur sibi soli et sicut plene 2. nouit uestra paternitas / doctor gentium attestatur quosdam 3. alloquens in hec uerba . Nolo uos ignorare fratres . quia patres nostri 4. omnes sub nube fuerunt . de consecratione . distinctio .IIII. nec quemquam circa finem / set ubi nox 5. occurrit / igneam claritatem non opponere procurauerunt multociens 6. ignota per ignotius / et aliter quam debeant exponentes . contra id quod dicit 7. Ieronimus . quod uino inebriabantur qui scripturas aliter intelligunt quam se 8. habet ueritas . ut legitur .XXXVII. distinctio . uino / et dicit beatus clemens quod ex scrip 9. turis non debemus querere senssum extraneum / set ex ipsis scripturis de 10. bemus senssum capere ueritatis . ita tamen ut ubi quis uera didicerit / 11. falsa et simulata declinet . ut ea distinctio . relatum / ideo cum maximo stu 12. dio et labore ipsorum nostrorum patrum antiquorum et modernorum reuol 13. uens uolumina / sententias textuales . nec glosarum declarationes / sup 14. pletiones / nec non enodosas difficultates elicere procurauit unicuique 15. reddens quod est suum .XII. questio .IJ. cum deuotissimam feminam / et hec signa ad 16. ditionum et glosarum in hoc

28. dissenssiones] *la terza s espunta.* 35. et] *nel margine sinistro, con un segno di richiamo ut Questa e le seguenti sono forse aggiunte della mano del testo.* II, 1. soli] *nel margine destro, con un segno di richiamo argumentum .VIII. questio .j. in scripturis . iuxta principium* 7. inebriabantur] *ab espunto.* 9, 10. senssum] *la seconda s espunta.* 13. nec] *nel margine destro, con un segno di richiamo non comunium*

opuscolo demonstrabunt / et si que 17. gloselle seu remissiones
sine certo signo conperiantur / in eo quidem 18. quod bene-
dicent / oro ut uestra paternitas soli principio ueritatis 19. di-
gnetur ascribere quod linguas balbutientium facit disertas et
20. per linguas infantium loquitur ueritatem ut .IIII. questio .IIJ.
in fine .§. set 21. obicitur . Nam qui solus prouenit de proui-
dentia trinitatis . ex 22. cuius prouidentia triumphamus / Si
qua uera et ineffabilia promul 23. gamus . ad cuius laudem
deficit omnis caro . Cum sit inconprehensi 24. bilis . ut in
conscilio legitur generali extrauagantes . de summa . trinitate .
capitulum . Sed quamuis in operi 25. bus hominum nil fiat
adeo bonum aut licitum / cui non possit ali 26. qua pernicies
irrogari . ut satis potest colligi .XXIII. questio v. de occi-
27. dendis . in fine . nam idem pater qui creauit bouem / ipse
creauit et culi 28. cem . ut .XXIII. questio IIIJ. qui secundum
carnem . tamen quia ingeniolum meum aliter ad cul 29. men
non potest peruenire ueritatis / nisi hoc alterius eraserit lima
30. prauitatis . ut secundum gregorium . transumptiue / scribitur .
.VII. questio .I. §. cum autem . 31. iuxta principium . intra
silentii claustra recludi nescimus .VII. questio IJ. ibi . 32. ad
campum certaminis confidenter / accedo . vbi certorum patrum
33. sententiis seu opinionibus defensabor / confidens quod liber
tanto sit 34. gratior et acceptior quanto omnium pene doctorum
a stipulationibus 35. constat esse floridior . Quem si quidem
campum ad uestre paternita 36. tis gloriam disposui decre-
torum rosarium nuncupare . ut sicut 37. rosa inter ceteros flo-
res optinet principatum / sic noster certaminis campus 38. tem-
pore premineat inter alia opuscula conposita a modernis / in quo
39. superfluitatibus euulsis radicitus / granum excutietur a palea .
40. uinum a fece defecabitur . et colorum seu nominum scematibus
41. non attentis / in eo iuditio sola ueritatis medulla cuius est
amica 42. simplicitas continetur . Dicamus igitur . principio
nostro sit presens uir 43. go maria . cui principio medio atque
fini assit et confirmet petrus vicarius 44. iesu christi . Estote
igitur memores honestatis uestre et mei aliqualis 45. uestri
capellani . ut per hec . et alia bona que feceritis in hac uita /
in celo 46. possitis cum angelis collocari inter quos in futuro
iuditio uos

19. facit] *nel margine destro, con un segno di richiamo esse* 21. Nam] *nel*
margine inferiore, con un segno di richiamo omnis mundana scientia falso sibi
uendicat peritiae principatum 24. conscilio] *s espunto.* 33. confidens]
abbr. cfids e nell'interl. en 34-36. *Un segno ornamentale, come richiamo al*
passo, dove si da ragione del nome dell'opera. 38. tempore] *espunto.*

TAV. 41.

Nota dorsale della carta 30 giugno 1127 contenente la « scheda » della donazione di Salvagno di Giovanni di Domenichino al priore di S. Maria in Porto. Forlì, archivio Comunale, fondo delle Corporazioni religiose soppresse. È scritta nel verso della stessa donazione (t. 28) dal medesimo tabellione Bernardo. Carta corrosa nel margine sinistro dove sono danneggiati i righi 1-13, 18: le restituzioni furono desunte dal confronto della t. 28. Scrittura: corsiva nuova ravennate del sec. XII, con annotazioni posteriori.

1. [die ulti]ma mensis Iunii Indictione quinta rauenne facio contractum donacionis pro remedio et indulgencia 2. ... et quondam parentum meorum tibi domno Iohanni humili priori hac rectori ecclesie sancte marie acceptori pro te tu et pro predicta ecclesia 3. [et pro tuis con]fratribus uel successoribus in perpetuum . Idest totum hoc quod ego habeo ripadulicla et totum et totum a primo latere flumen liuiensis . 4. [a secundo] filios baldoli giruise et farulfus . et petrus dux . a tercio ego ipse et me filiorum rustici trauersaridi . a quarto tancredus . et insuper 5. [medie]tate[m trium parcium] alterius canterii In eodem fundo . a primo latere predictus fluuius a secundo guido quondam Iohannis sergii . a tercio filios unaldi . a quarto tan 6. [credus] et Insuper totum hoc quod ego habeo In longana iure archiepiscopatus . rauenne In et mihi ex aliquo iure pertinet . quod a primo latere fluuius liuiensis a secundo 7. [artusius et] petrus lupus . nepotes mei . a tercio canale de muntoni . a quarto filia ugolini galisterne . et g filios andree . callii et gasdia relictia Iohannis 8. [iudicis .] ... totum hoc quod ego habeo In roitula . quod est medietas unius mansi . a primo latere duabus lateribus a tribus lateribus uie

2. ...] forse [anime mee]; tu] cancellato. 3. et totum et totum] cancell. e nell'interl. quod est Quest'aggiunta e le altre del documento sono della mano del testo. 4. ego, me - trauersaridi] cancell. e nell'interl. nepotes (l'abbreviazione della prima s cancell.) mei . panteriam nostram cum prato 6. rauenne In] In cancell.; pertinet . quod] quod cancell. 7. g] cancell.; callii] abbr. call. 8. a primo - duabus lateribus] cancell.

publice . a quarto filios 9. [Iohannis prate] et filios mariani .
 et insuper totum hoc quod ego habeo et detineo In vicariato
 cesenati . In locis qui dicuntur . ceritula . et ronta . 10. [uel
 in] aliis locis in predicto uicariato . quod est medietas de hoc
 quod detinuit filios Ildebrandi . quondam patris mei . et p quod
 detinuit presbiter ceritule . 11. [et me]diet[as de hoc quod]
 denuit Iohannes triune . et cantamissa eodem iure et medietatem
 de hoc quod girardus rainberti . et nepotes eius . 12. [iure]
 quondam predicti patris mei . et medietatem de hoc quod
 detinuit . nathalgnolus et filios petri zemme . et filios Iohannes
 ariardi . et filios petri 13. [maine] iure meo et nepotum
 meorum . 14. et insuper medietatem de hoc quod detinet .
 girardus saltellus . iure meo et nepotum meorum et medietatem
 tocius de unius silue . 15. domnicate quam habeo cum nepo-
 tibus meis et insuper ex alia parte fluminis totum quod detinet.
 filio marchiselli . et martin[i] 16. da silua et filios petri griffi .
 et Ihoannis griffi . et generos suos . et dominicus scalda borea .
 et medietas trium peciarum quas domnicatas 17. habeo hec
 omnia cum terris . uineis arbitis arboribus et cum introitu et
 exoitu suo et cum omnibus sibi pertinentibus / constituta 18. ...
 habendum tenendum possidentum defensandum ordinandum .
 que sunt proprio iure proprietatis . et que conducticia 19. iure
 innouandi cum predicta ecclesia et cum tuis confratribus uel suc-
 cessoribus in perpetuum . defensare et auctorizare promitto .
 20. cum meis liberis uel heredibus tibi et predicte ecclesie et
 tuis confratribus uel successoribus nomine pene auri librarum
 duarum et maneat fir 21. mum 22. guido uiencie . alducus !

TAV. 42.

Carta ravennate del 16 novembre 1147. Forlì,
 archivio Comunale, fondo S. Mercuriale. Moisé, ar-
 civescovo di Ravenna, conferma al monastero di S. Mer-
 curiale la donazione fattagli dal suo predecessore Do-

9. detineo] *nell'interl.* et mihi pertinet . 10. Ildebrandi] *nell'interl.* iu[r]e
 12. detinuit] *corretto nell'interl.* detinet .; zemme . et filios] et filios *cancell.*
 14. tocius de] *cancell.* 15. fluminis] *nell'interl.* medietatem de hoc .; detinet .]
 d *corretto sopra un originario* q ; filio] *cancell.* 17. habeo] *nell'interl.* et
 totum hoc quod ego habeo in ripa pithrioli . quod detinet petrus baser anascose . ;
 pertinentibus] b *corretto sopra un originario* t 22. *Nel margine inferiore,*
nota del sec. XIII, scritta in senso inverso Donatio siluagni facta ecclesie por-
 tuensi . de eo quod habebat in padoliccla . in longana . in cariato cese[nati et
 in] caritula ; *del sec. XVII* 1127.

menico. Cancelliere: Pietro diacono. Originale. Pergamena gravemente danneggiata dall'umidità e da altre corrosioni: le numerose lacune del testo furono colmate con l'aiuto di una cattiva copia del documento, conservata nello stesso archivio di S. Mercuriale (cartulare « Biscia », c. LXXXXV). Il Sigillo, mal riprodotto per il cattivo stato di conservazione, è in cera gialla, ha la leggenda circolare solo in parte leggibile, [Moyses] *Rauennas archiepiscopus* ed è attaccato alla plica con doppio cordone di seta. Scrittura: minuscola cancelleresca del sec. XII. L'archivio di S. Mercuriale fu ceduto al Comune di Forlì dal governo pontificio nel 1854.

1. [Moys]es Dei gratia sante Rauennatis ecclesie archiepiscopus Paulo uenerabili in Christo filio sancti Mercurialis abbati tuisque succe[ssorib]us [regula]riter substituendis . ac reliquis
2. [e]iusdem cenobii fratribus imperpetuum . Sicut iniusta petentibus nullus est tribuendus assensus . ita quidem idonea et iust[a postu]lantibus nulla est [denegan]da peticio . Quia igitur filii
3. Karissimi ut omnia uestre bona ecclesie sub sancte Rauennatis ecclesie tutela et protectione suscipiemus ! ac nostri priuilegii munimine [firma]remus ! humiliter ac deuote petistis ! postulationi uestre
4. assensum prebere decreuimus . Sanctimus itaque ac presentis priuilegii firmitudine roboramus . uestre scilicet ecclesie uniuersa sua bona / que ui[deli]cet nunc habet ac possidet /
5. siue que in futurum [iur]e et legaliter acquisitura [est In quibus h]ec propriis duximus exprimenda uocabulis . Idest plebem Sancti martini in strata cum decimis . et primiciis . cum oblationi
6. bus uiuorum et mortuorum . cum capellis suis et sepultu[ris] et cum omnibus ad eandem plebem pertinentibus . Confirmamus nichilo[minus] donationem quam o[lim in ecc]lesia Sancti mercurialis
7. predecessor noster Dominicus [contulisse] probatur itaque [u]t nullus uidelicet dux . nullus marchio . comes . vicecomes . [cast]aldio . uel aliqua ecclesiastica [secular]isue persona . uniuersa
8. scilicet que habetis . et poss[idetis uel] in posterum ut dictum est iure et legaliter uos uel uestri successores acqui[situri e]stis . inuadere . diminuere . uel in aliquo infestare
9. audeat . uel presumat . sed omnia rata . integra . constantia . illibataque permaneant . uestris uestrorumque successorum [idoneis usi]bus iugiter in posterum profutura . Siqua
10. igitur ecclesiastica secularisue

persona . hanc nostri priuilegii paginam sciens . temerario ausu frangere . uel temerar[ie presumpser]it . et secundo tercioue commonita nisi congrue 11. satisfecerit . ream se diuin[o iudici]o de perpetrata iniquitate cognoscat . at a sacratissimo corpore et sangu[ine domin]i nostri ihesu christi aliena fiat . atque in extrem[o hex]a 12. mine diuinę ultioni subiaceat . Huius [au]tem decreti precepta seruantibus . sit pax domini nostri iesu christi [q]uatinus et hic bonę op[erationis f]ructum percipiant ! 13. et apud districtum iudicem [et premia eternę vit]ę inueniant ;

Misericordia domini plena
est terra . = APolenaris . Vitalis .
Moyses . archiepiscopus .

14. Ego moyses rauennatis ec-
clesię a[rchiepi-
scopus] 15. † E-
go Petrus pre- Bene Valete
sbiter Cardinalis
Sancti Michahe-
lis . subscripsi .

16. [† Ego] guido sanctę rauennatis ecclesię in hoc priuilegio sub-
scripsi . Ego Presbiter vgo [car]dinalis subscripsi . 17. [† Ego
presbite]r dRvdo caRdinalis subscripsi . Ego rainulfus cantor et
pri[mi]cerius [ca]ntorum subscripsi . 18. [Ego tusc]us diaconus
subscripsi Ego albertus diaconus subscripsi . 19. [Ego enricus
su]bdiaconus subscripsi . Ego iohannes subdiaconus subscripsi .
Ego petrus diaconus 20. [Ego petrus subdiaconus subscripsi] .
Ego berardus sub[diaconus] subscripsi 21. [Data per manum
petri] diaconi et cancellarii in domo ualerii . Anno dominicę incar-
nationis .M.C.XXXVII. indictione [x]vi kalendis decembris . tem-
poribus EVGenii Pape tercii . et corradi 22. [regis anno pon-
tificatus] domini M[oyses] Archiepiscopi quarto .

14, 15. A sinistra dei due rigghi, la Rota con la divisa dell'arcivescovo Misericordia - terra scritta in giro fra i due cerchi; APolenaris . Vitalis] nei due scompartimenti superiori dell'area interna; Moyses . archiepiscopus . nei due inferiori. A destra il monogramma del Bene Valete 16. ecclesie] nell'interl. archidiaconus

COMUNICAZIONI

PIOMBI SCRITTI DEL BASSO IMPERO E DEL PRIMO MEDIO EVO

Il Museo Kircheriano del Collegio Romano raccolse e venne successivamente a perdere due importanti serie di tessere e sigilli plumbei. La prima serie ricca di mille e duecento pezzi fu messa insieme e pubblicata da Francesco Ficoroni (1) che, divenuto già col dono della famosa Cista Prenestina benefattore insigne del Museo, donò poco dopo anche i piombi. Rimase essa nel Museo fino alla soppressione dell'ordine gesuitico decretata da Clemente XIV il 21 luglio 1774. Divenuto allora il Collegio Romano proprietà dello Stato, il cardinale De Zelada, preposto dal papa agli studi, fece trasportare la collezione dei piombi al Vaticano (2).

La seconda serie, raccolta dal cardinale Altieri e pubblicata dal Garrucci (3) fu, poco prima del 1870, donata al gabinetto archeologico della Università di

(1) *I piombi antichi*, Roma, 1740. Cf. la traduzione latina del CANTAGALLI, *De plumbeis antiquorum numismatibus*, Roma, 1750.

(2) DE RUGGIERO, *Catalogo del Museo Kircheriano*, p. XVIII.

(3) *I piombi antichi raccolti dall'eminentissimo principe il cardinale Altieri*, Roma, 1847. Cf. una seconda pubblicazione accresciuta in *Dissertazioni archeologiche* II, p. 73.

Roma, donde nel 1874 fu portata a far parte del nuovo Museo Kircheriano, divenuto proprietà dello stato Italiano.

La raccolta fu ripubblicata dal De Ruggiero direttore del Museo, e contenne i pezzi già elencati dal Garrucci, e alcuni altri di diversa provenienza (1). Abbandonatosi poi il concetto di fare del Kircheriano il nucleo del futuro Museo Nazionale Romano, e istituitosi il nuovo Museo alla Terme di Diocleziano, fu stabilito, che a questo dovessero essere annesse tutte quelle collezioni che non avevano fatto parte dell'antica raccolta Kircheriana. I piombi Alteriani passarono pertanto al Museo delle Terme (2).

Il De Ruggiero alla fine della sua descrizione dei piombi d'età classica allora nel Museo Kircheriano aggiunge queste parole: « Possiede il Museo oltre a questi parecchi altri piombi, di cui alcuni sono propriamente bolli, altri tessere simili in generale per la forma alle precedenti, ma diverse da loro non solo perché più sottili, ma perché portano scolpite immagini di altra specie. Queste essendo indubbiamente di un tempo a noi molto più vicino, troveranno miglior posto nella raccolta medievale e cristiana del Museo » (3).

Questi piombi, non descritti dal De Ruggiero, furono negletti nella cessione al Museo delle Terme, e rimasero nei magazzini del Kircheriano. Alcuni pochissimi sono di età romana classica, altri del basso impero e dell'alto medio evo, altri finalmente del rinascimento e del principio dell'età moderna tra i quali quattro bolle di dogi Veneti, e la maggior parte di

(1) DE RUGGIERO, *Catalogo* cit., pp. 149-216.

(2) Archivio del Museo Kircheriano: atto di consegna del 16 agosto 1882. Li ha riscontrati alle Terme, tornando a pubblicarli, ROSTOWTSEW, *Tesserarum urbis Romae et suburbii plumbeorum sylloge*, St. Petersbourg, 1903.

(3) DE RUGGIERO, *Catalogo* cit., p. 216.

una serie di sessantacinque bolle papali, di cui la più antica è di Gregorio VII e la più recente di Pio IX.

Mi propongo di dare in facsimile nell'Archivio e di descrivere qui ventiquattro pezzi del basso impero e dell'alto medio evo con iscrizioni latine o greche, incoraggiato a uscir fuori dal pomerio dei miei studj dalla necessità di non attendere che il tempo accresca le difficoltà della lettura con i danni che arreca all'alterabilissimo metallo, e dalla scarsezza di materiale di tal genere finora noto (1). Sarei ben lieto, se altri

(1) Vedi l'elenco delle pubblicazioni relative redatto con molta cura, e pur così breve, in SCHLUMBERGER, *Sigillographie de l'empire byzantin*, Paris, 1884, p. 2. Di pubblicazioni posteriori all'anno 1884 mi sono noti anzitutto i supplementi dello stesso autore in *Revue des études grecques*, 1889, p. 245; 1891, p. 120; 1894, p. 319; 1900, p. 467; e in *Mélanges d'arch. byzantine*, 1895, p. 199; poi: PROU et ROSTOWTSEW, *Catalogue des plombs de la bibl. Nat.*, Paris, 1900; BARNABEI in *Notizie degli scavi*, 1886, p. 244; SALINAS, *ibid.*, 1887, p. 124, e 1894, p. 409; MILLET, *Plombs byzantins* in *Bull. de corr. Hell.*, 1893, p. 69; ΜΗΛΙΑΡΑΚΗ, Μολυβδόβουλλον Νικήτα βασιλικού σπαθιού in *Journal internat. d'arch. numism.*, 1898, p. 443; ΚΩΝΣΤΑΝΤΟΠΟΥΛΟΥ, Βυζαντινά μολυβδόβουλλα, *ibid.*, 1899, p. 117; ΜΗΛΙΑΡΑΚΗ, Μολυβδόβουλλον Δοσιθέου πατριάρχου Κωνσταντινουπόλεως, *ibid.*, p. 213; ΚΩΝΣΤΑΝΤΟΠΟΥΛΟΥ, Βυζαντινά μολυβδόβουλλα ἐν τῷ ἐθν. νομισμ. μουσεῳ, *ibid.*, 1902, pp. 149, 189; 1903, pp. 49, 333; 1904, pp. 161, 255; 1905, pp. 53, 195; 1906, p. 61; Τὸ λεγόμενον μολυβδόβουλλον τοῦ Αὐτοκρ. Τραπεζοῦντος Δαβίδ, *ibid.*, 1905, pp. 121 e 293; Σπάνιος ἀγιογραφικὸς τύπος ἐπὶ βυζαντινοῦ μολυβδοβούλλου, *ibid.*, 1906, p. 46; VEGLER, Τὸ μολυβδόβουλλον τοῦ Αὐτοκρ. Τραπεζοῦντος Δαβίδ, *ibid.*, 1905, p. 237; ΒΕΗ, Ἀνέκδοτα Βυζαντινά μολυβδόβουλλα, *ibid.*, 1906, p. 49; ΚΩΝΣΤΑΝΤΟΠΟΥΛΟΥ, Σημειώσεις περὶ τῶν μολυβδοβούλλων τῆς Κεφαλληνίας in Ἀρμονία, I, p. 248; ΠΑΠΑΓΕΩΡΓΙΟΥ, Μολυβδόβουλλα in *Byzant. Zeitschr.*, 1907, pp. 261 e 562; GAMURRINI in *Bull. arch. crist.*, 1882, p. 92; SCHUMACHER, *Bronzen von Karlsruhe*, p. 162, n. 839; MONCEAUX in *Bull. des antiquaires de France*, 1907, p. 159. Cf. anche una matrice di bollo greco (βουλλοτήριον) pubblicata da GREGOIRE in *Byzant. Zeitschr.*, 1904, p. 158. Per i bolli in lingua latina che lo Schlumberger escluse quasi completamente dall'opera sua, sarebbero ancora

più di me competente volesse studiare i pezzi non dispregevoli della serie più recente. Essendo incerta la datazione dei suggelli, e perciò impossibile un ordinamento cronologico, porrò dapprima i bolli con leggenda latina, poi quelli con leggenda greca.



1. Num. d'invent. 10343. Diametro mm. 25.
Mancante di qualche frammento.

Aquila di fronte ad ali spiegate e monogramma.
R, *Pra | efect | i Ital(iae)*.

Il monogramma è molto probabile contenga il nome del funzionario, che si potrebbe pensare fosse un *Ambr(osius)*. Il titolo, come spesso avviene nei bolli, è abbreviato; la forma ufficiale sarebbe « praefectus praetorio Italiae » o « per Italias » (1) almeno a cominciare da Giuliano imperatore in poi (2). In tal forma esso appare per la prima volta in un'iscrizione di Concordia del 363 (3) mentre nei documenti anteriori si ha sempre soltanto « praefectus praetorio ». È chiaro pertanto, che se il nostro bollo porta solamente « prae-

da aggiungersi: DE ROSSI in *Notizie degli scavi*, 1882, p. 266; GAMURRINI in *Bull. arch. crist.*, 1877, p. 56; BRUZZA, *ibid.*, 1877, p. 71; 1878, pp. 57, 65; KIRSCH, *ibid.*, 1887, p. 48; STEVENSON, *ibid.*, 1885, p. 34; DI LORENZO, *ibid.*, 1888, p. 90; DE ROSSI, *ibid.*, 1887, p. 130; DE WAAL, *ibid.*, 1896, p. 149; PELLEGRINI in *Bessarione*, 1906, p. 60.

(1) *Notitia dignitatum*, ed. Seeck, pp. 103, 107.

(2) Cf. MOMMSEN, *Die diokletianische Reichspraefektur* in *Hermes*, 1901, p. 201.

(3) *Corp. inscr. lat.* V, 8987.

fectus Italiae », trascurando la parola « praetorio », dev'essere ben distante dal tempo in cui si usava dire soltanto « praefectus praetorio » senza altra aggiunta, e probabilmente dovrà ascriversi al tempo in cui l'impero d'Occidente era già caduto, e continuava ciò non ostante a sussistere il « praefectus praetorio Italiae » anche accanto all'esarca fino al principio almeno del VII secolo (1). Anche per i suggelli in lingua latina potrebbe verificarsi pertanto esatto il criterio cronologico proposto dallo Schlumberger per quelli in lingua greca, che cioè l'emblema dell'aquila ad ali spiegate sia da assegnare alla fine del VI o al principio del VII secolo (2).

Nelle liste dei prefetti raccolte dal Borghesi e pubblicate da Héron de Villefosse (3) non trovo un nome cui possano convenire le lettere del monogramma.

Paleograficamente sono interessanti le forme della *a* che già appare in altri due bolli latini (4) e della *r* (semplificazione della *r* corsiva) di cui non ho trovato altri esemplari nei bolli.



2. Num. d'invent. 10344. Diametro mm. 27. Mancante di qualche frammento e solcato da una incri-

(1) BORGHESI, *Oeuvres* X, p. 649.

(2) SCHLUMBERGER, *Sigillographie*, p. 86.

(3) BORGHESI, *Oeuvres* X, p. 489 seg.

(4) SCHLUMBERGER, *Sigillographie*, p. 73 (bollo di Athenogenes) e ROSTOWTSEW-PROU, *Catalogue des plombs de la bibl. Nat.*, p. 280 (bollo di Theodoros « praefectus insularum »).

natura corrispondente al foro per dove passava la cordicella.

Entro serto circolare busto della Vergine col Bambino in braccio tra due croci; al disotto *Theo* | [*do*]/*ri*.
R, *Patri* | *cii* et | *exarc*(*hi*).

L'aggiunta della parola *patricii* fa ritenere che si tratti secondo ogni probabilità del suggello di uno di quegli *ἐξάρχαι* alti funzionari dell'impero che rappresentavano a Ravenna l'autorità imperiale, e non di un *ἐξάρχος* dignità ecclesiastica (1). Il titolo pieno di questi personaggi sarebbe *ἐξάρχος Ἰταλίας*. Mi sono noti sette altri bolli di *ἐξάρχαι*, di cui sei pubblicati dal Salinas (2) e uno aggiunto dallo Schlumberger (3). Tutti sono in lingua greca, sicché il nostro sarebbe, per quanto io so, finora l'unico in lingua latina. Che l'esarca di Ravenna dovesse avere sigilli in latino e in greco, è cosa perfettamente ammissibile (4). Notevole che tre dei sette suggelli noti danno il nome di Theodoros; due portano, come il nostro, i titoli di *πατρικίος καὶ ἐξάρχος*; l'altro ha i titoli di *ἀπὸ ἐπαρχῶν καὶ ἐξάρχος*. Ora son noti due esarchi d'Italia che si chiamano Theodoros: uno del 648, l'altro del 678. Determinare a quale dei due personaggi i sigilli si riferiscano, se all'uno siano da attribuirsi quelli con la leggenda *πατρικίος καὶ ἐξάρχος*, e all'altro quello *ἀπὸ ἐπαρχῶν καὶ ἐξάρχος*, non so se sia possibile; io per me rinunzio a tentarlo.

(1) Cf. su quest'ultima DUCANGE, *Glossarium mediae et infimae graecitatis*, s. v.

(2) *Periodico di numismatica e sfragistica italiana*, IV, p. 264.

(3) *Sigillographie*, pp. 211 e 514.

(4) Sulla pluralità dei sigilli di una stessa persona cf. SCHLUMBERGER, *Sigillographie*, p. 76.



3. Num. d'invent. 10346. Diametro mm. 20.

✠ *An | dre | ae.*

✠ *epi | sco | pi.*

Nessuna determinazione si può tentare né di luogo né di tempo.



4. Num. d'invent. 10348. Diametro mm. 22.
Piccole mancanze agli orli.

Sul dritto, entro corona di globetti, colomba ad ali spiegate con ramoscello d'olivo tenuto col becco e con le zampe, evidentemente la colomba dell'arca di Noè.

R, ✠ *Io | han | nes.*

Un bollo similissimo è pubblicato dal Ficoroni (1). Il dritto è identico, il rovescio presenta qualche variante nella disposizione delle lettere e nell'ultima vocale, leggendosi: ✠ *Ioh | ann | is.* Ammettendo che la copia del Ficoroni sia esatta, si avrebbero due suggelli dello stesso personaggio (2). Chi esso sia è difficile dire; il Ficoroni (l. c.) inclina a crederlo un ecclesiastico, ma non mi sembra sufficiente a provare la giu-

(1) *I piombi antichi*, p. 28, tav. VII, n. 4.

(2) Cf. nota 4 a pagina 82.

stezza della sua ipotesi il simbolo religioso del dritto, essendo tali simboli largamente usati anche dai laici.



5. Num. d'invent. 10345. Diametro mm. 29.
Mancante nell'orlo inferiore.

✠ *The | ophy | lac(ti).*

R, ✠ *Not | ari.*

I suggelli dei notari sono così numerosi, che è arduo sperare in una identificazione del nostro Teofilatto.



6. Num. d'invent. 10349. Diametro mm. 29.
Due fori hanno portato via alcune lettere e resa difficile l'interpretazione del bollo. Mi sembra di poter leggere:

✠ *d..e | d.s..d | iu[d]a (?)*.

R, *Epi | f[a]nio | diac(ono) s(an)c(tae) | e[cc]l(e-siae) a xv (?)*.



7. Num. d'invent. 10373. Diametro mm. 29.

✠ *S(an)c(t)i*.

R, ✠ *Pe | tri* ✠.

Identico al nostro dev'essere stato il bollo presentato dal padre Bruzza alle conferenze della Società dei Cultori dell'Arch. cristiana il 23 aprile 1876, di cui si dà conto senza un disegno nel Bull. d'arch. crist., 1877, p. 71. Il Bruzza giudicò quel bollo appartenesse alla Chiesa Romana e forse alla basilica di S. Pietro.



8. Num. d'invent. 10347. Diametro mm. 20.

✠ *'Iω | δνν | ου.*

R, *'Ιλλ | ουστ | ρλου.*

Identico suggello con diversa disposizione di lettere è pubblicato dal Ficoroni (1) e riprodotto dal Sabatier (2) e dallo Schlumberger che lo assegna al

(1) *I piombi antichi*, p. 36, tav. X, n. 1. È in esso scritto: ✠ | *'Iωά | ννου*; R, *'Ιλλο | υστρ | του.*

(2) *Plombs, bulles et sceaux byzantins*, p. 11.

VI-VII secolo (1). Un altro bollo con la stessa leggenda, scritta però in parte con lettere latine è nel Museo Numismatico di Atene (2). Il titolo di *illustris* spettava, come è noto, ai più alti funzionari del palazzo e dell'impero.



9. Num. d'invent. 10360. Diametro mm. 29. Belle lettere capitali. Il piombo è gravemente corrosivo specialmente da un lato.

✠ X.. | ... [Θ]η (πρωτο)βισ | τηαρί(φ) oppure (τη) (sic).

R, Non si riesce a rilevare neanche una traccia di lettere.

Il titolo di « protovestiarius » o « protovestiarites », funzionario della guardaroba imperiale, è esemplificato anche in altri bolli (3). La leggenda completa potrebbe forse essere: X(ριστέ) [βοή]θη (πρωτο)βιστηαρίτη [τῷ δεῖνι δούλῳ σου] oppure [οἰκέτῃ σου]. Non mi nascondo le difficoltà che possono nascere per le inversioni nella formola e per la mancanza dell'articolo prima del nome dell'ufficio, tanto più che esse non appaiono giustificate neanche da ragioni metriche.

(1) *Sigillographie*, p. 519.

(2) ΚΩΝΣΤΑΝΤΟΠΟΛΙΤΩΝ, Βυζαντινὰ μολυβδόβουλλα in *Journ. internat. d'arch. numism.*, 1906, p. 98, num. 362 a.

(3) SCHLUMBERGER, *Sigillographie*, p. 601.



10. Num. d'invent. 10359. Diametro mm. 25.
Battuto su una faccia, sicché il bollo è deformato, e la leggenda di quella faccia quasi affatto scomparsa.

ΘΕΟ | [τό]κε | [βο]ήθη su tre linee orizzontali.

R, Sembra di leggere ST... | NOT.. | E...

Non sembra possibile interpretare la S come la consueta sigla per *καί*, sicché avremmo forse un sigillo a leggenda greca da una faccia e latina dall'altra, cosa non inusitata e neppur rara. Se così fosse, sarebbe forse da leggersi il nome di uno *St[ephanus] not[arius]*.



11. Num. d'invent. 10361. Diametro mm. 16.
Molto corrosivo.

Croce con l'asta verticale più lunga della orizzontale.

R, Quattro linee di scrittura a piccole lettere di lettura difficile e incerta.

ΩΠΡΑΙ

ΤΕΥΡΟ

ΠΟ...

...

Non escludo, che l'ultima lettera della prima linea possa essere uno ι, sicché si presenterebbe spontaneo

un supplemento tanto seducente, quanto però difficile a difendersi per essere a mia scienza inusitato: $\pi\rho\alpha[\iota]\tau(\omega\rho)$ Εὐρόπ(ης) (per Εὐρώπης). Le lettere che si lasciano leggere con relativa sicurezza, non permettono di pensare né a uno $[\sigma\tau]\rho\alpha\tau(\eta\gamma\acute{o}\varsigma)$ in prima linea, né a $\text{Εὐ}[\beta]ο(\iota\alpha\varsigma)$ oppure $\text{Εὐρ}[\iota]\pi(\sigma\upsilon)$ nella seconda e nella terza (1).



12. Num. d'invent. 10358. Diametro mm. 23. Logoro agli orli e corrosivo alla superficie.

Monogramma cruciforme, secondo ogni probabilità: $\theta\epsilon\sigma\tau\acute{o}\kappa\epsilon\ \beta\omicron\eta\theta\eta\ [\tau]\tilde{\omega}\ \sigma\tilde{\omega}\ [\delta\omicron]\acute{\upsilon}\lambda\omega$.

R, Quattro linee di iscrizione; credo di poter leggere:

$[\pi\alpha]\tau\rho\iota\kappa(\iota\omega)$

$[..\sigma]\pi\alpha\theta(\alpha\rho\iota\omega)(\kappa\alpha\iota)\ \lambda\omicron$

$[\gamma]\omicron\theta(\acute{\epsilon}\tau\eta)\ \tau\tilde{\omega}\nu$

...οσ....

I tre titoli di $\pi\alpha\tau\rho\acute{\iota}\kappa\iota\omicron\varsigma$, $\pi\rho\omega\tau\omicron\sigma\pi\alpha\theta\acute{\alpha}\rho\iota\omicron\varsigma$ e $\lambda\omicron\gamma\omicron\theta\acute{\epsilon}\tau\eta\varsigma$ si trovano riuniti non di rado (2). Il titolo completo dell'ultima funzione del nostro personaggio potrebbe essere $\lambda\omicron\gamma\omicron\theta\acute{\epsilon}\tau\eta\varsigma\ \tau\tilde{\omega}\nu\ \gamma\epsilon\nu\iota\kappa\tilde{\omega}\nu$ oppure $\tau\tilde{\omega}\nu\ \acute{\alpha}\gamma\epsilon\lambda\tilde{\omega}\nu$ o $\tau\tilde{\omega}\nu\ \sigma\epsilon\kappa\rho\acute{\epsilon}\tau\omega\nu$ o $\tau\tilde{\omega}\nu\ \acute{\upsilon}\delta\acute{\alpha}\tau\omega\nu$ o $\tau\tilde{\omega}\nu\ \omicron\iota\kappa\epsilon\iota\alpha\kappa\tilde{\omega}\nu$, ma nessuno di essi si adatta ai resti di lettere rimaste nella quarta linea. Al supplemento $\pi\rho]\omicron\sigma[\acute{o}\delta\omega\nu$ si oppone, oltre che la sua no-

(1) Cf. un $\acute{\epsilon}\pi\iota\sigma\kappa\omicron\pi\omicron\varsigma\ \text{Εὐρίπου}$ in *Journ. internat. d'arch. numism.*, 1902, p. 193, n. 69.

(2) Cf. SCHLUMBERGER, *Sigillographie*, p. 529, num. 2; 530, num. 6; 533, num. 7.

vità, anche la mancanza di spazio. Alla linea 1 potrebbe anche supplirsi [ἐπὶ τοῦ χρυσο]τρικ[λίνου (1)].



13. Num. d'invent. 10350. Diametro mm. 29.
Mancanze agli orli.

Monogramma cruciforme: Θεοτόκε βοήθη.

R; Monogramma cruciforme: Τιμόθεω ὑπάτω.

Il titolo glorioso di ὑπάτος è, come si sa, distribuito con tanta larghezza nell'impero bizantino, che non è il caso di tentare la identificazione di questo Τιμόθεος. Lo Schlumberger dice che ὑπάτος appare più raramente a cominciare dal VII secolo in poi (2), e che i monogrammi cruciformi con le leggende Κύρις ὁ Θεοτόκε βοήθει sono dei secoli VIII e IX (3) sicché circa alla fine del secolo VII o al principio dell' VIII sarebbe da ascrivere il nostro bollo.



14. Num. d'invent. 10351. Diametro mm. 25.

(1) Cf. SCHLUMBERGER, *Sigillographie*, p. 467; ΚΩΝΣΤΑΝΤΟΠΟΥΛΟΥ in *Journ. internat. d'arch. numism.*, 1904, p. 262 e 1906, p. 129.

(2) *Sigillographie*, p. 475.

(3) *Ibid.*, pp. 31 e 88.

Monogramma cruciforme.

R; Monogramma cruciforme.

In ambedue le facce il monogramma è molto irregolare e di brutta fattura.



15. Num. d'invent. 10354. Diametro mm. 21.

Monogramma cruciforme.

R; Monogramma cruciforme, forse: Σεργίου.

Identico diritto è su un bollo trovato a Cartagine, che il Monceaux propone di leggere come la solita formola: Θεοτόκε βοήθει (1).



16. Num. d'invent. 10357. Diametro mm. 25.

Corroso e mancante.

Monogramma cruciforme, forse Κύριε βοήθη.

R; In tre linee orizzontali: ✠ Σε | ργή | ω γ. (Σεργίου τρίτω?).

(1) In *Bulletin des antiquaires de France*, 1907, p. 159.



17. Num. d'invent. 10364. Diametro mm. 11.
Da un lato del tutto corroso.
Monogramma cruciforme.
R; Monogramma cruciforme illeggibile.



18. Num. d'invent. 10352. Diametro mm. 22.
Corroso.

Monogramma cruciforme; ai lati della croce in alto: ΚΥΡΙΑ per ΚΥΡΙΑ (?). Dalle lettere della croce si può forse ritrarre un ΠΑΤ(ΟΣ) Ο ΠΑΤ(Ω).

R; Monogramma cruciforme.



19. Num. d'invent. 10359. Diametro mm. 19.
Forato.

Busto della Vergine col Bambino tenuto dinanzi al petto, fiancheggiato da due croci, una delle quali portata via da un foro.

R; Monogramma cruciforme.



20. Num. d'invent. 10355. Diametro mm. 16.

La Vergine in piedi tenendo entro medaglione sul petto il Bambino benedicente; a destra una croce e tracce delle lettere $\Theta\Gamma$; a sinistra si deve supporre la stessa croce e MP ($M\eta\tau\eta\rho\ \Theta\epsilon\omicron\upsilon$).

R, Monogramma cruciforme: $\Gamma\rho\eta\gamma\omicron\rho\iota\omicron\upsilon$ (?).



21. Num. d'invent. 10356. Diametro mm. 15.

Busto nimbato della Vergine col Bambino entro medaglione sul petto tra due croci.

R, Monogramma cruciforme: $N\acute{\alpha}\rho\sigma\omicron\upsilon$ (?) (1).



22. Num. d'invent. 10363. Diametro mm. 18.
Corroso.

(1) Cf. per questo nome SCHLUMBERGER in *Revue des études grecques*, 1891, p. 125, n. 57. Forse è lo stesso nome persiano-armeno di Narsete ($N\alpha\rho\sigma\eta\varsigma$).

Busto nimbato della Vergine col Bambino sul petto tra due croci. In giro all'intorno mi sembra di poter leggere resti di lettere latine: LCISTE....

R, Monogramma cruciforme.



23. Num. d'invent. 10365. Diametro mm. 23.
Corroso e mancante quasi d'una metà.

Busto di santa con velo sul capo; forse la Vergine senza il Bambino.

R, Monogramma cruciforme.



24. Num. d'invent. 10362. Diametro mm. 26.
Corroso.

Busto della Vergine col Bambino in braccio.

R, Busto di un santo barbato in abito sacerdotale con ambe le mani levate e aperte in atto di preghiera. A destra in colonna e con lettere rivolte da destra

verso sinistra: δ | &γ | ιο | ς. A sinistra il nome del santo di cui solo poche lettere e malsicure avanzano; forse: 'Α]θ[α]νὰσι[ος. Il Mordtmann dimostrò, che bolli di questo genere anonimi cioè e con figure della Vergine e di un santo o di due santi possono appartenere anche a privati e non esclusivamente a monasteri o a chiese (1).

R. PARIBENI.

(1) MORDTMANN, *Beiträge zur Kenntniss der byz. Bleisiegel* in *Berliner Blätter für Münz-Siegel und Wappenkunde*, 1870, pp. 276 e 280. Cf. SCHLUMBERGER, *Sigillographic*, p. 56.

NOMINA SACRA *

Con un senso di doloroso desiderio e riverenza apriamo questo libro del grande studioso di recente perduto, che pare come un bel monumento nella serie delle Fonti e studi per la filologia latina del medio evo da lui promossa e animata; e in principio porta un ritratto, la severa e buona immagine di lui ancora sedente al lavoro e un ricordo « Ai suoi scolari » della sorella Margherita, che in linee brevi ma potentemente evocatrici imprime forte e nobile la sua figura e ci presenta quest'opera, frutto degli ultimi due più dolorosi ma non meno operosi anni della sua vita spezzata nella piena maturità.

E un largo ed esauriente studio storico dell'abbreviazione cristiana, d'una struttura armonica ed evidente, da lui compiuto con la sua geniale e paziente costanza di metodo su una straordinaria quantità di materiale. L'abbreviazione, quale ci si presenta, con le sue varie forme, nella paleografia latina del basso impero e medievale, si può veramente ritenere, come in genere s'è fatto sinora, una continuazione o una evoluzione della abbreviazione antica classica? Caratteristica di questa è la sospensione, mentre di quella cristiana è la contrazione; ma anche nei casi isolati,

(*) LUDWIG TRAUBE, *Nomina Sacra: Versuch einer Geschichte der christlichen Kürzung. Quellen u. Untersuchungen z. latein. Philologie des Mittelalters*, II Band.

che si possono riscontrar fra loro, di punti di contatto, non si può pensare a uno sviluppo organico dell'una dall'altra. Son due tradizioni, a chi le guardi bene, distinte per più segni: 1. La contrazione cristiana è segnata da una linea su tutta la parola, non da apice o accento; 2. Strettamente limitato, non arbitrario, il numero delle parole abbreviate; 3. Principio e fine della parola abbreviata determinati da regole costanti; 4. E soprattutto v'è un segno differenziale che pare illuminare tutta la questione, poiché si tratta di differenza causale: l'abbreviazione non mira a risparmio di spazio e di tempo, ma a rilievo misterioso della parola. Movendo la sua indagine dalle parole per natura più specialmente segnalate nella tradizione cristiana, tanto che si son venute distinguendo dalle altre come un gruppo separato, dai nomina sacra, egli apre al più pieno sviluppo, mostrandola con la più larga esemplificazione di papiri, di iscrizioni, di manoscritti, un'idea più volte da lui presentata e parzialmente dimostrata, che la contrazione nel latino del basso impero e del medio evo non è che una derivazione e un più largo svolgimento del sistema d'abbreviazione greco, che a sua volta è un prodotto giudaico-ellenistico.

Tutti gli esempi più antichi di nomina sacra sono dell'età cristiana e ci son conservati precisamente nei mss. dell'Antico e del Nuovo Testamento: esaminandoli gli si rivela un principio nuovo che è la più essenziale caratteristica della paleografia latina cristiana: principio affatto ignoto alla paleografia classica, ma che, dall'ebraico derivato ai calligrafi greci, è ripreso poi e assai più largamente applicato ed esteso dai latini. « Nomina dei comprehensive debent scribi quia « nomen dei non potest litteris explicari ».

Queste parole di un erudito dell'età carolingica, Cristiano di Stavelot, sono tarda eco di un senso sacro dell'abbreviazione, di cui da un pezzo s'era perduta la

consapevolezza, ma che risale ai primi tempi cristiani. Nei manoscritti delle prime traduzioni greche dell'Antico Testamento, da cui poi s'è fatta la traduzione dei Settanta, tali abbreviazioni son nate dal bisogno di riprodurre l'originale tetragramma ebraico che rendeva, misteriosamente velata, intelligibile solo agli iniziati la parola ineffabile Iahve. Esso, trapassando con la traduzione nella scrittura greca, ora appare conservato in caratteri ebraici, ora in segni greci approssimativi, ora con l'abbreviazione $\overline{\text{KC}}$ e $\overline{\text{ΘC}}$, non mai, neppure in manoscritti calligrafici con la parola intera ΚΡΠΙΟC . Inesplicabile col motivo della brevità, proprio in parole in cui, per quanto frequenti esse ricorrano nel testo, s'indugia sempre per riverenza lo scrittore, perfino ad adornarle, questa forma d'abbreviazione, senza precedenti nella scrittura greca classica, consistente nella soppressione delle vocali, non può essere altro che una riproduzione della soppressione delle vocali propria dell'ebraico. La linea soprascritta, ha, come si mostra con numerosi esempi greci e latini classici, e con esempi di nomina sacra e in greco e in latino interi, che pure serbano la linea soprascritta, un valore non diverso dal nostro sottolineamento, cioè di richiamo per parole, anche non contratte, ma straniere o comunque poste in rilievo.

$\overline{\text{ΘC}}$ e $\overline{\text{KC}}$ sono le due più antiche forme abbreviate di nomina sacra e su di essi, rappresentanti il dio giudaico, si son modellati $\overline{\text{IC}}$ e $\overline{\text{XC}}$ del Nuovo Testamento. Ciò è provato dal fatto che in manoscritti affatto estranei ad influsso cristiano, nei papiri magici egiziani, appaiono, uniche forme abbreviate, le due prime. Da essi, per analogia, son nati gli altri nomina sacra che ricorrono in tutti, dai più antichi ai più recenti, i manoscritti dei Settanta e del Nuovo Testamento greco provenienti da Cristiani: $\pi\nu\epsilon\upsilon\mu\alpha$, $\pi\alpha\tau\acute{\eta}\rho$, $\omicron\upsilon\rho\alpha\nu\acute{o}\varsigma$, $\acute{\alpha}\nu\theta\rho\omega\pi\omicron\varsigma$, $\Delta\alpha\upsilon\iota\delta$, Ἰσραήλ , Ἱερουσαλὴμ , $\sigma\omega\tau\acute{\eta}\rho$, $\sigma\tau\alpha\upsilon\rho\acute{o}\varsigma$, $\mu\acute{\eta}\tau\eta\rho$, $\upsilon\iota\acute{o}\varsigma$, con le loro varianti. Segue un prospetto

veramente mirabile, che su quindici colonne, una per ciascuno dei nomina sacra, mostra la figura abbreviata quale appare in novantatre tra papiri, iscrizioni, manoscritti, ognuno debitamente presentato con tutto il più opportuno corredo d'indicazioni scientifiche: sui quali si fonda poi un esame particolareggiato dell'origine dei singoli nomina sacra e in fine della loro diffusione nei testi greci non cristiani e delle nuove forme d'abbreviazione greche prodotte dall'analogia.

Passiamo ora all'altra parte, che è naturalmente finale di tutta l'opera, per quanto la precedente abbia così pieno sviluppo che potrebbe considerarsi come fine a sè stessa, alla storia dei nomi sacri in latino.

Nei più antichi manoscritti di parti del Nuovo e dell'Antico Testamento in latino, ritroviamo parte dei nomi sacri greci in una forma che evidentemente ne è la diretta imitazione e continuazione. Sotto l'influsso delle abbreviazioni greche $\overline{\Theta C}$, $\overline{\Pi N A}$, $\overline{I H C}$, $\overline{X P C}$ sono nate le equivalenti rispettive latine $\overline{D S}$, $\overline{S P S}$, $\overline{I H S}$, $\overline{X P S}$. $\overline{K C}$ è rappresentato prima dalle varie forme di « Dominus », abbreviate per sospensione, della tradizione imperiale, poi, fin dal V sec., dalle forme contratte, per analogia delle altre greche $\overline{D M S}$ e $\overline{D N S}$. Agli altri nomi sacri: Πατήρ, οὐρανός, ἄνθρωπος, υἱός, σωτήρ, σταυρός, μήτηρ non si trovano in latino abbreviazioni corrispondenti. Se ne trovano in manoscritti abbastanza antichi per « David, Israel, Hierusalem » e loro varianti, ma non per il tramite delle traduzioni bibliche, sì sviluppatasi più tardi, per analogia, in seno all'altra letteratura ecclesiastica. Seguono alcuni altri capitoli generali che anticipano come in via riassuntiva e d'orientamento la dimostrazione analitica data poi nei seguenti: sul tempo e luogo d'origine, sulla diffusione delle contrazioni pei nomi sacri in latino, e poi specialmente sul frammento d'evangelio africano del principio del sec. V. Poi in singoli capitoli speciali sono mostrate e particolarmente documentate le vicende delle

abbreviazioni per « Deus, Iesus Christus, Spiritus ». Un particolare sviluppo ha la storia delle varie sorti di « Dominus », e qui più interessante è la lotta fra la sospensione e la contrazione. Un prospetto sinottico, simile a quello dato già nella parte greca, ci mostra in venticinque diversi manoscritti posti in ordine alfabetico accanto al centrale $\overline{DMS}$ gli altri nomi sacri latini, dandoci così l'immagine storica d'un momento in cui s'incrociano ancora con influssi reciproci i varj stadj dello sviluppo. Segue l'esposizione, sempre minutamente documentata, per gli attributi « Sanctus » e « Noster », le cui forme d'abbreviazione si trovano in continua relazione con « Spiritus » e « Dominus »: notevole è qui il conflitto tra sospensione e contrazione in « Sanctus » particolarmente nella combinazione « Sanctae Memoriae » e le varie vicende del « Noster » nei varj paesi. « Sanctus » nel sec. V, « Noster » al principio del VI segnano il primo estendersi della contrazione. Ma già a partire dal V secolo, con la promiscuità delle scritture cristiane e classiche, l'uso di essa si allarga, molte abbreviazioni per sospensione si mutano in contrazioni e la linea soprascritta prevale e si sostituisce il punto come segno dell'abbreviazione. Così dal V al IX secolo si può seguire, parallelo all'estendersi del cristianesimo, lo sviluppo e la diffusione della contrazione: nelle « Notae iuris » come nelle abbreviazioni tecniche dei medici, dei matematici come dei grammatici ci si mostra analiticamente documentata l'irradiazione contrastata ma vittoriosa del fenomeno dal centro Roma e forse anche Milano nelle varie scuole calligrafiche dell'Impero. Dal IX al XII secolo è un ristagno del movimento dovuto alla reazione contro l'eccesso del sistema abbreviativo, onde il divieto delle « Notae iuris ». Ma poi, dal XIII al XV il rifiorire degli studi medici, giuridici, filosofici, la copiosa letteratura dei « Dictamina » e dei formulari, la moltiplicazione della predica scritta specialmente per opera dei Domenicani ed altri fatti

simili determinano il nuovo prorompere e dilagare della contrazione.

Ma in questo nuovo stadio dell'abbreviazione, forme nuove ed antiche si mescolano in tale tumulto, che è vano ormai rintracciare e seguire le varie correnti della tradizione. Onde opportunamente la trattazione dei nomi sacri in latino si chiude con un indice dichiarativo delle contrazioni in uso dal V al XII secolo. E ancora, a rendere più pienamente significativa l'evoluzione storica del fenomeno, due parti, pur rapidamente sommarie, si aggiungono: l'una accenna ai riflessi del primitivo significato sacro nel copto, nel gotico e nell'armeno; e un'altra finale, riassuntiva, mostra come quell'idea sacra che, irraggiata dal giudaismo, ha pervaso, ancora pienamente consapevole il mondo ellenico, trapassando poi nel mondo classico romano, s'infonda, vittoriosamente trasformandolo, in tutto il sistema dell'abbreviazione occidentale, attraendo e assimilando a sé dal primitivo chiuso ambito sacro tutto il mondo profano, e come il movimento continui sempre più allargandosi, sebbene fin dal sec. V sia generalmente perduta la coscienza del primitivo principio sacro, e la tradizione sia spezzata per sempre fino a Lutero, nel quale, novissimo traduttore delle sacre carte, balena ancora d'improvviso bagliore la santità misteriosa della contrazione, come già al primo traduttore ellenico. Un indice in fine dà tutta la vasta copia dei manoscritti latini su cui è intessuta tanta trama di storia.

L'opera lascia veramente un'impressione profonda, e a chi la trascorra e senta tanta arida materia tutta animata da un ardore scientifico sempre ugualmente così vivo e sereno non può non apparire un'opera bella e vitale. Possiamo ritenerla come lo studio storico definitivo di questo così importante fenomeno paleografico? L'autore stesso, pure nell'assoluta convinzione, così energicamente a noi comunicata, che

la sua spiegazione del problema è evidente e sicura, afferma necessario per la piena intelligenza storica dell'abbreviazione, uno studio altrettanto accurato e profondo degli altri fenomeni anteriori e contemporanei a questo e specialmente della sospensione e dell'iterazione. In verità assai affascinante è la potenza magica di questi nomina sacra, ma nella sua azione c'è qualche cosa che, per me almeno, riesce inesplicabile. Nel mondo egizio-ellenico dal nome del dio giudaico al nome del dio cristiano e da questo agli altri nomi sacri s'irraggia abbastanza evidente questa forza d'attrazione assimilatrice, e questa a me sembra la parte più persuasiva di tutta l'opera e più bella anche per la sua armoniosa quasi simmetrica composizione. Ma questo sistema di quindici nomi sacri con le loro varianti rimane ben chiuso, separato e distinto accanto a tutti gli altri nomi profani. I Greci non han mai perduto la coscienza della origine straniera e del valore sacro della contrazione: ma la cerchia sacra non s'allarga, s'aumenta solo di qualche scarso derivato. La estensione e generalizzazione del fenomeno avviene solo nel latino, quando vi son trapassati i nomi sacri dal greco. Ma appunto in questo passaggio dal cielo orientale all'occidentale, là dove si desidera più l'efficacia di questa idea luminosa, si prova un senso improvviso, se non d'oscuramento, di forte attenuamento di luce: né le parziali, acute e pazienti dimostrazioni di questa seconda un po' labirintica parte, riescono, pure assommandosi, a infondere pieno e saldo convincimento. I nomi sacri latini derivati dall'immediata imitazione dei quindici greci sono: « Deus, Dominus [noster] Iesus Christus, Spiritus [Sanctus] ». Ora « Deus » è assai scarsamente esemplificato, sia perché così breve, sia per la confusione con l'abbreviato « Dominus ». « Dominus noster », che sarebbe così fondamentale nella questione, ci lascia troppo perplessi tra sospensione e contrazione, tra influsso

pagano e cristiano. Restano ben certi e evidenti « Iesus Christus » e « Spiritus [Sanctus] »: nomi per loro natura così costantemente e consapevolmente isolati e distinti nella tradizione con la loro mistica aureola, che non pare naturale esercitino un'attrazione d'agguagliamento. Come questa attrazione analogica abbia nel mondo orientale ellenico sviluppato il sistema limitato e chiuso dei nomina sacra e, nel mondo occidentale latino, per virtù dei due nomi sacri centrali abbia trasformato tutto il sistema antico dell'abbreviazione classica resta, mi pare, oscuro. Ma chi vorrà e potrà compiere gli ulteriori studi dal Traube stesso così fervidamente invocati ottenendo nuova e piena luce sul problema storico da lui avviato a soluzione, metterà insieme, con ammirazione e riconoscenza, in nuova luce l'opera di lui.

Non si possono senza commozione trascrivere queste parole estreme del libro e della vita di Ludwig Traube: « La paleografia è un'animosa disciplina. Essa « è nata nella lotta e in più d'una battaglia ha dato « essa le armi per la decisione. Ma non ha certo « ancora combattuto le sue vittorie più belle: le sue « armi devono ancora essere affilate e aguzzate. Qui è « un campo aperto per fresche e giovani forze. Possa « dunque questo libro ammaestrare insieme e animare « al combattimento ».

GIUSEPPE STADERINI.

DEL FALSO DIPLOMA DI ENRICO VI
A FAVORE DEGLI UBALDINI

Del diploma di Enrico VI a favore di Uberto e Riccardo Ubaldini, registrato dallo Stumpf tra gli autentici sotto il n. 5046 a, è nota solo una versione italiana, edita, insieme con quelle dei privilegi di Carlo Magno (Stumpf, n. † 300 d) e di Ottone II (n. † 643), da Giovanni Battista di Lorenzo Ubaldini in quella *Istoria della casa degli Ubaldini* (1), che già il p. Ildefonso da S. Luigi (dove lo Stumpf seppe dei diplomi) giudicava « istoria troppo sospetta » (2). Ebbi la fortuna, or fa qualche tempo, di scovarne il testo latino nell'archivio della famiglia Lante della Rovere a Bagnaia, in copia semplice scritta su di un foglio volante alla fine del secolo decimottavo o nei primi anni del seguente. La copia riproduce l'originale, vero o supposto, attraverso un'altra copia autentica del 15 settembre 1624 per mano di Alessandro Particelli da Monteverchio « utraque auctoritate not. et « in presentium Apecchi sive Apiculi, Tiphernensis « dioecesis commissarius », il quale alla sua volta assicura d'averla tratta « de verbo ad verbum... ex proprio originali in carta pecorina, penes illustrissimum

(1) ...*dei fatti d'alcuni di quella famiglia*, 48, I, Firenze, B. Sermartelli, 1588, p. 46.

(2) *Delizie degli eruditi toscani*, X, 151. Il doc. è indicato a p. 390 e con la data Bari, 22 settembre 1196. Non comprendo come lo Stumpf lo dica datato da Montefiascone.

« dominum comitem Octavianum quondam domini co-
 « mitis Gentilis Ubaldini, existente in castro Apecchi;
 « in cuius fine vidi, et pro veritate annotavi, pendere
 « citidum cordule serice, ad quam quondam, prout
 « ex bullis pendere solet, pependisse sigillum... sacri
 « Imperatoris credidi » !

Già il Gamurrini aveva riconosciuto la falsità dei diplomi di Carlo Magno e di Ottone (1); la cui fabbricazione dal Fanta e dal Riegl (2) fu attribuita al famigerato Alfonso Ceccarelli, insieme con quella di una copiosa serie di carte imperiali. Dalle stesse mani il Muzi (3) credeva uscito anche il terzo, questo di cui oggi ci occupiamo; e, dietro il Muzi, Paolo Schefer-Boichorst (4). Per loro Giovan Battista fu una delle tante vittime del medico di Bevagna!

Pio Rajna invece concludeva un'acuta e diligentissima memoria intorno alla famosa iscrizione volgare degli Ubaldini, ascritta all'anno 1184, accusando Giovanni Battista di esser lui il falsario come dell'iscrizione così dei diplomi (5). Quasi contemporaneamente e senza aver potuto conoscere lo scritto del Rajna, cui a sua volta eran rimasti ignoti quelli del Fanta e del Riegl e dello Schefer-Boichorst, il professore Paolo Kehr, nelle poche parole con cui accompagnava il testo di un diploma (autentico questo) di Enrico VI

(1) *Istoria geneologica delle famiglie nobili toscane ed umbre*, IV, pp. 1 segg.

(2) *Alfonso Ceccarelli und seine Fälschungen von Kaiserurkunden* in *Mitth. des Instituts für Oesterreich. Geschichtsforsch.*, XV, 193-236, nn. 8, 29. Si noti come sempre in questo scritto G. B. di Lorenzo Ubaldini sia detto solo G. B. Lorenzo, e la sua *Istoria* si dica stampata nel 1580.

(3) *Memorie di Città di Castello*, VI, 28.

(4) *Beiträge zu den Regesten des Staufische Periode* nel *Neues Archiv*, XX, 195 nota 2.

(5) *L'iscrizione degli Ubaldini e il suo autore* in *Arch. stor. ital.*, serie V, XXXI, (a. 1903), 3-70.

a favore di Albizo del Mugello della famiglia degli Ubaldini, affacciava una opinione intermedia, lanciando l'ipotesi che l'autore della Istoria fosse complice del falsario Umbro (1).

Può portare qualche luce nella questione il testo da noi ritrovato? Non sapremmo rispondere con sicurezza. Però ci pare che a qualche utile osservazione si presti. E prima di tutto ad una che si estende anche agli altri due diplomi, dati dall'Ubaldini in una traduzione italiana dell'anno 1279 (!!)

e nel testo latino dal p. Ildefonso, che l'aveva trovato nella casa di Anton Roberto Ubaldini (2). Più naturale e più facile ad un falsario dovette essere la fabbricazione dei testi latini che di quelli italiani, per la guida che nella manipolazione egli trovava nei privilegi autentici o come tali considerati. E quindi solo quando ogni altra ipotesi debba scartarsi, dovrà ricorrersi a quella di una ricostruzione del testo latino su quello italiano. Inoltre, se dei due diplomi più antichi Giovan Battista non diceva ove fossero gli originali, solo riferendo aver nelle sue case quella stupefacente traduzione del 1279, per il nostro indicava come possessore dell'originale il conte Gentile degli Ubaldini; appunto il padre di quell'Ottaviano presso cui trentasei anni dopo, nel 1624, lo ritrovava Alessandro Particelli. Sicché almeno in questo il favoleggiatore par veritiero! Certo la più ovvia delle ipotesi sarebbe che l'un testo e l'altro uscissero dalla penna di Giovan Battista, il quale riuscisse a far penetrare quello latino negli archivi dei veri Ubaldini (e quanto il Rajna disvela di lui

(1) *Otia diplomatica* nelle *Nachrichten der k. Gesellsch. der Wissensch. zu Göttingen, philol. hist. Klasse*, 1903, Heft 3, pp. 263-267; cf. specialmente p. 264, nota 2.

(2) Strano che di questo testo edito dal p. Ild. nell'op. cit. a pp. 360-65, non siansi avveduti né lo Stumpf, né il Fanta, né il Riegl.

rende la ipotesi anche più verosimile), onde dal luogo in cui si ritrovava acquistasse maggior credito; e l'altro conservasse per sé. Ma come spiegare i divari notevoli che tra le due redazioni si riscontrano? Il Rajna ingegnosamente, se non in modo del tutto persuasivo, s'adoperò a dimostrare compatibili con la unicità dell'autore le differenze tra i testi latini e gli italiani dei diplomi di Carlo Magno ed Ottone; sarà da dire altrettanto pel nostro? Si giudichi. L'elenco dei feudi concessi, nel nostro testo è: *Cardam, Raspagattam, Miraldellam, Sorbolongum, S. Martinum, Brasticaram, Belfortem, Campum, Turrem Fossatam, Paganicum, Pelum, Mercatellum, Arnolam, Petragiallam, Pecchium, Mondulphum, Montavium, Ortanum, S. Laurentium, S. Constantium, Pergulam*. Nel testo della Istoria mancano assolutamente i tre nomi *Belfortem, Pelum, Arnolam* ed invece a *Mondulphum* precede « Montefiore ». Quattro differenze in tre righe e le più sostanziali!

Altrettanto nelle sottoscrizioni. Non teniamo conto dell'ordine dei nomi, poiché anche qui, come nel diploma di Ottone (1), la diversità può pensarsi derivata dall'esser stati trascritti i nomi, che nell'originale erano su tre colonne in due righe, da un amanuense seguendo le righe, dall'altro seguendo le colonne; ma come spiegare che *Vintelspach* divenga Utolipalchio, *Anhalt* Analtoi, *Hiperb* Hiprli, *Holocarius* Alotario, *Trapiter* Cupier? Neppur uno che conservi la stessa forma! So bene che non è troppo da insistere su tal fatto, per essere il nostro testo copia di copia. Ma non sarà troppo abbondare gravando tutto sulle spalle del Particelli o di chi da lui trascrisse? Non sarà più probabile che la responsabilità debba dividersi tra chi tradusse e chi copiò? A chi tradusse va imputata di certo la omissione delle

(1) RAJNA, op. cit., 63.

parole *presentis etatis* della notificazione; ma a chi la differenza della datazione? L'anno 1196 il 22 settembre correva la decimaquarta o la quindicesima indizione; invece Giovan Battista, che pure riporta in latino la datazione, segna la nona, il Particelli la quarta!

Ma soprattutto come mettere d'accordo il preambolo latino: *Quoniam imperialis maiestatis decor ob munificentiam liberalitatis eximiam in diem auctum prospici debet*, con quello italiano: « Perché si deve « e conviene allo splendore della imperial maestà che « si veggano ogni giorno atti di magnificenza e liberalità »? Qui, se non m'inganno, si coglie appunto uno di quei fraintendimenti (se di lettura o di pensiero, non sappiamo) che « solo potrebbero provare », secondo il Rajna, non essere i due testi fattura della medesima persona.

Pertanto mi pare assai arduo pensare più all'orafo fiorentino (tale era l'Ubalдини, e cercava nobilitar sé, ricongiungendosi alla vecchia schiatta, signora del Mugello) come disattento falsario dell'uno e dell'altro testo. Se invece si consideri che Alfonso Ceccarelli scrisse un *De origine Civitatis Tipherni* (1); che il formulario su cui furono fabbricati i diplomi ubaldiniani, è quello che egli adoperò nelle indubbie sue opere (2); che il diploma di Ottone ha tra i sottoscrittori un Ludovico Monaldeschi, famiglia per cui il bevagnese molto inventò (3); che un altro diploma di Enrico, datato pure come il nostro da Bari il 20 settembre 1196 (mentre in quel tempo Enrico era nell'Emilia), si trova nella sua « Serenissima nobiltà dell'alma città di Roma (4) » si verrà nella conclusione,

(1) UGHELLI, *Italia Sacra*, I, 1517.

(2) Cf. FANTA e RIEGL citati.

(3) *Dell'Istoria di casa Monaldesca*, Ascoli, 1580. Cf. RIEGL, p. 216.

(4) Cod. Vat. 4911, p. 133; secondo FANTA-RIEGL, p. 231.

dubbiosamente espressa dal Kehr e pel Rajna meno accettabile, e cioè che, pei diplomi almeno, vicino all'Uboldini fosse un altro: Alfonso Ceccarelli.

Al fiorentino resterà il triste merito d'aver dato per traduzioni del 1279, quelle da lui manipolate? Non sapremmo; ma che fosse ingenua ed innocente vittima lo esclude la serie copiosa di alterazioni e di finzioni, delle quali la famosa iscrizione è la più celebre. Dopo le rivelazioni del Rajna chi potrebbe attribuirle ad altri che a lui?

Diploma di Enrico VI del 22 settembre 1196. Enrico VI imperatore dà in feudo ad Alberto e Riccardo, figli di Federico Uboldini di Città di Castello molti castelli di qua e di là dall'Appennino, tra i fiumi Metro (?), Cesano e il mare. Bagnaia, archivio Lante della Rovere, vol. I, busta 21. Copia semplice della fine del sec. XVIII della copia autentica fatta da Alessandro Particelli ai 15 settembre 1624, sopra un presunto originale. La copia autentica si trovava nel XVIII sec. presso il conte Filippo Antonelli della Pergola, residente a Senigaglia, come il creduto originale nel 1624 era presso Ottaviano del fu Gentile degli Uboldini. La datazione è tutta sbagliata. Il 22 settembre 1196 correva la XIV o XV indizione; l'imperatore poi si trovava in quel tempo presso Fornovo (Stumpf, nn. 5034, 5035) e non a Bari.

In nomine sanctę et individue Trinitatis. Henricus VI, divina favente clementia Romanorum imperator et semper augustus. Quoniam imperialis maiestatis decor ob munificentiam liberalitatis eximiam in diem auctum prospici debet, ut nostra magnificentia quoquam fideles nostros preveniatur eosque ac alios ad servitia sacri Imperii peragenda animatos liberalitate augusta afficiat. Ea propter, habita hac consideratione, ad presentis etatis ac successive posteritatis notitiam notum esse duximus, quod nos propter fidelem devotionem quam continue gesserunt progenitori nostro Federico imperatori semper augusto nobiles viri Ubertus et Richardus Uboldini de Tipherno, et

pergrata servitia que nobis in Apulia laudabiliter exhibuere, ex innata nobis clementia, eisdem Uberto et Richardo et suis heredibus donamus in perpetuum in legalem feudum et perpetuum vicariatum has terras et castra, scilicet: inter Apenninum montem et fluvium Metrum (a), Cardam, Raspagattam, Miraldellam, Sorbolongum, S. Martinum, Brasticaram, Belfortem, Campum, Turrem Fossatam, Paganicum, Pelum, Mercatellum, Arnolam, Petragiallam et Pecchium; et inter fluvium Cesanum et mare et colles Apennini, Mondulphum, Montavium, Ortanum (b), S. Laurentium, S. Costantium et Pergulam cum omnibus eorum districtibus et honoribus tam intra quam extra et cum omnibus iustitiis et rationibus suis Imperio attinentibus. Statuentes et firmiter precipientes, ut nulla unquam persona humilis vel alta, ecclesiastica sive secularis, audeat memoratos Ubertum et Richardum aut eorum successores in hac nostra concessione et donatione impedire, vel ipsis damnum aliquod sive gravamen irrogare. Et si quis temerario ausu facere presumpserit .CL. libras auri puri componat, dimidium camerę nostre, reliquum passis (c) iniuriam persolvendas. Et ut hæc omni futuro tempore firma permaneant (d) presens privilegium scribi et nostro sigillo iussimus communiri. Huius rei testes sunt Vuilhelmus princeps de Vintelspace, Bernardus Anhalt, Vratislaus comes Hiperb, Holocharius comes, Theobaldus Trapiter (e) et complures alii. Signum d. Henrici sexti Rom. Imperatoris invictissimi. Loco  signi.

Acta sunt hæc anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo sexto, indictione quarta, regnante d. Henrico Sexto Romanorum imperatore gloriosissimo, et imperii sui anno sexto. Datum apud Barium .x. Cal. Octobris.

Napoli, gennaio 1908.

P. EGIDI.

(a) Metaurum? (b) Orcianum? (c) Nel testo partis (d) Nel
testo permaneat (e) Dapifer?

IL S. ILARIO
DELLA CAPITOLARE DI S. PIETRO
ED ALTRI CODICI DEI SECOLI V-VIII

Le tavv. 93-95 del vol. I dell'Archivio danno in facsimile tre pagine (1) del cod. D, 182 del Capitolo di S. Pietro di Roma, contenente le opere di s. Ilario vescovo di Poitiers. Il codice, già largamente studiato (2) per il contenuto e per il luogo d'origine, richiama tuttavia l'attenzione per quanto riguarda la scrittura. Sotto quest'aspetto esso si può distinguere in due parti: la prima (c. 1 A - 12 B) dei secc. IX, X-XI (3); la seconda (cc. 13 A - 311 B), la più antica, è la parte riletta e collazionata nell'a. 509 o 510 dell'Era Volgare (4).

Non ci occupiamo della parte più recente del codice, né delle carte 288 B - 311 A scritte in onciale e semionciale; fermiamo esclusivamente l'attenzione alle

(1) Carte 26 A; 201 A; 288 A.

(2) Per la bibliografia cf. oltre l'indice dell'*Archivio* e lo ZANGEMEISTER et WATTENBACH, *Exempla codicum latinorum litteris majusculis scriptorum*, Heidelbergae, Koester, 1876, t. 52, che danno in facsimile la c. 288 A, anche FRANZ STEFFENS, *Lateinische Paläographie*, Weith, Freiburg (Schweiz), I, 17, che dà in facsimile, riducendone le dimensioni, le cc. 256 B, 288 A.

(3) È scritta da tre amanuensi dei quali il primo (cc. 1 A - 9 A) e il secondo (cc. 9 A - 11 B) adoperano la minuscola del sec. IX; il terzo (cc. 12 A - B) una minuscola d'imitazione del sec. XI.

(4) Questa parte è dovuta a due amanuensi: uno scrisse le cc. 13 A - 27 B; 34 A - 288 A; l'altro le cc. 288 B - 311 B.

dugento sessanta nove carte (13 A - 27 B; 34 A - 288 A), di cui i tre facsimili dell'Archivio danno larga esemplificazione.

La scrittura di questa parte del S. Ilario si distingue nettamente da quella dei mss. in semionciale, fra i quali esso fu generalmente classificato (1): infatti il cod. Berlinese dei Morali di s. Gregorio (2) ha majuscole le lettere N, F, G; il Coloniense (CCXII) della Collezione dei Canonici (3) la N, F, G, M; la parte semionciale dell'Ambrosiano (C, 77, Sup.) contenente le opere di s. Severiano (4), le lettere N, B, F, M, S; il Veronese (Capit. LV, 53) dei Fasti consolari (5) la A, B, D, E, F, G, L, M, N, R, S; il Coloniense (CCXII) del catalogo dei Pontefici (6) le lettere A, B, D, F, G, M, N, R, S.

Invece nell'alfabeto del S. Ilario (7), che qui a fianco diamo, sono sempre minuscole oltre la *h*, *l*, *o*, *t*, *u*, la *a*, la quale ci offre in prevalenza saggi (8) della sua deriva-

(1) Cf. oltre le collezioni di facsimili già cit., anche WATTENBACH, *Anleitung zur lateinischen palaeographie*, 4^a ediz., Leipzig, Hirzel, p. 27 e E. M. THOMPSON, *Palaeografia greca e latina*, 2.^a ediz. italiana curata dal FUMAGALLI, Hoepli, Milano, 1899, p. 73.

(2) Saggio in ARNDT, *Schrifttafeln zum Gebrauch bei vorlesungen and zum Selbstunterricht*, Berlin, 1874, t. 5.

(3) ZW. cit., t. 44.

(4) Questo codice è scritto parte in minuscola del tipo del S. Ilario (saggio nei *Facsimiles of manuscripts and Inscriptions* della Palaeographical Society, II, t. 161) e parte in semionciale (saggio ivi, t. 162).

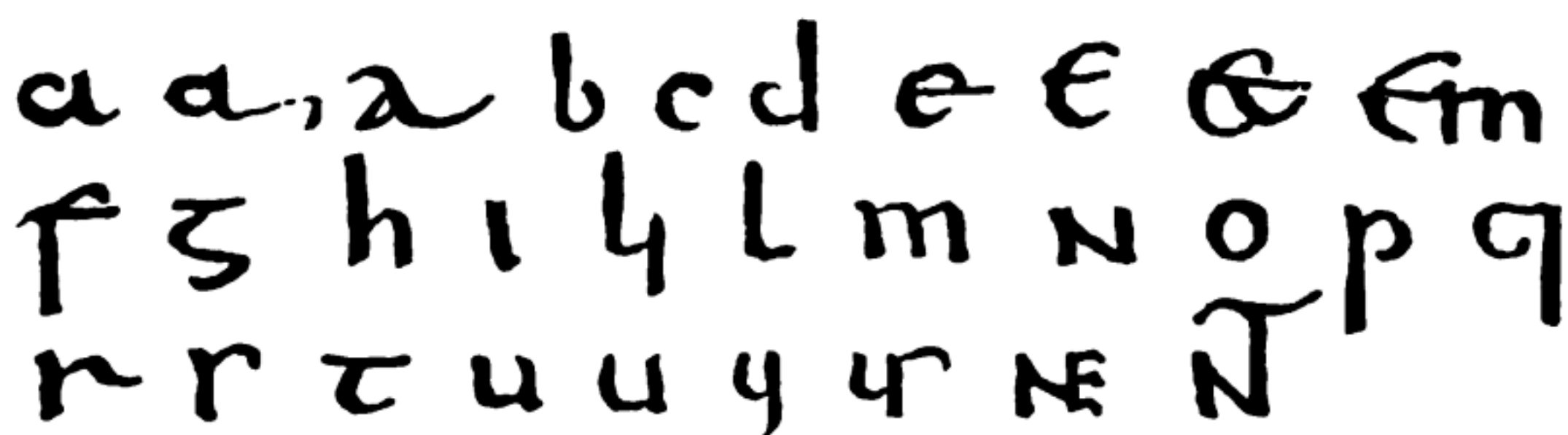
(5) ZW. cit., tt. 29-30.

(6) ZW. cit., tt. 37-38.

(7) Desumiamo le nostre osservazioni dalle cc. 26 A, 201 A, 288 A riprodotte nell'*Archivio* (e la 288 A anche da ZW. e dallo STEFFENS cit.) e dalla c. 256 B riprodotta dallo STEFFENS cit.

(8) Su duecentocinquantasette casi, duecentotrentacinque sono in corsiva aperta, venti in corsiva chiusa, due in onciale (cf. *Archivio*, t. 94, r. 10: « manens »; t. 95, r. 4: « anatema », ambedue i casi in fin di parola).

zione dalla corsiva e solo sporadicamente dalla onciale; la *c*, con qualche ricordo della onciale (1) specialmente quando essa è in nesso con altre lettere; la *f* ed *s* con la voluta superiore poco innalzata e il tratto inferiore nella *f* assai, nella *s* poco prolungato sotto il rigo; la *g* aperta, come nella corsiva nuova; la *m* col suo terzo tratto sempre perpendicolare e non curvo da destra a sinistra come nella onciale e semionciale; le lettere asteggiate *d*, *p*, *q* sempre aperte con evidente derivazione dalle corrispondenti forme della corsiva nuova; la *r* con l'appendice alquanto prolungata, e infine la *i* che è prevalentemente minuscola con qualche caso della forma semionciale, spesso prolungata al di sotto del rigo, ma in questi casi sempre in nesso con la *l* e quando s'incontra con un'altra *i*; raramente innalzata al disopra del rigo (2): la *N* soltanto sempre capitale.



Dunque il S. Ilario deve piuttosto classificarsi fra i codici in minuscola che fra quelli in maiuscola. Infatti l'unico elemento che delle majuscole

(1) Su quattrocentotrentacinque casi in cui la lettera ricorre, solo venticinque volte è semionciale, compresi anche quelli in cui è adoperata come iniziale maiuscola. Non tengo conto dell'unico caso di *E* capitale (*Archivio*, t. 93, r. 30: « carne ») perché essa in nesso con la *N* in fin di rigo.

(2) Su quattrocentoottantatre casi in cui ricorre la *i* quattrocentoquaranta volte è schietta minuscola, quarantuna è prolungata al di sotto della linea; due volte soltanto è elevata al disopra (STEFFENS, t. 17, r. 17: « generationis »; *Archivio*, t. 94, r. 16: « ita »).

rimanga in esso è la N, alla quale vanno aggiunti i nessi NE, NT (1), che però vi si trovano rispettivamente una volta sola e tutti in fin di rigo. Ma non conviene dimenticare che essi ed altri analoghi si trovano nella minuscola di tutti i tempi (2), in fin di rigo, conservati dagli amanuensi, quasi sempre per far entrar nella linea, dove non era più spazio, tutte le lettere di una parola. La stessa vitalità ha conservato la N non solo nella minuscola italiana posteriore al secolo VIII (3), sì bene assai più tenacemente e largamente nella minuscola carolina (4) e in quella anglosassone ed irlandese (5) dal sec. VII in poi (6). Del

(1) Pel nesso NE cf. *Archivio*, t. 93, r. 20: « carne »; pel nesso NT cf. *Archivio*, t. 95, r. 3: « fuerunt ».

(2) Cf. in *Römische Quartalschrift* (1901, fasc. 1-2, p. 20) i NESSI di un codice del sec. IX della Regola pastorale di s. Gregorio; il Salterio della biblioteca di Ellis et Witte in Inghilterra del sec. X (PS., III, 94, r. 8: « sunt »); l'Evangelario farfense della fine del sec. XI o del principio del XII (*Archivio*, II, 82, r. 9); il codice miscellaneo contenente anche la Regola di s. Benedetto di Subiaco (S. Scolastica, CLX, c. 196 A, r. 23) etc.

(3) Cf. il « Liber floriger chartarum coenobii Pharfensis » di Gregorio da Catino, bibl. Vittorio Emanuele, fondo Farfense, n. 3, c. 67 B, rr. 19-21; la Regola di s. Benedetto contenuta nel cod. Sublacense CLX, c. 66 B; il « Liber Lucensis » delle vite dei pontefici nelle carte minuscole, cf. *Gestorum pontificum romanorum*, ediz. MOMMSEN nei *Mon. Germ. hist.*, I, t. I, r. 12; il Libro dei Canoni del card. Deusdedit (*Archivio*, II, t. 10, r. 1, 11).

(4) Cf. il codice aureo della bibl. di Trier della fine del sec. VIII (STEFFENS cit., II, t. 36); il cod. 914 di S. Gallo del principio del sec. IX (STEFFENS, II, 43); il ms. latino 11504 della Nazionale di Parigi dell'a. 822 (STEFFENS, II, 44); il cod. 242 di S. Gallo della fine del sec. IX (STEFFENS, II, 49) etc.

(5) Cf. il cod. 1395 della bibl. di S. Gallo del sec. VIII (STEFFENS, I, 24); quello dell'Ambrosiana di Milano del secolo VII-VIII (STEFFENS, I, 25) etc.

(6) La presenza della N e di altre lettere majuscole nelle minuscole francesi e inglesi, più largamente esemplificata che non nella italiana è una prova indiretta che quelle minuscole ebbero in principio per modello i codici in minuscola rotonda arcaica di cui ora ci occupiamo.

resto molti codici hanno oltre la N anche altre lettere majuscole. Le ultime pagine del codice Lucchese delle vite dei pontefici non posteriore al 774 hanno la G onciale, la I, R, S capitali; il cod. Farfense 29 non posteriore al sec. X le capitali L, R, T; il ms. 688 della Trivulziana di Milano della fine del sec. VIII la R; la stessa lettera capitale in principio, in mezzo, in fine di parola ha il cod. dei canoni del card. Deusdedit giudicato del sec. XII. E pure non si dubitò da nessuno di classificare queste scritture come minuscole per l'assoluta prevalenza che ha in esse l'elemento minuscolo sul majuscolo. Non vediamo la ragione per cui non s'abbia da procedere analogamente per le carte da noi esaminate del S. Ilario di S. Pietro. Inoltre esse non rappresentano una eccezione in mezzo alla ricca produzione dei manoscritti medioevali; come il S. Ilario sono scritti altri codici, dei secoli V-VIII, quasi tutti contenenti opere d'argomento ecclesiastico. Essi sono:

1. Massimino, Trattato contro Ambrogio. Cod. Parig. lat. 8907, giudicato del sec. V. Saggio: E. Chatelain, *Uncialis scriptura codicum latinorum novis exemplis illustrata*, Parigi, Welter, 1907, t. 62; *Explanatio tabularum* p. 108 sgg.

2. S. Ilario, Commento ai salmi. Cod. palinsesto della bibl. monast. di S. Gallo, n. 722, giudicato del sec. V. Ci riferiamo alla scrittura più antica di cui saggio in Chatelain cit., t. 63, n. 1 e p. 110.

3. Il libro della Sapienza. Cod. del Capit. di Verona, n. 4, giudicato del sec. V. Saggio: Chatelain cit., t. 65, nn. 1-2, p. 115 sgg.

4. Sulpicio Severo, Lettere. Cod. XXXVIII, 36 del Capit. di Verona, dell' a. 517. Saggio: ZW., *Exempla*, t. 32; Monaci, *Facsimili di antichi manoscritti*, Roma, Martelli, 1881-92, t. 82; *Esempj di scrittura latina dal sec. I dell' èra volgare al XVIII*, Roma, Anderson, 1906, t. 6; cf. Wattenbach, *Anleitung* cit., p. 27.

5. Catalogo dei Romani pontefici. Cod. Parig. lat. 12097, di poco posteriore al 537. Ci riferiamo alla parte più antica di cui è saggio in ZW., *Exempla* cit., tt. 40-42; cf. Wattenbach, p. 27.

6. Severiano, vescovo di Gabala, Sermoni. Cod. dell'Ambrosiana C, 77, Sup., giudicato del sec. VI. Ci riferiamo alle carte in minuscola di cui è saggio in PS., II, 161; cf. Wattenbach, p. 28.

7. S. Agostino, Commento alle lettere dei Pelagiani. Frammento del cod. 169 d'Orleans, giudicato del sec. VI. Saggio in Delisle, *Memoire sur l'école calligraphique de Tours au IX^e siècle*, Paris, 1885, t. V.

8. S. Girolamo, Gli uomini illustri. Cod. del Capit. di Verona XXII, 20, giudicato del sec. VI. Saggio: Chatelain cit., t. 67, n. 1, p. 120 sgg.

9. Gelasio, Lettere. Cod. dell'Ambrosiana di Milano O, 210, Sup., giudicato del sec. VI. Saggio: Chatelain cit., t. 68, p. 123 sgg.

10. S. Agostino, Lettere. Cod. della Universitaria di Torino G, V, 26, giudicato del sec. VI. Saggio: Chatelain cit., t. 70, p. 127 sgg.

11. Omelie d'incerto autore; Sentenze di s. Isidoro. Cod. del Capit. di Verona, composto in tempi diversi: le Omelie giudicate del sec. VI, le Sentenze dell'VIII. Ci riferiamo alla parte più antica, di cui è saggio in Sickel, *Monumenta graphica medii aevi*, Vindobonae, 1858, fasc. I, t. 2; cf. Wattenbach, p. 28.

12. Atti del concilio di Calcedonia. Cod. dell'Ambrosiana di Milano E, 147, Sup., giudicato del sec. VII. Saggio: Chatelain cit., t. 83, p. 150 sgg.

13. S. Girolamo, Commento alla Bibbia. Cod. dell'Ambrosiana di Milano S, 45, Sup., giudicato del sec. VII. Ci riferiamo a quella parte, di cui è saggio in Chatelain cit., t. 84, p. 151 sgg.

14. S. Agostino, « De agone christiano ». Cod. del Capit. di Verona, giudicato della fine del sec. VII, di cui è saggio in Sickel, *Monumenta* cit., fasc. III, t. 1; cf. Wattenbach, p. 28.

15. Frontone, Lettere. Cod. di Bobbio, ora Vat. lat. 5750 palinsesto, nella parte più recente giudicato della fine del sec. VII o del principio dell'VIII. Ci riferiamo specialmente a quella scrittura che nell'edizione in facsimile (*M. Cornelii Frontonis aliorumque Reliquiae quae codice Vaticano 5750 rescripto continentur volume VII della collezione dei Codices e Vaticanis selecti phototypice expressi iussu Pii X consilio et opera curatorum bibliothecae Vaticanae*, Roma, Danesi, p. 19 sgg.) è attribuita al II amanuense.

16. S. Gregorio Magno, La Regola pastorale. Cod. del

Capit. di Verona, giudicato del principio del sec. VIII. Saggio in Sickel, *Monumenta* cit., fascicolo IV, t. 2.

17. S. Gregorio di Tours, Storia dei Franchi. Cod. Leid. Voss. lat. 63, giudicato del sec. VIII. Saggio in Arndt, op. cit., t. 13; cf. Wattenbach, p. 38 (che lo dice Lugd. Voss. 63) (1).

Questi manoscritti, se non rappresentano, come è naturale, quanto le scuole scrittorie medioevali hanno prodotto in tal genere, sono però sufficiente e sicura testimonianza dell'esistenza della scrittura quale ci presenta il S. Ilario come forma a sé, distinta dalle majuscole, almeno fin dal principio del sec. VI: dico almeno tenendo conto soltanto dei manoscritti datati.

Tutti i paleografi che hanno esaminata questa scrittura sono d'accordo nel rilevarne i caratteri peculiari, ma designandola con nomi diversi, lasciano troppo incerto il suo valore nello svolgimento storico della paleografia: gli autori del *Nouveau traité de Diplomatique* (2) e gli editori degli *Exempla* (3) ri-

(1) Escludiamo dall'elenco: a) Ordo Canonum di Metz, del sec. VIII (saggio in ARNDT cit., t. 36) dove, oltre la N, s'incontra più volte ripetuto il nesso NT in principio, in mezzo e in fine di parola e di rigo. b) Origene, Commento alle lettere di s. Paolo ai Romani, scritto prima del 569. Ms. Cassinese CL: Saggio in *Bibliotheca Casinensis*, III, 1877, p. 316; ZW., t. 53 e cf. WATTENBACH cit., p. 28. In esso l'amanuense ha curato che tutte le lettere avessero forma quadrata ad imitazione della onciale, in modo che a prima vista esso pare un manoscritto in majuscola, pure delle majuscole avendo soltanto le lettere M, N. c) Giuseppe. Ms. dell'Ambrosiana di Milano C, 105, Inf., del sec. VI o VII (PS., II, 138). d) S. Ambrogio. Ms. dell'Ambrosiana di Milano H, 78, Sup., del sec. VII (saggio in PS., t. 137) che si ricollegano ambedue al tipo dell'Origene Cassinese.

(2) Paris, 1757, vol. III, 206 sgg.: « parce que leur caractères » (del S. Ilario e dei codici simili) « propres et distinctifs deviennent plus rares. Elles approchent beaucoup de la minuscule ».

(3) ZW. *Supplementum*, t. 52, p. 6, « scriptura iam accedit ad littere quam minusculam vocamus speciem ».

conoscono che essa si avvicina più al tipo della minuscola, benché i primi pongano il S. Ilario fra i codici in semionciale e i secondi ne accolgano un saggio nella loro raccolta di manoscritti in majuscole; il De Wailly (1) la chiama scrittura mista; minuscola precarolina il Wattenbach (2), che tuttavia l'aggruppa fra i codici in semionciale come il Thompson (3).

Ma il De Wailly si riferiva alla Collezione dei Canonici (4), che non entra nel novero dei nostri codici; e quanto al nome di minuscola precarolina, esso fu suggerito al Wattenbach dall'opinione che in Italia non fosse stata adoperata la minuscola prima della riforma Alcuiniana dei tempi di Carlo Magno. Lasciando da parte l'inesatto riferimento alla Carolina, il concetto del Wattenbach è sostanzialmente esatto, in quanto riconobbe che fra molti codici di tipo majuscolo, da lui come da altri (5), classificati semionciali, era tutta una serie di manoscritti che dai semionciali differivano nettamente. L'Ottley (6) soltanto

(1) *Éléments de Paléographie pour servir à l'étude des documents inédits*, to. II (Paris, 1838), t. III, n. 1-5 e pp. 288-292, dove però si parla della Collezione dei Canonici e cf. specialmente vol. I, p. 398.

(2) *Anleitung* cit., p. 27.

(3) Anche lo CHATELAIN, che fra i quaranta codici (tt. 61-100) da lui esemplificati come saggi di scrittura semionciale nella *Uncialis scriptura* cit., p. 109-110, ne pone alcuni del tipo del S. Ilario, dice del Massimino: « quod ad scripturam attinet, « tum comparatio cum Gajana interpretatione (CHATELAIN cit., « t. 61) tabulae praecedentis, tum fragmentum (an. 386-388 re- « spiciens) Codicis Theodosiani XVI. 4, 1-2 anno 438 editi in « fine folii 349 allatum probare videntur id genus minusculae romanae, vel semiuncialis, circa medium quintum saeculum in usu fuisse ».

(4) ZW., t. 44; cf. qui sopra, nota 1.

(5) Cf. p. 112, nota 1.

(6) *A Letter to John Gage, Esq. F. R. S. Director, by WILLIAM JOUNG OTTLEY, Esq. F. S. A. etc. on a Manuscript in the British Museum, believed by him to be of the Second or*

riprende la tesi già dal Maffei (1) affermata ma non dimostrata dell'origine romana di tutte le scritture nazionali, e illustrando il ms. Arleian. 647 del British Museum (Cicerone, traduzione di Arato), che egli crede del II o III secolo dell'Era Volgare, con argomenti varj desunti da testi classici, da iscrizioni e da codici, fra i quali anche il S. Ilario e il Sulpicio Severo, riconosce che la scrittura di tali codici è minuscola e tenta dimostrare che la minuscola era già esistente nei primi tempi dell'impero. A tale opinione aderì il Gloria (2) ma senza nuovi argomenti.

Riesaminando dunque un poco più precisamente la questione, nessun dubbio che l'alfabeto del S. Ilario, identico a quello degli altri codici del medesimo tipo, sia l'alfabeto della minuscola rotonda già sostanzialmente formato. Dico sostanzialmente, perché fra la minuscola calligrafica del sec. IX e la minuscola del VI v'ha la sola differenza che questa mostra ancora la sua derivazione non solo dalla onciale (nelle lettere *e*, *m* (e raramente nella *a*) ma specialmente dalla corsiva nuova (nelle lettere *a*, *d*, *p*, *q* e nei nessi *te* (3),

Third Century, and containing the translation of Aratus' s astronomical Poem by Cicero, accompanied by Drawings of the Constellations: with a preliminary Dissertation in proof of the use of Minuscule Writing by the ancient Romans; and a corrected edition of the Poem itself, including ten lines not heretofore known. Read 23th february 1834 in Archaeologia or Miscellaneous tracts relating to Antiquity, published by the Society of Antiquaries of London, London, Printed by I. B. Nichols and Son, 25 Parliament Street, 1836, vol. XXVI, pp. 47, 214 con ventuna tavole (tt. IV-XXIV).

(1) *Istoria diplomatica*, pp. 113-4 e specialmente *Verona illustrata*, part. I, sez. II, pp. 549-59.

(2) *Paleografia e diplomatica*, Padova, 1870, p. 85.

(3) S. Agostino, « De agone christiano » della fine del VII: SICKEL, *Monumenta graphica medii aevi*, Vindobonae, 1858, fasc. III, t. 1.

ti e *ci*) (1). La corsiva e la onciale non influirono in misura uguale su tutti i codici: il ms. Veronese delle Pastoralis di s. Gregorio (1) non ha più di maiuscola nemmeno la N, è ricchissimo invece di lettere e di nessi corsivi. Come in questo così in genere in tutti gli altri codici del tipo del S. Ilario, i ricordi corsivi sono più abbondanti degli onciali. Questa prevalenza innegabile, ma non ancora giustamente apprezzata (2), nel primo periodo della minuscola, ci consente qualche osservazione che si riferisce alla sua origine. L'Ottley che non poté conoscere se non due dei nostri codici (3), esaminò le lettere corsive e minuscole nelle epigrafi majuscole classiche e cristiane dei primi secoli dell'Era Volgare. E con grata meraviglia, quando finalmente ci è stato ora possibile di esaminare il suo vecchio lavoro, abbiamo veduto che egli conforta in parte con gli stessi argomenti ed esprime quasi con le stesse parole la ipotesi dell'origine romana della minuscola da noi altra volta (4) enunciata. Ma gli stessi elementi coi quali l'Ottley e noi avvalorammo quell'ipotesi, considerati ora in relazione col gruppo dei codici Ilariani, spostano la questione dell'origine di questa scrittura. La minu-

(1) Le Pastoralis di s. Gregorio del principio del sec. VIII (SICKEL cit., IV, 2).

(2) Cf. specialmente il WATTENBACH, *Anleitung* cit., pagine 26-28 e il THOMPSON (ed. cit.), pp. 70-71.

(3) Egli accenna bensì (p. 143 nota n) ad altri manoscritti in minuscola posseduti dal British Museum, alcuni dei quali, egli dice, bene esaminati sarebbero probabilmente riconosciuti come anteriori alla riforma Alcuiniana. Ma purtroppo non pare che egli li abbia esaminati e ad ogni modo non dà a noi alcun frutto di tale esame. D'altra parte appunto l'Arato onde egli muove alle sue dimostrazioni si presenta, nei saggi che ce ne dà l'autore, come un evidente prodotto dell'età carolingia (cf. anche PS., II, t. 91).

(4) V. FEDERICI, *I monasteri di Subiaco*, Roma, a cura e spese del ministero della P. I., vol. II (1904), pp. xxiv-xxvii.

scola rotonda potrebbe essere stata conosciuta ed usata dai Romani: a noi mancano finora dati di fatto o testimonianze indiscusse per affermarlo o negarlo; ma allo stato delle nostre conoscenze, possiamo ritenere che le prime tracce della minuscola, quale già s'è formata nel S. Ilario, debbano per ora cercarsi nelle lettere minuscole sfuggite ai lapicidi che scolpivano epigrafi majuscole nei secoli I-IV.

Queste iscrizioni ci suggeriscono un'altra osservazione: il maggior numero di lettere minuscole si trova in iscrizioni non romane. Si veda il frammento dell'editto di Diocleziano « De pretiis rerum venalium » dell'a. 301; quello della costituzione di Giuliano l'apostata dell'a. 362 (1) scoperti rispettivamente a Platea e a Morgo, dove la minuscola è rappresentata da otto lettere (*a, b, d, f, h, m, q, s*); si ricordi che per quanto discusso sia fra gli studiosi il luogo dove il S. Ilario sarebbe stato collazionato, non si può negare che chi lo rivide ci lasciò una data desunta dal governo di Transamundo re vandalo d'Africa; si ricordi che degli altri sedici manoscritti in minuscola da noi segnalati dodici appartengono a fondi dell'Italia settentrionale (sei a Verona: nn. 3, 4, 8, 11, 14, 16; uno a Bobbio: n. 15; quattro a Milano: nn. 6, 9, 12, 13; uno a Torino: n. 10), mentre di nessuno di essi è accertata la provenienza romana.

A Roma certamente s'è presto localizzata una scuola scrittoria che ha prodotto esempj di calligrafia come il « Liber diurnus » (2) del sec. VIII, come i frammenti Laurenziani del « Liber pontificalis » del IX (3),

(1) Cf. *Archivio*, vol. V, tt. 5, 6.

(2) Saggio in MONACI, *Esempj* cit., t. 15; illustrazione: SICKEL, *Prolegomena zum Liber diurnus* in *Sitzungsberichte* dell'Accademia di Vienna, 1888, CXVII, fasc. 7.

(3) Saggio in *Archivio*, II, 59-61 e illustrazione: GIORGI, *Appunti intorno ad alcuni manoscritti del « Liber pontificalis »* in *Archivio della R. Società romana di Storia patria*, XX, 247 sgg.

come l'Evangelario di S. Maria in via Lata della fine del X (1); verosimilmente questa scuola scrittoria romana risale a tempi anteriori all'VIII secolo, non solo perché la scrittura del « Diurnus » è così elaborata da rappresentare già il periodo di perfezionamento di questa forma, ma anche perché non mancano esempj più antichi, come il S. Agostino Veronese giudicato della fine del VII sec. (2), che hanno singolari rassomiglianze con la scrittura dello stesso « Diurnus ».

Ma per quanto riguarda il periodo anteriore tutte le apparenze concordano nell'ipotesi che questa nuova forma di scrittura, praticamente consona ai bisogni della vita, venisse determinandosi dove prima, dove più tardi, in un luogo sotto l'influenza degli scrittori delle carte, in un altro per opera di amanuensi di codici, simultaneamente in Italia e in altre parti del mondo latino. Quali fossero i principali centri italiani dove fiorirono scuole scrittorie di minuscola anteriori a quella pontificia di Roma; in quali altre regioni oltre l'Italia esse poterono svilupparsi; che importanza, che produzione, che vitalità abbia avuto ognuno di questi centri sono quesiti che si potranno, e forse solo in parte, risolvere con lo studio accurato di tutti i codici in minuscola più antichi che si conoscono ancora.

Questo per ora ci pare assodato: che la minuscola rotonda è già formata nel principio del sec. VI.

V. F.

(1) Saggio ed illustrazione in *Archivio della R. Società rom. cit.*, XXI, 121 sgg.

(2) SICKEL cit., III, 1.

NOTIZIE

Elenco dei periodici esaminati.

- Anal. Belg.* = *Analectes pour servir à l'histoire ecclésiastique de la Belgique.*
Anal. Boll. = *Analecta Bollandiana.*
Ann. Brug. = *Annales de la Société d'émulation de Bruges.*
Ann. d. Midi. = *Annales du Midi.*
Arch. lomb. = *Archivio storico lombardo.*
Arch. nap. = *Archivio storico per le provincie napoletane.*
Arch. rom. = *Archivio della R. Società romana di Storia patria.*
Arch. Sic. orient. = *Archivio storico per la Sicilia orientale.*
Arch. Sten. = *Archiv für Stenographie.*
Arch. stor. it. = *Archivio storico italiano.*
Arch. Urk.forsch. = *Archiv für Urkundenforschungen.*
Archaeol. Journ. = *The archaeological Journal.*
Arte (L').
Atti Acc. Pontan. = *Atti della Accademia Pontaniana di Napoli.*
Atti Acc. Torin. = *Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino.*
Atti Dep. Romagna = *Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie di Romagna.*
Atti pont. Acc. arch. = *Atti della pontificia Accademia romana di archeologia.*
Atti pont. Acc. Linc. = *Atti della pontificia Accademia romana dei Nuovi Lincei.*
Aug. Per. = *Augusta Perusia.*
Basl. Zeitschr. = *Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde.*
Bibl. Éc. ch. = *Bibliothèque de l'École des chartes.*
Boll. Soc. Antinori = *Bollettino della Società di Storia patria A. Ludovico Antinori negli Abruzzi.*
Boll. pubbl. it. = *Bollettino delle pubblicazioni italiane.*
Bull. d'arte = *Bullettino d'arte del ministero della Pubblica Istruzione.*

- Bull. Deput. Umbr.* = *Bullettino della R. Deputazione di Storia patria per l'Umbria.*
- Bull. Ist. stor. it.* = *Bullettino dell'Istituto storico italiano.*
- Bull. mus. Pad.* = *Bullettino del museo civico di Padova.*
- Bull. Nivern.* = *Bulletin de la Société Nivernaise des lettres sciences et arts.*
- Bull. sen.* = *Bullettino senese di Storia patria.*
- Bull. Soc. Ariège Oise et Couseraus* = *Bulletin périodique de la Société Ariège Oise des sciences lettres et arts (Foix) et de la Société des études du Couseraus (Saint-Girons).*
- Hist. Jahr.* = *Historisches Jahrbuch.*
- Jahr. klas. Alt. Gesch. u. deut. Lit.* = *Jahrbücher für das klassische Altertum, Geschichte und deutsche Literatur.*
- Libro (Il) e la Stampa.*
- Mitteil. hist. Lit.* = *Mitteilungen aus der historischen Literatur.*
- Mitteil. österr. Gesch.forsch.* = *Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung.*
- Moyen-âge (Le).*
- Nachricht. Ges. Wissensch. Göttingen* = *Nachrichten von der K. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen.*
- N. Arch. ven.* = *Nuovo Archivio veneto.*
- N. Bull. arch. crist.* = *Nuovo Bullettino di archeologia cristiana.*
- Neu. Arch.* = *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde.*
- Pag. Istr.* = *Pagine Istriane.*
- Rendic. Ist. lomb.* = *Rendiconti del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.*
- Rev. arch. bibl. mus.* = *Revista de archivos bibliotecas y museos.*
- Rev. bibl.* = *Revue des bibliothèques.*
- Riv. benedett.* = *Rivista storica benedettina.*
- Riv. lett. ted.* = *Rivista mensile di letteratura tedesca.*
- Rom. Forsch.* = *Romanische Forschungen.*
- Röm. Quart.* = *Römische Quartalschrift.*
- Sitz. Ak. München* = *Sitzungsberichte der philosophisch.-philolog. und des hist. Klasse d. Akademie d. Wissenschaften zu München.*
- Sitz. Ak. Wien.* = *Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien.*
- Studj bibl. Vat.* = *Studj e testi di manoscritti della biblioteca Vaticana.*
- Studj fil. class.* = *Studj italiani di filologia classica.*
- Theol. Quart.* = *Theologische Quartalschrift.*
- Vita d'arte.*
- Zeitschr. Kirch. gesch.* = *Zeitschrift für Kirchengeschichte.*

Nel Congresso internazionale delle Scienze Storiche che si adunerà a Berlino dal 6 al 12 agosto 1908, la Sezione ottava è riservata alle discipline sussidiarie della Storia e cioè alla archivistica, biblioteconomia, diplomatica, epigrafia, genealogia, storia geografica, araldica, numismatica, paleografia, sfragistica.

L'Accademia delle Scienze di Baviera ha stabilito di premiare colla fondazione Zographos per il 1909 il miglior lavoro di diplomatica bizantina.

PALEOGRAFIA. Segnaliamo innanzi tutto le raccolte generali di facsimili: l'*Archivio paleografico italiano* di E. Monaci, ha pubblicato (Roma, Anderson, 1907) il fasc. xxvi contenente le tt. 14-18 del vol. VI (Monumenti paleografici di Roma), le tt. 9-19 del vol. VII (Miscellaneo), il fasc. xxvii con le tt. 19-36 del vol. VI; i *Monumenta palaeographica* del Chroust nel fasc. xxiv (Monaco, 1907) pubblicano dieci tavole con saggi di corsiva tedesca dei sec. xv e xvi; la New Palaeographical Society di Londra, diretta da M. Thompson, Warner e Kenyon e da un comitato di consulenti, del quale fanno parte Abbott bibliotecario del Trinity College di Dublino, James di Cambridge, Delisle e Omont della Nazionale di Parigi, Ehrle della Vaticana, pubblica (tip. dell'Università di Oxford, London, 1907) la V parte dei *Facsimiles of ancient manuscripts*, che comprende le tt. 101-125 con trascrizione e bibliografia; fra le raccolte speciali la riproduzione dei diplomi merovingi (*Les diplômes originaux des Mérovingiens. Facsimilés phototypiques avec notices et transcriptions*) curata da Ph. Lauer e Ch. Samaran con prefazione di M. Prou (Paris, Leroux, 1908) con facsimili dei privilegj da Clotario II (a. 625) a Chilperico II (a. 717: tt. 1-38), delle note scritte nel verso dei diplomi stessi (tt. 39-42) e con saggi di sigilli di Childerico I, Dagoberto I, Teodorico III, Clodoveo III, Childeberto III e Chilperico II (t. 43); il I volume della collezione paleografica Bobbiese (Milano, Hoepli, 1907) curato da C. Cipolla (*Codici Bobbiesi della biblioteca nazionale universitaria di Torino*: tavv. 1-XC: illustrazione pp. 1-197) raccolti dalla bibl. nazionale, da quella Reale, e dall'archivio di Stato di Torino, dalla Laurenziana di Firenze, dalla monastica di Monte Cassino, dalla nazionale di Napoli, con una larga illustrazione storica, intorno alla quale cf. recens. di C. Frati in *Arch. stor. it.* 1907, fasc. 4. Per uso scolastico furono pubblicati in nuova edizione da E. Monaci, *Gli esempj di scrittura latina dal secolo I dell'era moderna al XVIII* (Roma, Anderson, 1907) in cui si danno saggi (formato cm. 15 X 24) di varie scritture, tutti datati o databili di alfabeti, note musicali ed abbreviazioni;

da F. Steffens il *Supplementum* (Trier, Schaar et Dathe) alla prima edizione della sua *Latcinische Paläographie* iniziata già fin dal 1903 col primo fascicolo dedicato alle scritture anteriori a Carlo Magno e successivamente completata col secondo fascicolo per le scritture da Carlo Magno al sec. XII e col terzo fascicolo con saggi dei secc. XIII-XVIII (Freiburg, Schweiz, Veith); da Arndt e Tangl la seconda edizione delle *Schrifttafeln zur Erlernung der lateinischen Palaeographie*, (Berlin, Grote, 1907, fasc. 3) per la quale cf. recens. di H. Simonsfeld (in *Mitteil.hist.Lit.*, a. XXXV, fasc. 2, 1907). L'importanza della fotografia per gli studj paleografici e diplomatici è messa in rilievo da C. Krumbacher (*Jahr.klas.Alt.Gesch.u.deut.Lit.*, vol. XVII, 1906): *Die Photographie in Dienste der Geisteswissenschaften* (con quindici tavole fuori testo), il quale nota anche l'utilità delle riproduzioni al bromuro, destinate ormai a sostituire quasi interamente la trascrizione diretta dell'originale. Lavori speciali sulle scritture: A. Mariniello, *Della scrittura longobarda nelle sue diverse fasi* (Roma, Pallotta, 1906); V. Federici, *Esemplj di corsiva antica dal sec. I dell'era moderna al IV* (Roma, Anderson, 1907) tavv. trentasei formato tascabile (cm. 15 X 24) con saggi di graffiti, tavolette cerate, papiri, epitaffi con la illustrazione della scrittura e dei monumenti di essa. Intorno alle scritture compendiarie e segrete ferve il lavoro degli studiosi: delle note tironiane nei diplomi dei re d'Italia tratta L. Schiaparelli, *Tironische Noten in den Urkunden der Könige von Italien aus dem IX und X Jahrhundert* (in *Arch.Sten.*, vol. LVII, 1906); di quelle dei diplomi merovingi M. Jusselin (in *Bibl.Éc.ch.*, vol. LXVIII, fasc. sett.-dec., 1907) che riassume nelle *Notes tironiennes dans les diplômes mérovingiens* lo studio e la lettura delle note tironiane dei diplomi di Clotario II, Clodoveo II e III, Teodorico III, Childeberto III, Childerico III, Chilperico II e Pipino conservati nell'arch. naz. di Parigi (K. 1, n. 7; K. 2, nn. 3, 11-14; K. 3, nn. 2-10, 12-20; K. 4, nn. 3, 7; msc. lat. 9007); lo stesso Jusselin, ripigliando un lavoro già iniziato nel 1904 intorno al diploma falso di Carlomagno del 966 per la badia di S. Aubin d'Angers illustra (*Notes tironiennes dans les diplômes* (in *Le Moyen-âge*, fasc. 3, 1907) le note tironiane di quel documento eseguite dal falsario e le confronta con quelle del diploma autentico servito di modello; e rettifica, nell'altra comunicazione: *Tironiana. Le prétendu scribe d'un acte du synode de Pitres du 25 juin 861* (in *Bibl.Éc.ch.*, vol. LXVIII, fasc. sett.-dec., 1907) una inesatta interpretazione data dal Tardif del « datum » del diploma (arch. naz. di Parigi K, 13, n. 4^a) scritto con note tironiane; la tachigrafia dei documenti carolini

studiano il Tangl (*Die Tironischen Noten in den Urkunden der Karolinger*) che passa in rivista i singoli diplomi con note tironiane comprese anche alcune falsificazioni ed imitazioni, ed il Bresslau che più particolarmente si occupa delle note degli ambasciatori (*Der Ambasciatorenvermerk in den Urkunden der Karolinger*), ambedue in *Arch.Urk.forsch.*, vol. I, fasc. 1, 1907, con trentuna incisioni e quattro tavole; della *Tachigrafia latina del cod. Vat. lat. 5750* (Roma, dispensa litogr. senza indicaz. della litografia, 1908) che contiene frammenti varj ed è parte del cod. Ambr. E, 147, Sup. già Bobbiese tratta A. Cacurri; un largo ed esauriente studio della scrittura segreta in servizio della curia pontificia pubblica A. Meister (*Die Geheimschrift im Dienste der päpstlichen Kurie von ihren Anfängen bis zum Ende des XVI Jahrhundert.* (cf. recens. di F. Dengel in *Hist.Jahr.*, vol. XXVIII, fasc. 3, 1907 e di U. Fortini in *Arch.stor.it.*, vol. XXXIX, 1907) in cui spiega l'antico sistema crittografico, il vocalico che sposta di uno il valore delle singole lettere, quello di Gabriele Lavinde da Parma con segni convenzionali, quello dell'umanista fiorentino Silvestro, quello di G. B. Bellasso: e pubblica i trattati crittografici di M. Argenti, di F. Piccolomini e la collezione delle chiavi, dalla più antica del Lavinde a quelle dei segretarj pontificj G. B. e Matteo Argenti, con cinque facsimili di documenti crittografici tratti dalle cifre dell'arcivescovo di Napoli Pietro di Grazia (1363-1365). Notevole contributo allo studio della notazione musicale reca I. Thibaut, *Origine byzantine de la notation neumatique de l'Église latine*, part. I, con ventisette tt. (Paris, Picard, 1907). Fra le pubblicazioni che illustrano la forma e la composizione del libro ricordiamo quella di T. Birt, *Die Buchrolle in der Kunst, archäologische-antiquarische Untersuchungen zum antiken Buchwesen*, (Leipzig, Teubner, 1907), il quale continuando il suo studio *Das antike Buchwesen* (Berlino, 1882), esamina la forma del libro in tutti i monumenti europei. Assai interessanti sono le sue osservazioni a proposito delle due grandi colonne istoriate di Roma (Antonina e Traiana) che egli crede giganteschi rotoli papiracei istoriati, accettando ed illustrando un'ipotesi da E. Courband espressa nell'opera *Le bas-relief romain*, 1899. Dei manoscritti acquistati dalla biblioteca nazionale di Firenze si parla in *Boll.pubbl.it.*, 1907; di quelli della nazionale di Parigi da H. Omont nelle *Nouvelles acquisitions du département des mss. de la bibliothèque nationale pendant les années 1905-1906, inventaire sommaire*, Paris, Leroux, 1907. Assai ricca la serie dei cataloghi di manoscritti: per Bologna il *Catalogo dei manoscritti di U. Aldrovandi* curato da L. Frati, A. Sorbelli ed A. Chigi (Bologna, Zanichelli, 1907), il quale

da questo trasse un *Catalogo abbreviato dei mss. di U. A. ordinati per materie* (Bologna, Azzoguidi, 1907); per Firenze L. Galante ha divulgato (in *Studj fil.class.*, vol. XV, 1907) l'*Index codicum classicorum latinorum qui Florentiae in bibliotheca Magliabechiana adservantur* e, dopo la morte di G. Mazzatinti, F. Pintor, suo collaboratore nella redazione degli *Inventarj dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, ha pubblicato il catalogo (vol. XIII, Forlì, Bordandini, 1907) di novecentosettantasei codici della classe VII (Poesia) del fondo Magliabechiano; per Milano A. Ratti stampa la *Guida sommaria per il visitatore della biblioteca Ambrosiana e delle collezioni annesse* (Milano, Allegretti, 1907, con illustrazioni); per Modena G. Bertoni, *Catalogo dei codici spagnuoli della biblioteca Estense* (in *Rom. Forsch.*, vol. XX, fasc. 2, 1907); per Parma la Società italiana per il progresso delle Scienze pubblica l'*Inventario dei manoscritti geografici della R. biblioteca palatina di P.* presentato da P. Gribaudo al primo congresso di quella Società tenuto a P. il 23-29 sett. 1907 (Parma, Fiaccadori, 1907); per Roma Seymour De Ricci dà una *Liste sommaire des manuscrits grecs de la bibliothèque Barberiniana* (in *Rev.bibl.*, vol. XVII, nn. 4-6, 1907); A. Statuti comunica l'elenco di diciotto codici ora Barberiniani, un tempo appartenuti alla biblioteca dei Lincei in *Atti pont.Acc.Linc.*, vol. LX, 1906-1907) ed A. Poncelet, che ha iniziato il catalogo dei codici agiografici latini conservati nelle biblioteche di Roma, eccettuata la Vaticana, pubblica quello dei *Codices bibliothecae Angelicae, Casanatensis, Chisianae, Corsiniana, Vallicelliana* (in *Anal.Boll.*, vol. XXXV, fasc. 2-4, 1907); i *Codici di materia veneta nelle biblioteche inglesi* elenca C. Foligno (in *N.Arch.ven.*, vol. XXVIII, 1907); *La biblioteca manoscritta del senatore veneziano I. Soranzo* illustra V. Rossi (in *Il Libro e la Stampa*, vol. I, fasc. 1 sgg., 1907); *I manoscritti della biblioteca Moreniana* C. Nardini (Firenze, Galletti e Cocci, 1907); il *Catalogo delle stampe e dei manoscritti di Agostino e Giovanni Paradisi* pubblica G. Cavatorti (Villafranca, Rossi, 1907); per Zurigo *Handschriften-Katalog der Stadtbibliothek Zürich. I. Abt. Zürcherische Familien-Archive. I. Archiv der Familie Hirzel*, Zürich, Stadtbibliothek, 1907. Cataloghi di fondi monastici danno R. Beer, *Die Handschriften des Klosters Santa Maria de Ripoll* (in *Sitz.Ak.Wien*, vol. CXI, 1907, e cf. recens. di A. Paz y Melia in *Rev.arch.bibl.mus.*, fasc. luglio-agosto, 1907) che descrive duecentotrentatre manoscritti dei secc. IX-XVIII, e l'altro *Les manuscrits de l'ancienne bibliothèque de l'abbaye de Bonport* (in *Rev.bibl.*, vol. XVII, nn. 4-6, 1907). Illustrazioni speciali di codici s'hanno nella nota (in *Bibl.Éc.ch.*, vol. LXVIII, fasc. gennajo-marzo, 1907)

di Ph. Lauer, *Fragment de Tite Live en onciale du « Sancta Sanctorum » au Latran*, prima dallo stesso L. pubblicato in facsimile nei *Monuments Piot* (vol. XV, 1906) e dal Vattasso (in *Studj bibl. Vat.*, n. 18, 1906) integrato con altri frammenti recentemente scoperti nel cod. Vat. lat. 10696; in quella di F. Novati, *Un salterio scritto a Milano nel 1166* (in *Il Libro e la Stampa*, vol. I, fasc. 6-7, 1907); nel volume di C. Annibaldi, *L'Agricola e la Germania di Cornelio Tacito nel ms. latino n. 8 della biblioteca del conte Guglielmo Balleani in Jesi* (Città di Castello, Lapi, 1907), codice che contiene anche una copia del « Bellum Troianum » di Ditti cretese ed è scritto in minuscola carolina del sec. X con facsimile delle cc. 47 A, 28 A, 29 B, 52 A, 58 A; nella comunicazione di C. Foligno (in *Il Libro e la Stampa*, vol. I, fasc. 3, 1907), *Di alcuni codici Gonzagheschi ed Estensi appartenuti all'ab. Canonici*; in quella di V. Casagrandi (in *Arch. Sic. orient.*, vol. IV, fasc. 2, 1907), *I codici cartacei messinesi e perugini sulla leggenda della francescana suora Eustochia da Messina*; di A. Ratti, *Il codice Atlantico di Leonardo da Vinci alla biblioteca Ambrosiana* (Allegretti, 1907, per le nozze d'argento di Fermo ed Ernestina Ratti); di A. Gaudenzi, *L'età del decreto di Graziano e l'antichissimo manoscritto cassinese di esso* (Studj e memorie per la Storia dell'Università di Bologna, vol. I, par. I, Bologna, Azzoguidi, 1907); di R. Sabbadini, *I codici milanesi del « De officiis » di Cicerone* (in *Rendic. Ist. lomb.*, vol. XL, fasc. 9, 1907); di I. Stievano, *Recensione dei codici Petrarcheschi esistenti nella biblioteca del seminario di Padova* (2ª ediz., Padova, tip. del Seminario, 1907). M.S.Y.S. describe (in *Rev. arch. bibl. mus.*, 1907, fasc. di maggio-giugno) un manoscritto di suor Maria de Agreda consigliera di Filippo IV recentemente acquistato dalla biblioteca nazionale di Madrid; G. De Dartein, *L'évangélaire d'Erkanbold* (Rixheim, impr. Sutter, 1906) recentemente acquistato dalla Società industriale di Mulhouse; l'abbate I. Angot il *Missel de Barbechat* (Paris, Champion, 1906) manoscritto del XII secolo emigrato in Germania e da L. Delisle fatto restituire alla biblioteca nazionale di Parigi; H. de Flamare, *Les plus ancien obituaire de l'abbaye de Notre-Dame de Nevers* (in *Bull. Nivern.*, vol. XXII, 1907). E. Deville, *Notice sur quelques manuscrits normands conservés à la bibliothèque Saint-Geneviève* (cf. recens. di A. Vidier in *Le Moyen-âge*, fasc. 2, 1907); L. Delisle, *Notice sur les manuscrits du « liber Floridus » de Lambert chanoine de Saint-Omer* (recens. ivi, fasc. 1). Nel XLV congresso delle Società dei dotti, tenuto a Montpellier dal 2 al 6 aprile 1907, nella sezione storica M. Leroux parlò di tre manoscritti contenenti le Gestes de Charlemagne, la Chanson d'Antioche, la Chronique de Geoffroi de

Vigeois; Brouguier-Roure del manoscritto delle memorie storiche e cronologiche del priorato e della città di S. Saturnino del Porto, ora Pont-Saint-Esprit; André dei manoscritti della regina Cristina di Svezia, conservati nella biblioteca della facoltà di medicina di Montpellier; L. Constans di un manoscritto del gabinetto di P. Arbaud di Aix contenente una traduzione provenzale di due trattati di pace, conclusi nel 1257 e 1262 fra Carlo I d'Anjou e la repubblica di Marsiglia; G. Sommerfeldt, *Noch eine Handschrift des « Speculum aureum de titulis beneficiorum ecclesiasticorum »* (in *Zeitschr. Kirch. gesch.*, vol. XXVIII, 1907); G. Manacorda, *Di un codicetto tedesco posseduto dalla R. biblioteca Ventimiliana in Catania* (in *Riv. letter. ted.*, vol. I, fasc. 6, 1907); E. S. Buchanan, *The four Gospels from the codex Corbeiensis ... together with fragments of the Catholic Epistles, of the Acts and of the Apocalypse from the Fleury Palimpsest* (= Old-latin biblical texts, n. V), Oxford, at the Clarendon Press, 1907, con facsimili. Per quanto riguarda l'ornamentazione e la miniatura dei codici: P. Beaufils, *Notice sur l'application des ors dans les manuscrits enluminés du moyen-âge* (Versailles, Aubert, 1907); D. I. Guareschi, *Storia della Chimica. VI. Sui colori degli antichi* (Parte II, dal sec. XV al XIX) *Il Piichto di Giovan Ventura Rosetti* (1540) Torino, Un.tip.edit., 1907; dei codici miniati esposti alla ultima mostra di Perugia parla V. Ansidei, *Le miniature alla mostra d'antica arte umbra* (in *Aug. Per.*, vol. II, fasc. 5-6, 1907); U. Gnoli nel suo volume *L'arte umbra alla mostra di Perugia* con duecentocinquantuna illustrazioni, Bergamo, Istit. d'arti graf., 1908; di miniatura lombarda si occupa P. Toesca, *Di alcuni miniatori lombardi della fine del trecento*, (in *L'Arte*, vol. X, fasc. 3, 1907); di miniatura bolognese, L. Ciaccio, *Appunti intorno alla miniatura bolognese del sec. XIV pseudo Nicolò e Nicolò di Giacomo* con illustrazioni (in *L'Arte*, fasc. 2, 1907); F. Hermanin, *Di alcune miniature della bibl. Vaticana con scene dell'antico studio bolognese nel trecento* (in *Vita d'arte*, fasc. 2, 1908); di miniatura veneta G. Fogolari, *La prima deca di Livio illustrata nel trecento a Venezia* (in *L'Arte*, vol. X, fasc. 5, 1907) e P. D'Ancona (in *L'Arte*, vol. X, fasc. 1, 1907), *Alcuni codici miniati conservati nelle biblioteche tedesche e austriache* (con sei illustrazioni). * Promosse dalla direzione della bibl. Vaticana, si sono avute in questi ultimi anni importanti pubblicazioni dei più celebri codici miniati della Vaticana. Citiamo le più

* Le notizie delle pubblicazioni sui codici miniati delle biblioteche di Austria, di quelle del British Museum e della biblioteca Vaticana ci furono comunicate da A. Muñoz.

recenti: *Il rotulo di Giosuè*, Milano, Hoepli, 1904; *Miniature della Bibbia contenuta nel cod. Vat. Reg. gr. I* e del *Salterio cod. Vat. Palat. gr. 381*, Milano, Hoepli, 1905; *Il menologio di Basilio II. cod. Vat. gr. 1613*, Torino, Bocca, 1907 tutte e tre illustrate da P. Franchi dei Cavalieri; ad A. Muñoz dobbiamo la riproduzione del *Codice purpureo di Rossano* (Roma, Danesi, 1907) largamente illustrato; ad I. van Wageningen l'*Album Terentianum picturas continens ex imagine phototypica Lugdunensi Terentii* restituito coi frammenti del cod. Ambrosiano H, 75 e del Perugino 7899 (Groningen, Noordhoff, 1907). Per la storia del ritratto miniato in Francia segnaliamo (in *Rev. bibl.*, vol. XVII, nn. 7-9, 1907) A. Lemoisne, *Notes sur l'évolution du portrait enluminé en France du XIII^e au XVII^e siècle à propos de l'exposition de la bibliothèque Nationale de Paris*. Una recente impresa degli editori Berthaud di Parigi è destinata a contribuire alla conoscenza e allo studio dei codici miniati francesi. Essi hanno iniziato una piccola collezione eliotipica di riproduzioni complete di manoscritti, miniature e disegni curata da H. Omont conservatore del dipartimento dei manoscritti della bibliothèque Nationale. Della serie dei codici miniati e dei disegni essi hanno pubblicato un Terenzio (ms. latino 7899) del sec. X (tt. cinquantuna); un Salterio (ms. latino 8846) del sec. XIII (tt. centosette); Vita e storia di s. Dionigi (ms. lat. nuov. acq. 1098) del sec. XIII (tt. trenta); Salterio di s. Luigi (ms. lat. 10525) del sec. XIII (tt. novantadue); Il libro delle meraviglie di Marco Polo, Oderico di Pordenone etc. (ms. franc. 2810) del sec. XV (tt. ducentosessantacinque in due voll.); Antichità e guerra dei Giudei (ms. franc. 247, e nuovi acq. 21013) del sec. XV (tt. venticinque); Le grandi cronache di Francia (ms. franc. 6465) del sec. XV (tt. cinquantuna); Miracoli di nostra Signora (ms. franc. 9198-9199) del sec. XV (tt. cinquantanove e tt. settantatre in due voll.); Libro d'ore di Anna di Bretagna (ms. lat. 9474) del sec. XVI (tt. sessantatre); Libro d'ore di Enrico II (ms. lat. 1429) del sec. XVI (tt. diciassette); Facsimili dei manoscritti greci, latini e francesi dei secc. V-XIV esposti nella galleria Mazarino (tt. quaranta). Contemporaneamente lo stesso editore ha eseguito una serie di fotografie delle più preziose miniature della Naz. di Parigi di più formati, (in grandezza naturale) che vende col diritto della riproduzione. Sono già disponibili sessantadue fotografie della Bibbia di Carlo il Calvo (ms. lat. 1) del sec. IX; quarantaquattro dell'Evangelario di Lotario (ms. lat. 266) del sec. X; quaranta delle Grandi Ore del duca di Berry (ms. lat. 919) del sec. XIV; settanta delle Ore di Enrico IV (ms. lat. 1171) del sec. XV; diciassette del Commentario della guerra Gallica (ms. franc. 13429) del

sec. XVI; una dello Statuto dell'ordine di s. Michele (ms. franc. 19819) del sec. XV; cinque del Boezio « De consol. philos. » (ms. néerl. 1) del sec. XV; centosei dell'Apocalisse di Beato (ms. lat. 8878) del sec. XI; ventitre del Pentateuco di Tours (ms. nuov. acq. lat. 2334) del sec. VII; undici della Città di Dio di s. Agostino (ms. franc. 18) del sec. XV e tredici dell'altro msc. franc. 19; settantasei della Vita di s. Dionigi di Gilles de Pontoise (ms. franc. 2090-2092) del sec. XIV; undici del Compianto di Gènes de I. Marot (ms. franc. 3091) del sec. XVI. Di manoscritti arabi miniati parla E. Blochet, *Peintures de manuscrits arabes à types byzantins* (Paris, Leroux, 1907); A. Paz y Melia illustra (in *Rev.arch.bibl.mus.*, fasc. marzo-aprile, 1907) fra i codici della biblioteca nazionale di Madrid l'Antifonario miniato da V. Raimondi vissuto a Roma ai tempi del Clovio e posseduto poscia da Carlo V, con facsimili delle cc. 2 B, 5 B, 12 B, 20 B; R. Forrer pubblica il II volume delle *Unedierte Miniaturen Federzeichnungen und Initialen des Mittelalters* con sessantatre tt. e ventiquattro incisioni, Strassburg. i. E., Schlesier und Schweikhardt, 1907; I. Strzygowski, *Kleinarmenische Miniaturen-Malerei. Die Miniaturen des Tübinger Evangeliiars MA, XIII, I vom Jahre 1113 bezw. 893 n. Chr.* (Veröffentlichungen der K. Universitätsbibliothek zu Tübingen I. Atlas zum Katalog der armenischen Handschriften) Tübingen, 1907 con quattro tt.; R. Eisler, *Die illuminierten Handschriften in Kärnten*, Leipzig, Hiersemann, 1907. G. Humann scrive dei codici miniati in relazione con le costruzioni romaniche, *Die Beziehungen der Handschrift-Ornamentik zur romanischen Baukunst*, Strassburg, Heitz, 1907 (nei Studien zur deutschen Kunstgeschichte, fasc. 86). Franz Wickoff ha iniziato col concorso dell'Institut für oesterreichische Geschichtsforschung e del ministero dell'Istruzione un grande catalogo dei manoscritti miniati delle biblioteche d'Austria, del quale dal 1905 ad oggi son pubblicati tre volumi: *Beschreibendes Verzeichnis der illuminierten Handschriften in Oesterreich*, Leipzig, Hiersemann, I-III, 1905-1907. Il primo volume è dedicato ai manoscritti delle biblioteche Tirolesi (I. *Die illuminierten Handschriften in Tirol* von H. I. Hermann, 1905) fra i quali sono notevoli quelli delle biblioteche di Brixen, della badia benedettina di Muri-Gries, presso Bozen, di cui è da segnalare il Salterio (n. 19) della seconda metà del sec. XI, composto nella badia stessa; della biblioteca collegiale di Innichen, del Ferdinandeum, della biblioteca universitaria di Innsbruck dove è il Messale d'Ippolito d'Este, miniato in Ferrara verso il 1905, e un Seneca del sec. XIV, attribuito dall'Hermann a Niccolò da Bologna; della biblioteca vescovile di Trento, che

possiede una Bibbia del principio del sec. XII, eseguita forse in qualche monastero dell'Italia settentrionale; della sacrestia del duomo, dove è un Messale latino del principio del sec. XI con miniature tedesche, ed un altro del sec. XIII miniato a Trento. Il secondo volume è dedicato ai manoscritti delle biblioteche di Salisburgo: *Die illuminierten Handschriften in Salzburg* von Hans Tietze, di cui notevoli quelli del convento di S. Pietro di Salzburg che nella ricchissima sua biblioteca possiede un Evangelario del sec. XI eseguito nel convento stesso, un Antifonario del sec. XII ed un volume di Decretali, forse del 1355, miniato da Niccolò da Bologna; quelli della Studienbibliothek e del convento benedettino Michaelbeuern. Il terzo volume è dedicato alle biblioteche della Carinzia, *Die illuminierten Handschriften in Kärnten* von R. Eisler, di cui notevoli quelli del « Museum Rudolfinum » di Klagenfurt, e specialmente un codice di Decretali con miniature bolognesi del sec. XIV, una Bibbia italiana del sec. XIII-XIV; della badia benedettina di S. Paolo in Lavanttal che ha un Valerio Massimo della metà del sec. XV, miniato a S. Gemignano, un codice di Leggi del sec. IX italiano. Il British Museum ha pubblicato due serie di facsimili di codici miniati fra i quali segnaliamo della I serie: l'Evangelario francosassone della fine del IX secolo; l'« Ordene » della vita cristiana di Simone da Cascia del sec. XIV (t. 42); la Bibbia del sec. XIII-XIV dell'Italia settentrionale (t. 43); una Divina Commedia del sec. XIV dell'Italia meridionale (t. 44); un Graduale toscano del sec. XIV (t. 45); l'Innario degli Eremiti di S. Agostino e di S. Salvatore di Selva al Lago presso Siena del 1415 (t. 46); un'Etica d'Aristotele tradotta in spagnuolo da Carlo d'Aragona, eseguito in Sicilia (1458-1459: t. 47); la « Promissio » di Cristoforo Mauro, doge di Venezia al popolo in occasione della sua elezione (a. 1462: t. 48); il Panegirico di Marco Barbarigo, doge di Venezia del 4 maggio 1486 (t. 49); Tito Livio, La guerra macedonica della fine del sec. XV (t. 50). Della II serie: Un Breviario Benedettino del sec. XIV (t. 38); un poema latino mandato dalla città di Prato a Carlo d'Angiò (1335-1340: tt. 39-40); Razionale di Guglielmo Durante (t. 41); il Decreto di Graziano del XIV (t. 42); un Libro d'ore del sec. XIV (tt. 43-44); un Libro d'ore veronese (t. 45); Plutarco in latino della metà del sec. XV (t. 46); il Discorso di B. Bembo al doge Cristoforo Mauro forse del 1462 (t. 47); i Trionfi del Petrarca della fine del sec. XV (t. 48); un Breviario scritto a Piacenza nel 1480 (t. 49); il Breviario del convento francescano di S. Croce di Firenze della fine del sec. XV (t. 50). Tutti i manoscritti contenuti in queste due serie sono esposti nella vetrina della Grenville Library. Fra i codici riprodotti ricordiamo la continuazione del *Codex floren-*

tinus olim Pisanus del Digesto di Giustiniano curato dalla commissione ministeriale per la riproduzione delle Pandette, la quale pubblica il fasc. 6 del vol. III (libri XXXII 78-XXXVII 4, 20, Roma, Danesi, 1907); G. Wissowa, *Supplementum IV* (dei Codices graeci et latini photographice depicti) *Taciti dialogus* « De oratoribus » et « Germania »; *Svetonii* « De viris illustribus » *fragmentum* tratti dal cod. « Leidensis Perizonianus » (Leiden, Sijthoff, 1907); C. Wessely nella stessa collezione (vol. XI) riproduce il *Livius codex Vindobonensis lat. 15* (1907); la casa Mosch et Thron di Bruxelles, sotto gli auspici della Revue des bibliothèques et archives de Belgique ha iniziata una collezione di *Codices belgici selecti* di cui il primo numero curato da A. Bayot contiene la riproduzione foto-collografica del Gormond et Iembart (ms. II, 181) della bibl. reale di Bruxelles. La stessa casa annunzia la pubblicazione delle Omilie di s. Cesario del sec. VIII; del Giovanni di Dommartino del sec. XIV; del Cicerone del sec. XI; dell' Epistola di s. Clemente ai Corinzi, traduz. lat. del sec. XI; del Sigiberto di Gembloux del sec. XII. Riproduzioni di singole carte o frammenti sono: quella di L. Traube del cod. di Einsiedeln (n. 199) nel suo *Das älteste rätoromanische Sprachdenkmal* (in *Sitz. Ak. München*, fasc. 1, 1907); qui stesso il facsimile del frammento di Livio illustrato da H. Fischer e L. Traube, *Neue und alte fragmente des Livius*. Comincia a diffondersi l'uso, assai utile alla conoscenza dei cimeli preziosi di ordinare esposizioni parziali di manoscritti: a Firenze il 4 nov. 1907 si inaugurò nella sala Delciana la mostra dei codici Ashburnhamiani, che nel 1884 furono restituiti all'Italia e che si trovano ora nella biblioteca Laurenziana; alla bibl. Nazionale di Parigi nei mesi di aprile-giugno dello stesso anno figuravano nell'esposizione del ritratto parecchi codici, fra i quali il Libro d'ore eseguito da Giovanni Lalemant tesoriere del Languedoc (sec. XVI) e il Pontificale già proprietà del card. Giorgio d'Armagnac (*Ann. d. Midi*, vol. XIX, n. 76, 1907). Sul prezzo di legatura dei codici comunica una notizia A. Mancini negli *Scritti di storia di filologia e d'arte* per nozze Fedele-De Fabritiis (Napoli, Ricciardi, 1908) trovata in uno (n. 18) dei *Codici greci del Salvatore di Messina*. Fra le carte di guardia dei registri notarili dell'archivio mandamentale di Sutri fu trovato un numero considerevole di frammenti di antichi codici e carte assai interessanti pel rispetto letterario giuridico e archivistico. I frammenti letterari furono segnalati da E. Monaci nella seduta del 16 giugno 1907 dell'Accademia dei Lincei (*Frammenti di antiche pergamene a Sutri*); quelli giuridici da Finocchiaro Sartorio (ivi: *Frammenti giuridici di antiche pergamene rinvenute a Sutri*); quelli archivistici da V. Federici (*Il miracolo del crocifisso della compa-*

gnia dei Bianchi a Sutri (in *Scritti di storia di filologia e d'arte* per nozze Fedele-De Fabritiis, Napoli, Ricciardi, 1908); *I frammenti notarili dell'archivio di Sutri* (in *Arch.rom.*, vol. XXX, fasc. 3-4, 1907). Per la illustrazione della storia della stampa H. Cochin (*Il Libro e la Stampa*, fasc. 1, 1907) descrive la rara edizione dei sermoni di Leonardo da Udine, *Un incunable vénitien de la bibliothèque de la Chambre des députés à Paris*; A. Bertarelli, *I segni di bottega dei cartolai milanesi nei secc. XVI-XVII* (ivi, fasc. 4-5); il duca di Rivoli, D'Essling, pubblica la prima parte (Paris, Leclerc, 1907) dell'opera *Les livres à figures vénitiens de la fin du XV siècle et du commencement du XVI* comprendente i libri stampati dal 1450 al 1490 con le loro successive edizioni fino al 1525; P. Lacombe fa la rassegna dei Libri d'ore delle biblioteche di Parigi (*Livres d'heures imprimés au XV et au XVI siècles conservés dans les bibliothèques publiques de Paris. Catalogue*, Paris, Champion, 1907) e M. Gossart per gli incunaboli della biblioteca di Lille (*Catalogue des incunables d'origine néerlandaise conservés à la bibliothèque communale de Lille*, Lille, De Danel, 1907); E. Voullième, *Die Inkunabeln der kgl. Bibliothek und der anderen Berliner Sammlungen* (vol. XXX dei Beihefte zum Zentralblatte für Bibliothekswesen); il saggio di una bibliografia generale dà H. Bohatta, *Versuch einer Bibliographie der Livres d'heures des XV und XVI Jahrhunderts mit Ausnahme der für Salisbury und York gedruckten*, Wienn, Gerold, 1907; il vol. II della serie dei Kataloge der Inkunabeln der Schwedischen öffentlichen Bibliotheken e cioè il *Katalog der Inkunabeln der kgl. Universitäts-Bibliothek zu Uppsala*, (Uppsala, 1907) curato da I. Collijn. Sulle marche di fabbrica C. M. Briquet pubblica in un largo repertorio (*Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*, Genève, Jullien, 1907) illustrandole, sessantacinquemila filigrane trovate nelle molte migliaia di manoscritti e di documenti da lui esaminati; Faloci-Pulignani tratta delle fabbriche di carta esistenti a Foligno nel 1273 nel XIII congresso della R. Deputazione di Storia patria per l'Umbria adunato a Perugia il 29-30 ottobre 1907. Un particolare contributo alla critica paleografica offrono le notizie riguardanti lo stato delle antiche biblioteche, che generalmente ci viene appreso dagli inventarij del tempo. Una raccolta generale di « ex libris » ha ordinato E. De Budan nella sua *Guide internationale des collectionneurs d'« ex libris »*, (Torino, Schioppo, 1907); M. Manutius trae da codd. del sec. XII della biblioteca di Monaco *Drei ungedruckte Bibliotheks-Kataloge* (in *Neu.Arch.*, vol. XXXII, fasc. 1, 1906); P. Egidi comunica un inventario della biblioteca di S. Martino al Cimino del 1305 nel suo lavoro *L'abbazia di*

S. Martino al Cimino presso Viterbo (in *Riv.benedett.*, vol. II, fasc. 8, 1907); L. Alessandri, *l'Inventario dell'antica biblioteca del convento di S. Francesco in Assisi compilato nel 1381* (Assisi, tip. Metastasio, 1906); M. Faloci-Pulignani pubblica un inventario del 1424 che illustra *l'Archivio la biblioteca e i sacri arredi del monastero di Sassovivo* (in *Bull.Deput.Umbr.*, vol. XIII, 1907); della prima biblioteca del Petrarca a Valchiusa parla P. Denolhac, *Le catalogue de la première bibliothèque de Petrarque à Vaucluse* (in *Rev.bibl.*, vol. XVI, fasc. 9-12, 1907) dando l'elenco dei libri di mano del P. contenuto nell'ultima pagina del cod. Parig. lat. 2201 non posteriore al 1337; della biblioteca di Niccolò Acciaiuoli nel sec. XIV, R. Sabbadini ne *I Libri del gran siniscalco N. A.* (in *Il Libro e la Stampa*, vol. I, fasc. 2) pubblica l'inventario del 1339 tratto dall'archivio di Stato di Firenze e A. Segarizzi dà *l'Inventario dei libri e dei beni di un maestro di scuola del sec. XV* (in *Bull.mus.Pad.*, vol. X, fasc. 1-2) tratto dall'archivio notarile di Padova.

DIPLOMATICA. N. Barone (in *Atti Acc.Pontan.*, vol. XXXVII, 1907) ragiona della *Cattedra di diplomatica e di paleografia latina nella storia della R. Università di Napoli e della odierna importanza di essa.*

In occasione del secondo centenario della morte del Mabillon, pei tipi dello Champion di Parigi (1908) è stato pubblicato un volume (*Mélanges et documents*) che illustra la vita e l'opera del M. In esso sono scritti di Cabrol, *Panegyrique de M. prononcé en l'église de Saint-Germain des Prés le 27 décembre 1907* e *Mabillon et les études liturgiques*; Stein, *Bibliographie chronologique des ouvrages relatifs à M.* e *Le premier supérieur général de la Congrégation de Saint-Maur: Dom Grégoire Tassis (1575-1648)*; Jadart, *L'origine de M. à Saint-Pierre-remont (1633-1656) sa liaison avec Thierry Ruinart (1682-1707)*; Delisle, *Dom Jean M. sa probité d'historien*; Omont, *Mabillon et la bibliothèque du Roi à la fin du XVII^e siècle*; Depoin, *Une expertise de M.: la filiation des la Tour d'Auvergne*; Poncelet, *Mabillon et Papebroch*; Ingold, *Un document inédit sur la querelle de M. et de l'abbé de Rancé*; Levillain, *Le « De re diplomatica »*; Lecomte, *La publication des « Annales ordinis sancti Benedicti »*; Vidier, *Un ami de M.: dom Claude Estiennot*; Boislisle, *Dom Jean M. et l'Académie des Inscriptions*; Besse, *Le premier ouvrage de M.* Di Uberto Benvoglianti senese collaboratore di Ludovico Antonio Muratori dà notizie L. Grottarelli (Siena, Meini, 1907); della vita e dell'opera di Pietro Napoli Signorelli insegnante di Storia e Diplomatica nell'Università di Bologna

(1805-1806) ed autore degli *Elementi di critica diplomatica* scrive N. Barone, *Pagine di storia della Diplomatica* (in *Atti Acc. Pontan.*, vol. XXXVIII, 1908).

L'editore Oldenburg di Monaco, nella serie dei manuali della storia medievale e moderna diretta dai proff. G. v. Below e F. Meinecke (vol. IV), pubblica (1907) la prima parte di un manuale di Diplomatica contenente: *Allgemeine Einleitung zur Urkundenlehre* per cura di O. Redlich; *Die Kaiser und Königsurkunden des Mittelalters in Deutschland, Frankreich und Italien* di W. Erben. Lavori di Diplomatica speciale sono quello del Brandi che nello studio *Der byzantinische Kaiserbrief aus St. Denys und die Schrift der frühmittelalterlichen Kanzleien* (in *Arch. Urk.forsch.*, vol. I, fasc. 1, 1907) dà una nuova e più piena illustrazione della famosa lettera imperiale contenuta nel papiro K. 17, n. 6 dell'arch. Naz. di Parigi e quindi un largo studio storico dei documenti imperiali bizantini da Giustiniano a Leone VI; pone in nuova evidenza le relazioni tra Bizantini e l'Occidente specialmente coi re Franchi e dà un'analisi storica dello sviluppo della scrittura nei più antichi diplomi pontificj ed arcivescovili di Ravenna e in genere delle scritture delle cancellerie, arricchendo il suo lavoro di quattro riproduzioni eliotipiche; quello di L. Schiaparelli che recentemente (in *Bull. Ist. stor. it.*, n. 29) ha illustrati *I diplomi di Lodovico III* che formano la III parte delle sue Ricerche storico-diplomatiche intorno ai diplomi dei Re d'Italia, con una larga indagine intorno alla cancelleria di quel re, una esauriente discussione sui diplomi apocrifi di Lodovico per le chiese di Como (7 dicembre 901; 13 aprile 902), di Novara (14 giugno 915), di Cremona (12 maggio 902), per il monastero di S. Teodota di Pavia (4 giugno 905), per Ildegerio vassallo del visconte Gaddo (21 aprile 902) e per Riccardo vassallo di Bertaldo (21 febbrajo 902) e dove è messa in luce tutta l'importanza dei diplomi di Lodovico in relazione alla storia di questo principe in Italia; quello di Delisle, *Notes sur les chartes originales de Henri II roi d'Angleterre et duc de Normandie au British Museum et au Record Office* (in *Bibl. Éc. ch.*, vol. LXVIII, maggio-agosto, 1907, con facsimili di diplomi), che, in base alla differenza dell'intitolazione distingue in due serie i diplomi di quel re, quelli cioè del periodo 1154-1173, e quelli del periodo successivo 1173-1189: opinione contro la quale ha mosso obiezioni I. Horace Round nell'articolo *The chronology of Henry II* (in *Archaeol. Journ.*, n. 254, 1907) ma che il Delisle avvalora con nuovi argomenti nel *Les formules « rex anglorum » et « Dei gratia rex anglorum »* (in *Bibl. Éc. ch.*, vol. LXVIII, settembre-dicembre, 1907, con facsimili); buone

osservazioni diplomatiche raccoglie H. Hirsch, *Studien über die Privilegien süddeutscher Klöster des XI und XII Jahrhunderts* (in *Mitteil.österr.Gesch.forsch., suppl.*, fasc. 3, 1907) a proposito dei falsi diplomi di Enrico II per il monastero di Sonnenburg, per la valutazione del diploma di Enrico III e di Enrico IV (Stumpf nn. 2189, 2618); intorno alla carta di fondazione del monastero di S. Giorgio in Schwarzwald e di altri diplomi. Un elenco dei documenti dei principi Langobardi dell'Italia meridionale (Arichi a. 774 — Landolfo VI a. 1054) dà R. Poupardin nel suo studio *Les institutions politiques et administratives des principautés lombardes de l'Italie méridionale* (Paris, Champion, 1907); dei documenti della cancelleria di Enrico I pubblica F. Soehnée, *Henri I. Catalogue des actes d'H. I, roi de France 1031-1060* (Paris, Champion, 1907); R. Poupardin comunica un nuovo diploma di Ottone I, dato da Pavia, 2 febbrajo-22 marzo 970, per Gilberto conte di Bergamo, trovato nel vol. XVII della collezione Baluzio alla bibl. Naz. di Parigi in copia assai posteriore al sec. X (*Diplôme d'Othon I pour Gilbert comte de Bergame*, in *Bibl.Éc.ch.*, vol. LXVIII, maggio-agosto, 1907). Assai meno ricca è la serie dei lavori sulla Diplomatica pontificia: segnaliamo lo studio di B. Sägmüller, *Zur Entstehung und Bedeutung der Formel « Salva sedis auctoritate » in den päpstlichen Urkunden* (in *Theol.Quart.*, vol. LXXXIX, fasc. 1, 1907); la comunicazione di M. Baumgarten, *Kleine diplomatische Beiträge* (in *Röm.Quart.*, vol. XXI, fascc. 2-4, 1907). Fra le pubblicazioni riguardanti documenti pontificj ricordiamo l'insigne opera dei *Regesta pontificum Romanorum* cui per incarico della Accademia delle scienze di Gottinga attende P. Kehr, direttore dell'Istituto storico Prussiano a Roma, il quale ha pubblicato (Berlino, Weidmann, 1907) il vol. II *Latium*; la comunicazione (in *Nachricht.Ges.Wissensch.Göttingen, suppl.*, 1906-1907) di W. Wiederhold, collaboratore del Kehr in quella impresa, che continua a dar conto delle sue ricerche nel Delfinato e nella Provenza (*Papsturkunden in Frankreich: I-IV*); *Le bolle pontificie inedite dell'archivio arcivescovile di Ravenna*, con breve illustrazione da G. Zattoni (in *Atti Dep.Romagna*, vol. XXV, fascc. 4-6, 1907); *Les registres de Grégoire IX (années IX à XII: 1235-1239)* per cura di L. Auvray e *Les registres de Boniface VIII* per cura di G. Digard (fasc. 4, Parigi, Fontemoing e Thorin, 1907) nella Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome; il primo volume degli *Acta Salzburgo-Aquilejensia* contenente gli *Urkunden über die Beziehungen der päpstlichen Kurie zur Provinz und Diözese Salzburg in der Avignonischen Zeit (1316-1378)* di A. Lang. Per lo studio dei documenti privati ricordiamo L. Schiaparelli, *Charta augustana. Note diplomatiche* (in

Arch.stor.it., vol. XXXIX, fasc. 2, 1907) che illustra la cancelleria di Aosta e i documenti in quella redatti, i quali si distinguono dalla carta notarile in genere in quanto sono redatti da un ufficiale di quella cancelleria; forse il « cancellarius » di Aosta continua l'ufficio dello scrittore ufficiale che insinuava atti nei « Gesta municipalia » ed ha relazione col notajo dei giudizj che troviamo nel regno franco fin dalla metà del VII secolo; F. Brandileone torna sulla vessata questione della formula della tradizione: *L'origine e significato della « traditio chartae »* (in *Atti Acc.Torin.*, vol. XLII, fasc. 6, 1906-1907) riassumendo quanto sull'argomento avevan già rilevato il Gneist e il Brunner e asseverando che la frase « chartam tradere » rimane nel formulario a testimonianza della trasmissione dell'oggetto; Ph. Lauer illustra *Une précaire originale souscrite par le roi Robert I avant son avènement* (in *Bibl.Éc.ch.*, vol. LXVIII, fasc. gennaio-marzo, 1907) d'un ms. (nuov. acq. lat. 1913) della Naz. di Parigi, prima servito come pagina di guardia del « De virtutibus beati Dionysii ». Assai ricca la produzione degli inventarj dei documenti privati: per l'Italia G. Rivera, *Catalogo delle scritture appartenenti alla confraternita della Pietà nell'Aquila* (in *Boll.Soc.Antinori*, vol. XVIII, fasc. 14-16, 1906-1907); A. Lisini, *R. archivio di Stato in Siena. Inventario del Diplomatico* (in *Bull.sen.*, fasc. 2, 1907); in Francia un repertorio generale è quello dello E. Stein, *Bibliographie générale des cartulaires français ou relatifs à l'histoire de France* (Paris, Picard, 1907) che forma il IV volume dei *Manuels de bibliographie historique*; inventarj speciali quelli di V. Leblond, *Inventaire sommaire de la collection Bucquet-aux-Cousteaux, comprenant 95 volumes de documents, manuscrits et imprimés, rassemblés au XVIII siècle sur Beauvais et le Beauvaisis*, Paris, Champion, 1907 fra le pubblicazioni dell'Accademia dell'Oise; G. Ducaunès-Duval et J. A. Brutails, *Inventaire sommaire des archives municipales de la ville de Sainte-Foy-la-Grande (Gironde) antérieures à 1790*, Bordeaux, imp. Gounouilhon, 1907; É. Deville, *Inventaire sommaire d'un fragment de cartulaire de l'abbaye du Bec conservé à la bibliothèque nationale*, Paris, Champion, 1907; E. Duvernoy, *Catalogue des documents des archives de Meurthe-et-Moselle antérieurs à 1101*, Besançon, Jacquin, 1907; Ch. Delattre, *Inventaire sommaire des archives communales de Deulemont (départ. du Nord)*, Lille, De Danel, 1907. Fra le pubblicazioni di regesti, cartularj e carteggi ricordiamo, per l'Italia, l'iniziativa dell'Istituto storico Italiano che insieme con l'Istituto storico Prussiano ha iniziata la stampa dei « Regesta chartarum Italiae » che dovrà contenere in estratto i più antichi e più notevoli documenti privati degli archivj d'Italia. Nell'ini-

ziare i lavori l'Istituto Prussiano rivolse le sue ricerche agli archivj di Volterra, Siena e Pisa; l'Istituto Italiano agli archivj di Roma, Firenze e Ravenna. Primo frutto di queste varie esplorazioni sono i seguenti volumi: I. *Regestum Volaterranum* curato da F. Schneider, il quale premette ai regesti uno studio diplomatico; II. *Il regesto di Camaldoli* curato da L. Schiapparelli e F. Baldasseroni; III. *Il regesto di S. Apollinare Nuovo* curato da V. Federici (Roma, Loescher, 1907); G. Ferri continua e compie (in *Arch.rom.*, vol. XXX, fasc. 1-2, 1907) il regesto delle *Carte dell'archivio Liberiano dal sec. X al XV*; la Commissione per la storia dell'Università di Bologna pubblica il *Chartularium studii Bononiensis*, I vol. dei Documenti per la storia di quella Università dalle origini al sec. XV (Imola, tip. coop. edit., 1907; F. Gabotto e U. Fisso, *Carte dell'archivio capitolare di Casale Monferrato fino al 1313* (Torino, Celanza, 1907) che formano il vol. XXVIII del « Corpus chartarum Italiae » della Società storica Subalpina; L. Fumi continua a dar notizia delle raccolte dell'archivio di Stato di Lucca, donde trae (Lucca, Marchi, 1907) il *Carteggio degli anziani di Lucca* parte II (1330-1472); per la Francia segnaliamo il *Cartulaire de la commanderie de Richerenches de l'ordre du Temple 1136-1214* per cura di Ripert-Monclar, pubblicato dall'Académie de Vaucluse, Avignon-Paris, Champion, 1907; il *Cartulaire de l'ancienne Estaple de Bruges* ordinato in quattro volumi da L. Gilliodts-Van-Severen conservatore degli archivj della città di Bruges (Bruges, De Plancke, 1904-1907, con facsimili); il *Cartulaire de l'abbaye de Molesme ancienne diocèse de Langres (916-1250)* etc., Paris, Picard, 1907, con facsimili ed introduzione diplomatica di J. Laurent, nella Collection de documents publiés avec le concours de la Commission des antiquités de la Côte-d'Or; il *Cartulaire de Notre-Dame de Prouille* di J. Guiraud, Paris, Picard, 1907; per la Germania la Società per la storia ed antichità della Westfalia continua la pubblicazione del Westfälisches Urkundenbuch iniziando il VII volume: *Die Urkunden des Köln. Westfalens von Jahre 1200-1300* del quale sono ora editi quelli degli anni 1280-1289 per cura dell'archivio di Stato di Münster (Münster, Regensberg, 1907); Waeschke i fasc. 9-10 (anni 1401-1500 dei *Regesten der Urkunden des herzogl. Haus- und Staatsarchiv zu Zerbst* (Dessau, Dünnhaupt, 1907); l'archivio di Stuttgart il IX volume del *Württembergisches Urkundenbuch* (Stuttgart, Kohlhammer, 1907). Pubblicano singoli documenti: P. Fedele, *Due nuovi documenti caetani dell'età normanna* (in *Arch.nap.*, a. XXXII, fasc. 3, 1907); C. Cipolla, *Intorno alla carta del 1193 che regolava le relazioni di carattere privato fra Veneziani e Veronesi* (in *Arch.stor.it.*, vol. XL, fasc. 4, 1907);

R. Predelli, *Il testamento d'un crociato* (in *N. Arch. ven.*, volume XXVIII, 1907) cioè di Valframo di Enrico di Cremona, del 1202; A. Menchetti (*Storia di un comune rurale della Marca anconitana*, Montalboddo oggi Ostra, libro I, Jesi, tip. Jesina, 1908) un frammento del « Codex traditionum ecclesiae Raven-natis » della biblioteca di Monaco, le carte 15 marzo 1037, 4 ottobre 1104, 24 novembre 1194, giugno 1195, novembre 1196, 1205 dell'archivio arcivescovile di Ravenna, quasi tutte riprodotte anche in facsimile, riguardanti l'origine del comune di Ostra. Fra i formularj: gli *Appunti sul libro di note di un abbreviatore di Parco maggiore* (in *Arch. rom.*, vol. XXX, fascicoli 1-2, 1907), trovati da L. Celier in una miscellanea (XII, 178) dell'arch. Vatic., raccolta di note prese giorno per giorno da un ufficiale della cancelleria Apostolica man mano che si presentavano casi dubbj da risolvere per la preparazione delle bolle; per l'ufficio del Sigillo nella cancelleria pontificia M. Baumgarten, *Das päpstliche Siegelamt beim Tode und nach Neuwahl des Papsts* (in *Röm. Quart.*, vol. XXI, fasc. 1, 1907). Per la storia del notariato A. Rubbiani, *Il palazzo dei notari* (« Domus magna notariorum ») in Bologna, Milano, 1907. Per quanto riguarda la cronologia: Delisle, *Mémoire sur la chronologie des chartes de Henri II roi d'Angleterre et duc de Normandie* (in *Bibl. Éc. ch.*, vol. LXVII, sett.-dec., 1906); J. Depoin, *Essai sur la chronologie des évêques de Paris de 768 à 1138*, Paris, impr. Nation., 1907); Ch. Desages, *Essai sur la chronologie et la généalogie des comtes d'Angoulême du milieu du IX à la fin du XI siècle*, Macon, Protat, 1907); particolare importanza ha lo studio di H. Hinrichs, *Die Datirung in der Geschichtsschreibung des XI Jahrhunderts; ein Beitrag zur Chronologie des Mittelalters*, che mette capo a diligenti tabelle dove è esposto l'uso della datazione di tutti gli annali e cronache esaminate: fra le italiane sono esaminate gli « Annales Cavenses, Beneventani, Barenses, « Casinates », le « Historiae Farfenses », la « Historia Mediolanensis », la « Chronica monasterii Casinensis », il « Chronicon Novalicense », le « Gesta archiepiscoporum mediolanensium ». Per la sigillografia ricordiamo E. Besta, *Un sigillo inedito di Leone l'Isaurico*, Napoli, 1906; M. Prinet, *Sceaux francs-comtois décrits dans un ouvrage de sigillographie Dauphinoise*, Besançon, impr. de Jacquin, 1907); M. J. Cuvelier, *La matrice du sceau de Baudouin IV comte de Flandre 988-1035*, Bruxelles, 1906; L. Celier, *Les sceaux des évêques du Mans XII et XIII siècles*, Mamers, impr. de Fleury, 1907; C. Callewaert, *Le sceau du chancelier de Flandre Guillaume (1205-1231) avec contre-sceau du chanoine Guillaume de Capella* (in *Ann. Brug.*, 1906); J. Roman, *Descriptions des sceaux des familles seigneu-*

riales du Dauphiné, Paris, Picard, 1907; E. Des Robert, *Les sceaux du couvent et de quelques abbés de Saint-Pierremont*, Bar-le-Duc, impr. de Contant-Laguerre, 1907; A. Philippe che (in *Bibl.Éc.ch.*, vol. LXVIII, settembre-dicembre, 1907) illustra un documento del 1187 di Simon de Pargny che non avendo sigillo proprio, si servì dell'anello della moglie (*Singularité sigillographique*); W. Ewald, *Die Siegel der Erzbischöfe von Köln (948-1795)*, Bonn, Hanstein, 1906, con trentadue tavole, fra le Publikationen der Gesellschaft für rheinische Geschichtskunde, vol. XXVII. Pubblicazioni intorno a documenti falsi: E. Gigliot-Tos, *Di un diploma apocrifo di re Ardoino e della sua incoronazione*; P. F. Kehr, negli *Scritti di storia di filologia e d'arte* per nozze Fedele-De Fabritiis (Napoli, Ricciardi, 1908) dimostra la falsità dei due privilegj di Pasquale II (Iaffé L. 6555-6556); C. A. Garufi nel volume *Per la storia dei comuni feudali in Sicilia. L'origine e lo sviluppo del comune di Riesi e la falsità della « Cartha memoriae »* (Palermo, Vena, 1907) impugna l'autenticità della « Cartha memoriae pro habitantibus seu populantibus casalem desertum terrae Riesi » sulla quale il comune di Riesi (Caltanissetta) fonda i suoi diritti agli usi civici nelle terre dei principi Pignatelli de Aragon; H. Nelis, nella prima parte dei suoi *Études de Diplomatie médiévale* (in *Anal.Belg.*, vol. III, fasc. 1-2, 1907) esamina carte e bolle apocrife della badia di Saint-Ghislain (a. 965-1145); l'abbate Sabarthès nel XLV congresso delle Società dei dotti tenuto a Montpellier i 2-6 aprile 1907 (sezione storica) parlando delle origini della badia di Saint-Chinian (Hérault) ne dimostra falsa la carta di fondazione; M. Tangl, *Das testament Fultrads von Saint-Denis* (arch. Naz. di Parigi K, 7, 1 A del gennajo-marzo 777) in relazione con la falsificazione (arch. Naz. di Parigi K, 7, n. 1^a) della fine del IX o principio del X secolo, dando degli interessanti documenti facsimili in sei tavole eliotipiche (in *Neu.Arch.*, vol. XXXII, fasc. 1, 1906); E. Caspar, *Echte und gefälschte Karolingerurkunden für Monte Cassino* (ivi, vol. XXXIII, fascicolo 2, 1907). Di antichi archivj parlano Majer, *L'antico archivio del municipio di Capodistria* (in *Pag.istr.*, volume V, nn. 1-12, 1907); sull'*Archivio notarile di Ravenna* (Ravenna, tip. Ravegnana, 1907) dà buone notizie storico-descrittive il conservatore di quello A. Guerini; G. Bonelli illustra *Un archivio privato del cinquecento* (in *Arch.lomb.*, vol. VIII, 1907). Del *L'ordinamento degli archivj marchegiani* ragiona L. Zdekauer che nella sua prima relazione letta nell'adunanza annuale (1906) della R. Deputazione di Storia patria delle Marche (Ancona, presso la Deputaz., 1907) presentando il Prospetto del tabulario dell'archivio notarile di Macerata, riporta i prospetti sinottici

degli archivj principali già noti: e cioè quello di Fano, desumendolo dal *Repertorio dell'antico archivio comunale di F.* compilato da mons. Zonghi (Fano, Sonciniana, 1888); quello di Jesi, secondo la *Relazione sull'ordinamento dell'archivio comunale di J.* eseguito dal can. Zonghi (Fabriano, 1879); quello di Macerata, secondo il *Riordinamento dell'archivio priorale di M.* eseguito da Silveri-Gentiloni e L. Zdekauer (Macerata, Mancini, 1898); quello di Montecassiano conforme alla *Relazione del sig. avv. Zeffirino Fogante sul riordinamento dell'archivio priorale di M.* (Montecassiano, Fogante, 1903); quello di Osimo, desunto dalla *Relazione sull'ordinamento dell'archivio comunale di O.* di A. Zonghi (Fano, Sonciano, 1883); quello di Recanati (*L'archivio del comune di R. ed il recente suo ordinamento* di L. Zdekauer, Fano, Montanari); di Sanseverino, secondo le *Relazioni e i prospetti pel riordinamento dell'archivio storico municipale* di V. E. Aleandri (Sanseverino); di Sinigallia, descritto da R. Marcucci (*L'antico archivio comunale di S. Sinigallia*, 1902) e quello di Visso, ordinato e descritto da L. Fumi (*L'archivio della città di V.*, Roma, Battarelli, 1901).

PALEOGRAFIA EPIGRAFICA. Fra le pubblicazioni riguardanti la paleografia delle iscrizioni segnaliamo A. Bacci, *Alcune iscrizioni sepolcrali nell'oratorio detto di S. Silvia in S. Saba* (in *N.Bull.arch.crist.*, XIII, 1907) attribuite alla fine del sec. VI e al principio del VII, in majuscola e corsiva nuova; sul noto *Epitafio di Abercio* fa nuove ricerche A. Rocchi (in *Atti pont.Acc.arch.*, IX, 1907); A. Zanca illustra *Una lastra sepolcrale del sec. XII nella cattedrale di Messina* (Palermo, Virzi, 1907); epigrafi di marmorarj romani comunicano H. Grisar, *Die Römische Kapelle « Sancta Sanctorum »*, Freiburg in B., Herder, 1908; A. Bartoli, *Il figlio di Pietro Vassalletto a Civitavecchia* (in *Bull.d'arte*, I, fasc. 9, 1907); L. Filippini, « *Magister Paulus* » (in *L'Arte*, 1907, fasc. 2); di epigrafi trovate a Farfa parla I. Schuster, *Spigolature farfensi e Silloge epigrafica farfense* (in *Riv.benedett.*, vol. II, fasc. 8, 1907); di lapide assai recente della cattedrale di Comacchio I. Masironi, *Appunti paleografici ossia note illustrative di una lapide del settecento*, Milano, Modiano, 1906; di *Leggende e sigle sopra vecchie campane del territorio di Pola* scrive B. Schiavuzzi (in *Pag.Istr.*, vol. V, fasc. 1, 1907); assai più importanti sono gli studj epigrafici delle epigrafi campanarie in Francia dove per merito di J. Berthelè fu illustrata la epigrafia campanaria del Poitou e per merito di Lecler quella del Limousin. Ora l'abbé Brugière e J. Berthelè illustrano le iscrizioni campanarie del Périgord (*Exploration campanaire du Périgord*, Périgueux, impr. de la Dordo-

gne, 1907) sotto gli auspicj della Société archéologique du Périgord. Il Brugière contribuisce all'opera con le iscrizioni da lui calcate e i documenti raccolti in lunghe ricerche; il Berthelé trae da questo materiale una illustrazione completa distribuita in varj capitoli: bibliografia, archeologia e statistica, epigrafia, paleografia, iconografia e storia industriale. Notevole specialmente il capitolo riguardante la paleografia dove sono ordinate tutte le abbreviazioni usate nelle iscrizioni delle campane. Iscrizioni speciali illustrano A. Heron de Villefosse, *À propos d'une inscription du musée Calvet*, Nogent-le-Rotrou, imp. de Daupéley-Gouverneur, 1907; R. Roger, *Inscriptions de l'église de Dalmazan* (Ariège) in *Bull.Soc.Ariège Oise et Couseraus*, vol. XI, 1907); di interesse più generale A. Angot, *Épigraphie de la Mayenne* (Paris, Picard, 1907, voll. due); P. Monceaux, *Enquête sur l'épigraphie chrétienne d'Afrique*, Paris, Plincksiek, 1907 che forma il vol. XII delle Mémoires présentés par divers savants à l'Académie des Inscriptions et belles-lettres; per la paleografia epigrafica catalana l'illustrazione delle iscrizioni sepolcrali dei conti di Barcellona, dei re aragonesi e di altri membri della famiglie reali di A. Elias de Molins (in *Rev.arch.bibl.mus.*, fasc. nov.-dec. 1906 e marzo-aprile 1907); per quella della Svizzera lo Stückelberg (in *Basl.Zeitschr.*, vol. VI, 1907) illustra alcuni frammenti di iscrizioni capitali ritrovate negli scavi del convento di Disentis (*Die Ausgrabungen zu Disentis*).

INDICE

Descrizioni e trascrizioni dei facsimili dell' Arch. paleogr. ital. vol. I, tt. 1-43	pag. 5
Comunicazioni: R. Paribeni, <i>Piombi scritti del basso impero e del primo medio evo</i>	» 77
G. Staderini, <i>Nomina sacra</i>	» 95
P. Egidi, <i>Del falso diploma di Enrico VI a favore degli Ubaldini</i> . .	» 103
V. Federici, <i>Il S. Ilario della capitolare di S. Pietro ed altri codici dei secoli V-VIII.</i>	» 111
Notizie: Elenco dei periodici esaminati.	» 123
Paleografia	» 125
Diplomatica	» 136
Paleografia epigrafica	» 143

UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY
Los Angeles

This book is DUE on the last date stamped below.

Form L9-75m-7,'61 (C1437s4) 444





